periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 9
NOVEMBRE 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

In copertina:
«Tenerezza di cucciolo»
foto Socol

Mensile - Anno 17 - N. 9
Novembre 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Uniti per il Medio-Friuli

È giunto anche il momento delle «vacche magre». La Finanziaria frena anche i progetti piú seri varati nell'ottica dei servizi sempre piú efficienti e qualificati. Le amministrazioni locali sono alle prese in questo periodo con i bilanci. Documenti contabili sempre piú ridotti all'essenziale da tagli generalizzati perché i fondi scarseggiano. D'altra parte il Governo centrale è impensabile non ponga mano al debito pubblico che sta toccando cifre da capogiro. È arcinoto che una delle leggi essenziali sulla quale si basa l'economia sana è quella di non spendere piú di quanto s'introita, di non consumare piú di quanto non si è in grado di produrre.

Questo è il momento in cui si misura, soprattutto a livello locale, al di là della legge di riforma delle autonomie, le capacità e la lungimiranza degli amministratori nella conduzione della cosa pubblica. Si tratta, in parole povere, di sfrondare il «superfluo», di selezionare gli interventi, di programmarli secondo un preciso ordine di priorità. Frattanto qualche segnale positivo si sta verificando nell'area del Medio-Friuli. Si registra una maggior sensibilità e una piú forte tensione nei paesi del comprensorio a compiere scelte razionali, a ricercare punti di convergenza, a trovare a livello di responsabili un miglior amalgama. Va salutato, quindi, con particolare fervore l'incontro effettuato dal presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier con gli amministratori dei Comuni del Medio-Friuli per una ricerca di possibili tematiche univoche dalle quali far scaturire degli accordi di programma come previsti dalla legge 142 sull'Ordinamento delle Autonomie e dalla legge regionale n. 10 sul decentramento amministrativo.

L'importanza di questa prima iniziativa e la concretezza dei temi proposti, indicati nell'agricoltura, nell'ambiente, nella scuola, nei trasporti e nei nomadi stanno a indicare la bontà della strada intrapresa. Il Medio-Friuli è una zona che ha molto da esprimere, è un'area aperta ad operatori esperti e capaci, è una fascia di territorio che oggi piú che mai vuole affermarsi e svilupparsi sempre piú in un contesto economico, sociale e politico che tende verso l'Europa e, dopo i sommovimenti dei paesi orientali, verso gli stati dell'Est.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 NOVEMBRE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 19 AL 25 NOVEMBRE 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 3 AL 9 DICEMBRE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16, festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

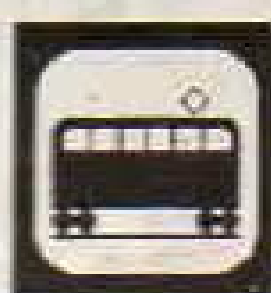
Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

autoruote carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova -Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso - C.Franco - Milano Pg; solo il venerdì) - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 21 al 30 novembre dr. TURELLO - Tel. 766043
dall'1 al 10 dicembre dr. BARACETTI - Tel. 904590
dall'11 al 20 dicembre dr. TURELLO - Tel. 766043

Il Nord-Est al Punto

Prima che gli uomini dalle lunghe barbe, i Longobardi, scendessero dalla Pannonia verso le pianure friulana e veneta agli albori del sesto secolo, Roma aveva già domato e alleato a sé le popolazioni autoctone, i Cimbri, i Carni, i Veneti, Aquileia aveva vissuto la sua stagione dorata, i profughi di Attila stavano fondando Grado e Venezia. Che vi siano alcuni lontani minimi comuni denominatori genetici tra le popolazioni dell'attuale «Nordest» d'Italia è indubbio. Ma la storia, dopo la fine dei ducati longobardi e con l'ascesa della potenza veneziana ha percorso itinerari molto diversificati.

Certo, vi sono stati i settecento possenti anni di Patriarcato aquileiese sotto la malleveria degli imperatori germanici, ma la storia moderna è caratterizzata dal dominio di Venezia e dai cent'anni di dominio austro-ungarico.

Vale a dire che questo Norest, o Triveneto, come lo chiamano i nostalgici di una certa tradizione nazionalistica e i vescovi (escluso quello di Udine), è sempre stato diviso tra città e contado, dove le città erano sostanzialmente Venezia, Padova, Verona e Trieste e il resto era «rus», erano boscaglie, acque chiare e limpide (citava Giovanni Boccaccio), ville amene e alti monti, ma anche povertà inverosimile, malaria, pellagra, tisi. Il Friuli specialmente.

Lo stesso irredentismo degli Oberdan e dei Battisti, le cui ammirevoli vicende umane si conclusero sul patibolo degli Absburgo, testimonia le estreme contraddizioni di questa plaga ai confini del nord e dell'est. Dove finisce la nazione italiana, sul «muretto» di Gorizia, oppure a Postumia, ad Aidussina, a Pola? Fra Trento e Bolzano, ovvero a Vipiteno, al Brennero? Non sono questioni da poco.

Ecco, se un tempo anche non lontano si parlava di nazione e si pensava (specialmente nei circoli del potere economico e politico-militare) a stato e mercato, utilizzando poi i contadini poveri (gli italiani si fecero nelle trincee del Pasubio e del San Gabriele!) come carne da cannone... (quanto amor patrio, generali di Caporetto, che fucilaste diecimila ragazzi alla schiena per diserzione!), oggi non si può più parlare di stati se non si ha ben presente le nazioni.

Le nazioni e i popoli, le etnie e le comunità stanno vivendo il loro contrappasso storico, dal Nordest italiano all'Azerbaigian. Nel contempo nasce un'Europa inopinata su cui si vanno sprecando le risorse affabulatorie di mille retori, mentre lo stato nazionale Italia si dibatte in una situazione senza sbocchi, laddove si recitano risapute litanie e perenni come sul mezzogiorno, ma per nascondere il marciume della politica dei faccendieri, che prolifera servendosi dei vari livelli di mafia in tutto il paese.

Per centro si leggono ricette ineludibili, strategie di assi strategici, si deliberano risorse per le cosiddette «aree di confine», che diventano profonde centocinquanta chilometri.

Ma questo Nordest, pur non essendo più quattro città e il contado, non è un tutt'unico indifferenziato. Anche se il reddito pro capite, da vent'anni ad oggi si è omogeneizzato fra l'Adige e l'Isonzo, il parametro redditualè non può bastare, così come non bastano le leggi in via di emanazione.

Occorre analizzare a fondo le differenze interne all'area, i rischi che un'affrettata politica di assi privilegiati può ingenerare in alcuni territori, a esempio che il Friuli -Venezia Giulia, da regione-ponte, come viene definita, divenga regione-sotto il ponte. Infatti, già vi è il conflitto irrisolto con gli Austriaci — che hanno ragione — sul trasporto merci, ma vi è l'inerzia dell'Ente Ferrovie che non completa i lavori per il raddoppio della Pontebbana, coniugata all'impronta fortemente venetocentrica del ministro Bernini.

Non esiste un Nordest, vi sono conflitti formidabili di interessi politici ed economici, che vanno risolti con opportune e sagge mediazioni.

Ma altri sono i campi sui quali una comunità politica e sociale più accorta può intervenire: la bonifica ambientale, la qualificazione dell'offerta turistica insieme con nuove politiche dei beni culturali e artistici, per poter presentare un Nordest che allora, secondo la felice sintesi di Ippolito Nievo, scrittore friulano e veneto nel contempo, potrà essere definito «compendio di bellezze».

Un nuovo Nordest, consolidato e riqualificato nella sua economia, ma complessivamente più vivibile, può affrontare la difficile ma appassionante avventura di saldarsi con l'Europa che si affaccia alla democrazia.

Renato Pilutti

Artigianato di casa a Codroipo

Lo stretto legame tra artigianato, turismo e cultura — che il grande successo della mostra sui longobardi ha espresso in maniera emblematica — è stato il tema del convegno organizzato a Codroipo nell'ambito della fiera di San Simone e nel corso del quale si sono succeduti gli interventi del professor Giancarlo Menis, direttore del centro regionale di catalogazione e restauro di villa Manin e componente del comitato scientifico della mostra, del presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, di Beppino Della Mora e Giorgio Basso per le due organizzazioni sindacali degli artigiani, di Carlo Teghil, presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, di Gianni Bravo presidente della Camera di commercio di Udine e dell'assessore regionale all'artigianato e cooperazione, Giancarlo Cruder.

L'analisi delle ragioni del successo della mostra e dei risultati raggiunti sul piano dell'interesse culturale, del movimento turistico e del fattore economico e produttivo legato alla singolare iniziativa dell'Esa di promuovere produzioni di artigianato artistico che reinterpretassero stilemi longobardi è stata, dunque, un pretesto per una riflessione più ampia su come saldare sistematicamente, nei fatti, i tre elementi e sul modo in cui essi possono incidere nella realtà economica e sociale di Codroipo. E ciò in relazione anche alla struttura di questo centro che — è stato ricordato dall'assessore Cruder — è il secondo della provincia di Udine per densità di abitanti e si caratterizza per la sua vocazione emporiale e di servizi.

Un obiettivo impegnativo, quindi, quello del convegno, non solo per la difficoltà di armonizzare le esigenze proprie dell'artigianato artistico con quelle di un comparto molto complesso immerso in problemi il cui scenario è, ormai — alla vigilia del '93 — quello europeo, ma anche in relazione alle politiche attuate — in un contesto che non può che essere nazionale — per gli altri settori.

Facendo eco al presidente dell'Esa che aveva indicato nell'innovazione, nell'esportazione e nella certificazione di qualità i tre elementi su cui l'artigianato deve concentrare l'attenzione, Cruder ha parlato a sua volta anche dell'informazione e della formazione come settori in cui l'ente pubblico — di fronte alle indicazioni comunitarie riguardanti le agevolazioni — può fornire sostegno alle aziende. E questi sono anche i temi emersi dai lavori della prima conferenza europea dell'artigianato a cui Cruder ha fatto riferimento sottolineando l'avanzato quadro normativo della nostra regione in merito.

Artigiano oggi è sinonimo di operatore economico che produce beni e servizi, ma che non può esimersi certamente dal guardare a una programmazione comunitaria, ha affermato l'assessore indicando il ruolo dell'Esa in questa terza fase della sua attività, più che mai aperta a promuovere lo sviluppo delle aziende attraverso l'informazione e l'erogazione di servizi reali.

Richiamandosi infine alla realtà di Codroipo e alle sue aspettative per il futuro, Cruder ha sostenuto la necessità di evitarne la chiusura in un unico ruolo, salvando però la forza di un'immagine unitaria in cui si saldino valenze culturali, artistiche, turistiche, commerciali: in questo senso l'individuazione di villa Manin come punto di riferimento per l'artigianato artistico (è stata definita l'accademia dell'artigianato) non potrà — ha concluso — che contribuire a ciò.

Medio Friuli: «Uniti piú forti»

Su richiesta del sindaco di Codroipo, il presidente della Provincia di Udine, Tiziano Venier, ha convocato gli amministratori dei Comuni del Medio Friuli per una ricerca di possibili tematiche dalle quali far scaturire accordi di programma come previsto dalla legge 142 sull'ordinamento delle autonomie locali e dalla legge regionale 10 sul decentramento amministrativo.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato per la Provincia il presidente Venier e l'assessore al bilancio e programmazione, Ivano Strizzolo, con i consiglieri Banelli, Bertossi e Marinig, e i sindaci Donada di Codroipo, Marinig di Camino al Tagliamento, Bertolini di Bertiolo, Paravan di Talmassons, Bassi di Castions di Strada, Urli di Lestizza, Mainardis di Rivignano, De Marco di Mereto di Tomba, Gomboso di Mortegliano, Rinaldi di Sedegliano, Vatri di Varmo, sono state esplorate le possibilità che la legge offre alle amministrazioni di un territorio omogeneo dal punto di vista socio -economico, per proporre congiuntamente soluzioni programmate ai problemi che le singole amministrazioni da sole non potrebbero piú risolvere. Donada, nel salutare gli amministratori presenti, ha sottolineato l'importanza di alcuni temi che saranno senz'altro oggetto dell'azione amministrativa dei Comuni e della Provincia in questi prossimi anni, quali i problemi della pianificazione territoriale e dell'ambiente, dei trasporti e della viabilità, dell'edilizia scolastica, dei servizi socio - sanitari. Venier ha esposto invece la normativa e la possibilità di definire accordi di programma in un rapporto negoziale con la Provincia. «Importante è, a questo proposito — ha ricordato l'assessore Strizzolo —, oltre alla definizione degli ambiti territoriali, il censimento delle risorse locali, provinciali o regionali da destinare a ciascuna iniziativa programmata».

I sindaci e i consiglieri presenti si sono detti tutti d'accordo sul metodo della consultazione, che consente di superare un'incomunicabilità operativa durata per troppo tempo e hanno anzi recepito la proposta del sindaco Marinig di istituzionalizzare questo tipo di incontri. L'importanza di fare scelte comuni è stata sottolineata dal sindaco di Sedegliano Rinaldi, mentre per De Marco di Mereto di Tomba occorre coordinare le politiche in modo da non sovrapporre iniziative e da fissare la priorità. Mainardis di Rivignano ha ricordato le contraddizioni che i Comuni piú decentrati devono sopportare per non avere in modo coerente un punto preciso di riferimento per ogni tipo di servizio sociale - economico. Bertolini di Bertiolo ha fatto presente che il suo comune Codroipo costituisca da sempre il centro erogatore dei principali servizi. Quindi bisogna superare la politica del campanile, per una visione piú comprensoriale dei problemi. Anche i sindaci di Talmassons e Castions di Strada si sono detti d'accordo su una scelta che privilegi una volta per tutte le razionalità e l'efficienza, dando alla Provinca il compito di coordinare le richieste dei Comuni.

Urli, sindaco di Lestizza, ha ricordato le scelte fatte dagli amministratori precedenti per mettere in guardia contro gli errori che possono essere stati compiuti dal Medio Friuli e per cercare coerentemente di dare risposte concrete ai bisogni della gente, sopratutto delle piú piccole comunità.

Banelli e Marinig, dal canto loro, in qualità di consiglieri provinciali, hanno sottolineato l'importanza di questa prima iniziativa e la concretezza del temi proposti, indicando nell'agricoltura e nei problemi ambientali il collante per un Medio Friuli che finora è stato di difficile definizione, ma sopratutto di difficile coagulo su iniziative precise e continuative nel tempo, spronando l'amministrazione provinciale a farsi carico di un progetto complessivo del Codroipese.

di Giorgio De Tina

La vera storia del simbolo della fiera di San Simone '90

La storia che andiamo a raccontare oltre a essere assolutamente priva di fondamento ha avuto inizio nell'autunno del 1989, quindi in tempi assolutamente non sospetti. Di che sospetti si parla lo si capirà piú avanti.

Dunque correva il novembre dell'89, era appena terminata l'annuale fiera di San Simone e come sempre l'amministrazione comunale si accingeva a predisporre nei minimi dettagli l'edizione del 1990. «Organizzare tutto per tempo cosí da non avere brutte sorprese alla fine e soprattutto critiche» era il motto che si era imposta.

Ma bene o male le idee erano quelle di sempre, nessuno riusciva a trovare un qualcosa di diverso che qualificasse la fiera.

«Buttiamola sul formaggio», propose qualcuno, altri obiettarono: «ma non sarà troppo d'avanguardia?». Dopo lunghe discussioni fu accettata la proposta: sí al formaggio e, con un colpo d'ali, addirittura la sua vendita nelle bancarelle nella pubblica piazza.

Altri particolari del programma erano: via libera alle bancarelle. Bancarelle un po' dappertutto, se qualcuno lo desiderava poteva allestirne non piú d'una in casa propria. Poi, attenzione all'impennata: majorettes e castagne per tutti (o meglio solo le castagne). E non dimentichiamoci dei gazebo (pron. «Gazibo», par furlan «scjatulons»). Il programma fu accolto da applausi, strette di mano, pacche sulle spalle. Sul sedere no perché era ancora troppo fresco il ricordo delle girls di Colpo grosso o presunte tali.

«Quest'edizione della Fiera si ricorderà per anni, in quanto finalmente inciderà profondamente, vorremmo dire come il coltello nel formaggio, nella tradizione popolare delle nostre genti...» cosí iniziava il discorso del sindaco alla presentazione al pubblico e continuava «ringraziamo tutte le forze sociali che interagendo hanno reso possibile quest'edizione della Fiera sollevando il Comune e il personale dalla organizzazione, cosa che del resto chiedevamo da anni...».

Tutto bene dunque. O quasi.

Ora il vostro cronista non è in grado di dirvi esattamente di chi fu l'idea, la proposta, fatto sta che fu subito presa in considerazione.

La proposta era: perché non qualifichiamo la fiera dotandola di un simbolo immediatamente riconoscibile? Un logo che apposto su tutto ciò che fa parte della Fiera la marchi e la renda immediatamente riconoscibile? Secondariamente poi si potrebbe pensare a una sua commercializzazione tramite magliette, portachiavi, e gadgets vari, cosí da avere un certo rientro in termini commerciali.

La proposta fu messa ai voti e ottenne la maggioranza desiderata.

Ora si poneva il problema della scelta del simbolo piú adatto per la fiera di San Simone '90. Fioccarono le proposte. Ne ricordiamo qualcuna: una foto di San Simone nell'atto di tagliare una fetta di Montasio, una fetta di Montasio nell'atto di tagliare San Simone, una fetta di Montasio con l'aureola, San Simone con l'aureola di formaggio. Ma, ahimé, nessuna idea riusciva ad avere la maggioranza in sede di votazione. La palla allora passò ai partiti ed ognuno fece una proposta, anche qui ne ricordiamo alcune: Alberini per i verdi propose una quercia con sopra la scritta San Simone non va a caccia. Subito il comunista Banelli intervenne per dare il suo assenso: sí alla quercia, ma sovrastata dalla scritta «San Simone democratico di Sinistra» e con alle radici della stessa un circolo con se stesso effigiato (come non lo vedessimo abbastanza su Colorare, nell'ultimo numero 3 volte, piú del sindaco di Varmo sul Ponte — solo due volte, ndr). I democristiani proposero di fare disegnare il simbolo dallo stesso pittore che ha dipinto il nuovo quadro con il cardinale Glemp, che rappresentasse S. Simone che pilota un aereo delle Frecce con accanto il nuovo monsignore.

I socialisti insistevano per un simbolo che prevedesse la scritta «unità socialista in San Simone». I missini non facevano problemi, bastava che San Simone indossasse il fez, mentre i repubblicani lo pretendevano nudo, coperto da una foglia d'edera. Eravamo all'impasse.

La situazione non si sarebbe modificata se non fosse intervenuto San Simone in persona. Fatto sta che una mattina sul tavolo del capo-ufficio tecnico comparve quello che sarebbe stato approvato all'unanimità come il vero unico simbolo della fiera di San Simone '90. Il bozzetto fu mostrato solo alla commissione consiliare preposta perché l'idea non trapelasse o peggio fosse sfruttata in altra maniera. Ma si sa come vanno certe cose in Italia. Le responsabilità non sono mai state accertate, fatto sta che il simbolo, poche ore dopo la sua comparsa, scomparve. Alla cosa non fu data molta pubblicità anche perché le indagini immediatamente intraprese non portarono a nulla. Il simbolo fu ufficialmente dichiarato «trafugato da ignoti» per scopi oscuri. E la Fiera di San Simone prese il via cosí come sempre senza il suo logo.

Ma vi chiederete perché sono qui a raccontare questa storia praticamente finita. Ma propro perché non è finita. È di questi giorni la soluzione di quel giallo che era sembrato inestricabile. Durante la recente ristrutturaqzione del prmo piano del municipio, un muratore, staccando un termosifone si accorse di una cartellina caduta là dietro e rimasta lí chissà da quando. Stupore e incredulità furono le espressioni degli assessori comunali quando l'aprirono e scoprirono contenere il famoso bozzetto del simbolo.

Ed è con grande piacere e malcelato orgoglio che il Ponte in anteprima cosmica ha l'opportunità di pubblicare, e la potete vedere in questa pagina la vera immagine del simbolo di San Simone '90. Ognuno di voi tragga le logiche deduzioni su quale è stato il vero uso del simbolo nelle «notti magiche» di Italia '90.

...e del Parco i canti Pic-nic

Riassunto. *Una famigliola composta di padre, madre, figlioletto, nonna e cagnolino giunge al Parco per il pic-nic; tutti, ad eccezione di nonna Teresa, danneggiano il Parco. Il Consiglio dei sette saggi, costituito da animali e piante, decide di comminare ai trasgressori una pena esemplare, applicando l'art. 30 del Codice di Comportamento nel Parco (C.C.P.)*

Nessuno ebbe l'ardire di replicare alla grande quercia; la talpa, presa una minuscola foglia secca ed inforcato un paio di spessissimi occhiali, vi scrisse il verdetto dettato dall'albero; dopo averlo fatto sottoscrivere da tutti i componenti dell'assemblea, consegnò quella specie di pergamena a Ciro ordinandogli di consegnarla urgentemente al cancelliere Degli Ontani, responsabile dell'ordine nel settore dove era sistemata la famigliola.

Il maggiolino salì un po' sul tronco della quercia poiché, con quell'ingombrante fardello addosso, non era possibile decollare da terra; da un'altezza di circa tre metri si lasciò cadere e, sbattendo in modo frenetico le alucce, riuscì finalmente a prendere quota dopo aver rischiato più volte un pauroso atterraggio di emergenza.

Pochi minuti dopo questi avvenimenti, la comitiva degli addormentati cominciò a svegliarsi; era ormai il tardo pomeriggio e le cicale non avevano ancora esaurito la loro carica. Il primo ad aprire gli occhi fu il bambino, seguito a brevissima distanza da tutti gli altri. Fufi si precipitò di volata verso il suo ontano preferito lasciandovi di nuovo tracce inconfondibili. Papà Lucio iniziò immediatamente la propria opera distruggendo con un calcione un formicaio nelle vicinanze.

Fu in quel preciso istante che accadde qualcosa di straordinario: il cane emise un forte guaito e, come punto da una tarantola, cominciò a girare su se stesso tentando di mordere un punto dietro il garretto della zampa posteriore destra. Contemporaneamente tutti gli altri componenti della famiglia, ad eccezione della nonna, si toccarono qualche zona del corpo cominciando a grattarsi come quando si viene punti da un fastidioso insetto; in realtà essi erano stati morsicati dall'erba viperina che aveva ricevuto ordini in tal senso dal cancelliere Degli Ontani.

Pochi secondi dopo Fufi iniziò una sbalorditiva trasformazione: muso e corpo si andavano gonfiando a vista d'occhio fino a trasformare il malcapitato in una sorta di maialino con le approssimative sembianze di cane. Ormai ridotto praticamente a un palloncino con la codetta a fare da spago, cominciò a sollevarsi lentamente da terra davanti agli occhi terrorizzati di Furio; quest'ultimo riuscì appena in tempo ad afferrare Fufi per la coda prima di diventare a sua volta un salvadanaio roseo con un ciuffo di peli rossi sul capoccione. Così afferrati l'uno all'altro i due buffi palloncini iniziarono una lenta, inesorabile ascesa scomparendo in pochi minuti alla vista degli esterrefatti genitori.

Un silenzio di gelo era sceso sul Parco: la tragedia che si stava compiendo incuteva terrore anche alle creature che popolavano la zona; perfino le ciarliere cicale avevano smesso il loro ossessionante frinire e tutti gli altri animali si erano fermati come in attesa di ulteriori terribili eventi.

Lucio si sentiva soffocare dall'orrore e non riusciva a proferire parola. Mamma Jole, in preda al panico, spalancò la bocca e gridò a squarciagola: «Aiuto, el mio Furio sta volando via; Lucio, torna subito qua, fa qualcossa». Così dicendo la bocca, nel pronunciare tutte quelle «o», era diventata smisuratamente grande, talmente grande che la mandibola si era disarticolata dalla mascella: in quella posa la povera donna rimase con gli occhi sbarrati, incapace ormai di emettere qualunque suono che avesse un senso.

«Jole, Jole, cossa ti ga...» furono le sole parole che Lucio riuscì a dire prima che la lingua, nel pronunciare la «l», si attorcigliasse come un cavatappi, rimanendo in quella posizione senza che il disgraziato riuscisse a scioglierla nonostante gli sforzi sovrumani compiuti.

Nonna Teresa, rimasta miracolosamente indenne in quei terribili momenti, osservava la scena pietrificata con il cuore gonfio di tristezza per la sorte capitata ai propri cari ai quali, nonostante non fosse ricambiata, era affezionatissima. Il suo pensiero andava soprattutto al nipotino, scomparso in cielo assieme al cagnolino Fufi. Trovatasi praticamente sola, essendo impossibilitata a dialogare con i suoi, cercava in modo frenetico con la mente un sistema qualunque che le permettesse di portare aiuto ai malcapitati familiari.

Nel frattempo il portaordini Ciro stava volando nuovamente verso il Prât di Bert per rendere nota l'avvenuta applicazione della sentenza ai saggi ancora riuniti ed in trepida attesa di notizie.

«Pena eseguita!», gridò il maggiolino Ciro all'indirizzo dei presenti. Nonostante fossero state accolte le richieste dei più severi componenti del consiglio, non c'era né gioia né soddisfazione per la vendetta consumata; gli animi si erano placati e ora, a mente fredda, tutti si rendevano conto che forse era stata calcata un po' troppo la mano.

Quel sottile turbamento durò tuttavia pochi attimi poiché nonna Teresa, con la sua esile figura ed il passo leggero, si era avvicinata al gruppo. Nel silenzio totale, con gli sguardi di tutti fissi su di lei, si rivolse alla quercia: «Rispetto le decisioni di codesto Consiglio; credo anche che la punizione sia meritata ma voglio talmente bene al mio nipotino ed agli altri parenti che sono disposta a tutto pur di salvarli: desidero parlare con il comandante supremo del Parco».

I presenti rimasero ammirati e commossi dalle coraggiose parole della vecchina, borbottarono qualcosa fra di loro poi la grande quercia parlò: «Colui che veglia su tutti gli avvenimenti del Parco è lo spirito della vecchia quercia, mia antenata, che si trova in alto, oltre le nuvole; là ti faremo accompagnare, così potrai intercedere per i tuoi cari».

(3 - Continua)

dr. Lionello Baruzzini
(Nelo Domenat)

Extracomunitari: problema da prima pagina

STATO	CAPOLUOGO			FRAZIONI			TOTALE		
	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
JUGOSLAVIA	2	1	3	—	—	—	2	1	3
ROMANIA	1	—	1	—	—	—	1	—	1
POLONIA	—	—	—	—	1	1	—	1	1
UNIONE SOVIETICA	—	1	1	—	—	—	—	1	1
UNGHERIA	—	—	—	1	2	3	1	2	3
FINLANDIA	—	—	—	—	1	1	—	1	1
AUSTRIA	—	—	—	1	1	2	1	1	2
SVIZZERA	—	1	1	—	1	1	—	2	2
CANADA	—	2	2	1	1	2	1	3	4
STATI UNITI	2	—	2	—	—	—	2	—	2
HAITI	1	—	1	—	—	—	1	—	1
BRASILE	—	1	1	1	—	1	1	1	2
ARGENTINA	1	2	3	—	1	1	1	3	4
COLOMBIA	—	1	1	—	3	3	—	4	4
TAILANDIA	—	1	1	—	—	—	—	1	1
AUSTRALIA	—	1	1	—	—	—	—	1	1
ALGERIA	—	1	1	—	1	1	—	2	2
MAROCCO	2	1	3	—	—	—	2	1	3
ETIOPIA	1	—	1	—	—	—	1	—	1
TOTALE	10	13	23	4	12	16	14	25	39

Extracomunitari residenti nel comune di Codroipo suddivisi per Paese di origine.

Extracomunitari!!! Chi sono costoro? Quanti di noi si sono posti questa domanda, due anni fa circa, quando hanno iniziato ad ascoltare tale termine dal telegiornale o a leggerlo sulla stampa? Tantissimi, sicuramente. Da quella volta in poi, molto si è parlato di loro in televisione, nelle case, per le strade, e si è scritto sulla carta stampata. Le discussioni in tutta Italia, e quindi, anche a Codroipo e dintorni sono state moltissime, con favorevoli e contrari all'ormai nota legge 28 febbraio 1990 n. 39, soprannominata «legge Martelli».

Anche «Il Ponte», sollecitato da più parti, coglie l'occasione per trattare di questo problema, non tanto per esprimere propri pareri quanto per fornire il maggior numero di informazioni sulla realtà codroipese in modo da favorire ogni lettore interessato a farsi una propria opinione basandosi su dati reali. Dato che in molti casi il termine «extracomunitari» è stato usato in modo limitativo riferendosi solo a persone provenienti da determinate zone del mondo, iniziamo col rispondere subito al quesito iniziale.

Al momento dell'entrata in vigore di detta legge per «Extracomunitari» si intendevano le persone non in possesso della cittadinanza italiana e immigrati in Italia da un qualsiasi Stato non appartenente alla Cee o «Europa dei dodici» ovvero oltre all'Italia, i seguenti Paesi: Francia, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Grecia, Eire, Gran Bretagna, Danimarca e Repubblica Federale di Germania, (quest'ultima fino al 3 ottobre 1990, da tale data automaticamente sono considerati cittadini comunitari anche quelli della ex Repubblica Democratica di Germania, essendosi in quel giorno le due Germanie unite in una sola che continua a far parte della «Comunità»).

In questo numero vedremo come il problema è diventato da «prima pagina» quali aspetti sono emersi, e quali altri altrettanto importanti non sono stati tenuti in considerazione. Successivamente esamineremo la realtà codroipese del fenomeno, riservandoci di confrontare la vecchia normativa legislativa con la «legge Martelli» (tanto discussa, ma decisamente poco conosciuta), in una prossima occasione.

Diciamo subito che l'Italia, in senso inverso a quello dell'Emigrazione, verificatosi molto tempo prima, ha scoperto questo aspetto della vita sociale mondiale, legato in primo luogo alla Economia, decisamente dopo altre Nazioni d'Oltre Oceano (Stati Uniti d'America, Canada, in particolar modo senza dimenticare quelle del Sud - America) ed Europee (in particolar modo quelle ex colonialiste quali Gran Bretagna, Francia ed anche Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo) che l'hanno già e lo stanno ancora sperimentando, senza dimenticare in Europa Svizzera e Germania che pur non essendo state potenze coloniali hanno vissuto e vivono intensamente questo problema, così come l'Australia.

L'interesse dell'opinione pubblica è scoppiato dopo aver avuto notizie dalla televisione o dai giornali di gravi episodi di razzismo o di altro tipo di intolleranza nei confronti di questi stranieri residenti o soggiornanti in Italia, come per esempio a Firenze. Favorevoli e contrari a queste persone e alla legge suddetta si sono dialetticamente scontrati ponendosi più o meno queste domande: in Italia c'è disoccupazione, come è possibile dare lavoro agli stranieri ed è giusto farlo se non tutti gli italiani, in grado di farlo, lavorano? I nostri parenti hanno dovuto lasciare il loro Paese, le loro famiglie d'origine per sfamarsi, adesso il lavoro lo diamo ad altri, anziché permetter loro di rientrare? Non tutti gli italiani hanno una casa decente ove vivere e adesso la vogliono dare agli immigrati? Ancora altri e meno teneri erano i discorsi o i quesiti che si sentivano, ma non intendiamo fornire una nostra risposta e per una questione di buon gusto preferiamo soprassedere, affrontando invece la situazione locale che più ci interessa. Invitiamo chi intende porseli a farlo alla fine della lettura quando avrà parecchi termini di paragone. Parliamo adesso della situazione codroipese. Esaminando la tabella (i cui dati si riferiscono al 30-9-1990), ci accorgiamo subito che se in ambito nazionale il problema è sorto in particolar modo per i provenienti dal Continente Africano, da quello Asiatico e dal Sud-America, alla ricerca disperata di lavoro, risolto, purtroppo, in molti casi col «Lavoro Nero», il discorso codroipese è ben diverso, con aspetti altrettanto gravi che in qualche caso non sono stati pubblicizzati né dalla televisione né dai giornali. Questi riguardano i nostri emigrati e ovviamente non solo quelli che hanno lasciato l'Italia da Codroipo, ma torneremo a parlarne dopo. Vediamo adesso l'aspetto codroipese di tale fenomeno immigratorio. Gli extracomunitari residenti che rappresentano ora lo 0,27% della popolazione comunale, sono 39 (14 M e 25 F) su un totale di 48 stranieri (17 M e 31 F). Il loro stato civile è il seguente:

Celibi - nubili 14 (7 M 7 F); coniugati 20 (6 M 14 F); divorziati 4 (1 M 3 F); vedovi 1 F. Va sottolineato che ben 23 persone (5 M 18 F) sono in Italia per motivi familiari. Infatti, alcuni di loro hanno un marito o una moglie italiani, parte sono venuti dall'estero dopo il matrimonio e parte hanno trovato l'anima gemella una volta

(segue a pagina 11)

(seguito da pagina 10)

in Italia, altri sono di origine italiana avendo perso la nostra cittadinanza all'estero perché costretti per motivi di lavoro o di pensione a richiedere quella straniera. Questi sono coloro che da un punto di vista morale si trovano nella situazione peggiore in quanto dopo aver dovuto affrontare i loro problemi fuori d'Italia per vivere decentemente, sono stranieri nella loro Patria. Qui bisogna dire che chiunque ha acquistato una cittadinanza straniera volontariamente ha perso quella italiana. In posizione difficile si trovano anche i discendenti di italiani emigrati i quali non abbiano mai in precedenza fatto avere loro notizie al Comune di origine. Sono pervenute, infatti, ultimamente, molte richieste al Comune di Codroipo e ad altri della zona limitrofa, di certificati di nascita riferentesi a persone nate intorno al periodo 1810-1850 da parte di loro discendenti residenti in Sud-America, in particolare Argentina e Brasile.

Ciò in quanto il particolare stato di difficoltà economica di quei Paesi ha fatto nascere il desiderio di tornare in Italia ai richiedenti, i quali con detti documenti cercano di provare la loro cittadinanza italiana. Già diverse persone sono giunte a Codroipo dall'Argentina dall'inizio del 1990 e si trovano nella stessa situazione degli altri extracomunitari, se non addirittura in posizione più grave, essendo partiti con pochi soldi e non potendo lavorare, non avendo portato con loro la prova di essere certamente italiani, anzi alcuni hanno dovuto tornare in Argentina, dove per loro fortuna, non si erano dimessi definitivamente dal posto di lavoro.

Si consiglia, pertanto, a chi ha intenzione di tornare in Italia definitivamente di recarsi presso i nostri consolati e di richiedere il passaporto italiano o un attestato dimostrante il loro possesso della cittadinanza italiana e di far inviare in Italia dal Consolato al Comune ove intendono stabilirsi tutti i loro atti di stato civile (nascita, matrimonio, perdita cittadinanza, morte di parenti) per la registrazione.

Su questo discorso torneremo prossimamente, quando illustreremo il Primo Censimento degli Italiani residenti all'Estero in programma nel 1991. Ricordiamo, infine, ai nostri lettori che giungessero in Italia o che ospiteranno stranieri, che qualsiasi cittadino straniero deve entro 8 giorni dall'ingresso in Italia presentarsi presso la Questura della Provincia ove si stabilisce se soggiorna in Italia per oltre 3 mesi per motivi di turismo, o se ha avuto bisogno del visto turistico, in questo caso deve sempre richiederlo. Inoltre, tale autorizzazione va richiesta anche per motivi di residenza o studio o lavoro. La mancata osservanza di queste norme è punita penalmente. Vi sono, poi, 3 bambini (2 M 1 F) in attesa di essere adottati da codroipesi. Pertanto, solo 13 extracomunitari non hanno legami italiani, di questi 12 lavorano o sono in attesa di farlo. Le professioni svolte dagli extracomunitari variano dall'insegnante universitario all'operaio.

Tra questi vi sono anche i cittadini marocchini che hanno trovato lavoro. In precedenza la loro presenza era più forte, si trattava di venditori ambulanti (attività lavorativa da loro certamente preferita perché gratificante e remunerativa) nella maggior parte dei casi senza scolarizzazione, alcuni di essi loro amici o parenti venivano in Italia per qualche tempo allo scopo di esercitare tale attività commerciale per trovare i fondi per poter continuare gli studi in Marocco. Il problema più grosso per queste persone era quello del reperimento di un alloggio ove vivere decentemente, pur essendo disposti a pagare il giusto.

Raffaele Chiariello

Popolare, prova di sensibilità

Nel contesto di San Simone non poteva certo mancare un segno di quella istituzione che da sempre costituisce per Codroipo un costante e sicuro riferimento per tutte quelle iniziative che caratterizzano il territorio del secondo comune della provincia: la Banca popolare di Codroipo.

L'ente creditizio infatti oltre a sponsorizzare l'avvenimento ottobrino della fiera di San Simone ha promosso e sostenuto un corollario di manifestazioni e iniziative di notevole livello. Ne segnaliamo alcune fra le piú rappresentative.

Giovedí 25 ottobre nella cornice del concerto degli insegnanti della scuola di musica, al teatro Verdi, il presidente della Banca popolare di Codroipo dr. Bianchi ha consegnato 4 borse di studio ad altrettanti allievi distintisi nel corso dell'anno per impegno e profitto.

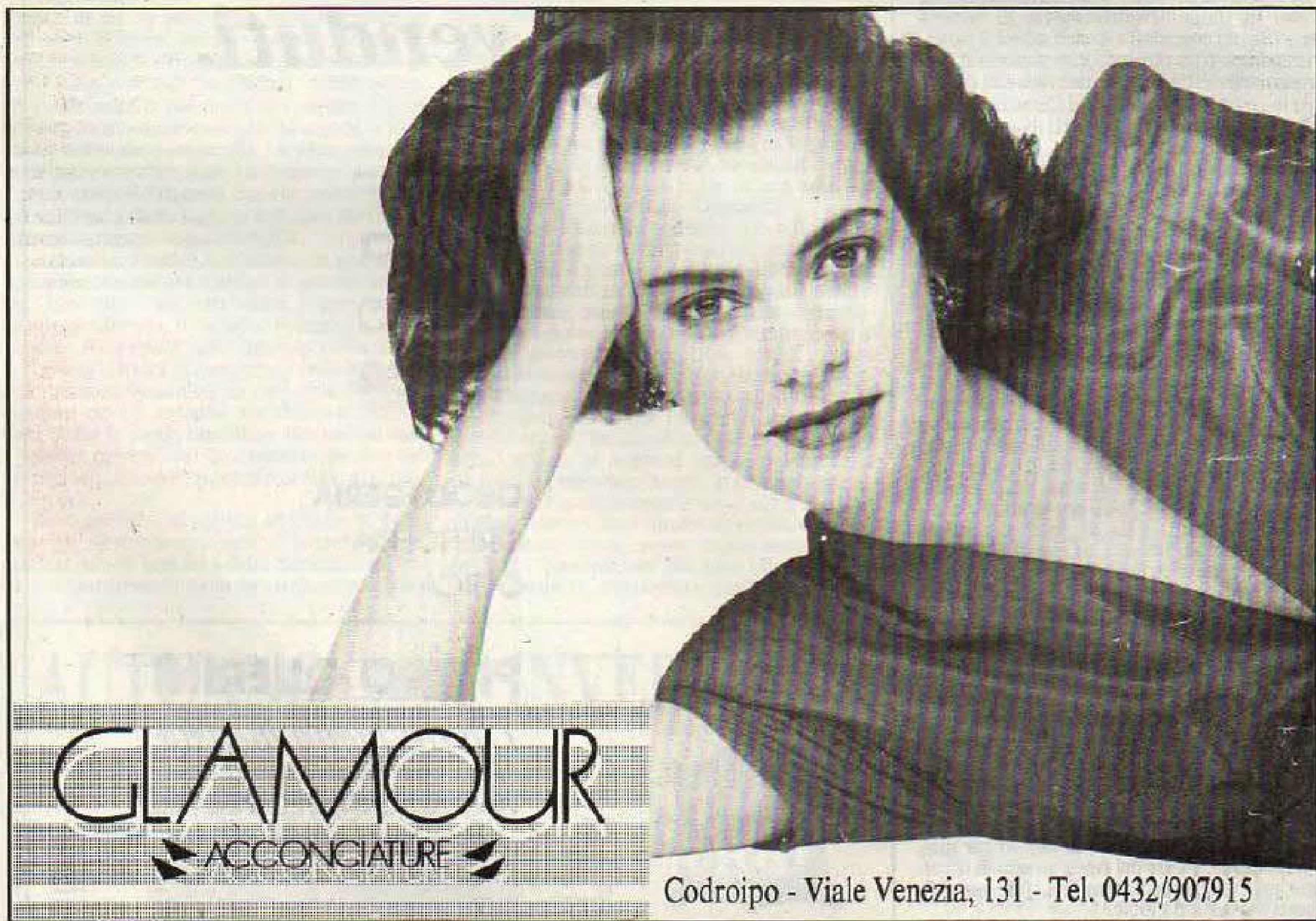
L'iniziativa della Banca non è estemporanea e circoscritta all'avvenimento fieristico, sarà infatti riproposta tutti gli anni, a testimonianza di una sensibilità e un'attenzione al mondo giovanile e alle espressioni sociali che Codroipo propone. Venerdí 26, nella sala consiliare, alla presenza del sindaco, dei rappresentanti di *Codroipo c'è*, della Ras Assicurazioni e del gruppo sportivo Villa Manin, con cui il Circolo fra il personale della Banca popolare direttamente collabora per l'organizzazione dell'ormai famosa *Codroipo in bicicletta*, ha consegnato l'intero incasso della manifestazione al Gruppo volontari codroipesi (10 milioni). Gli sponsors, sensibili alle problematiche che affliggono il volontariato cittadino, hanno inteso con questo gesto far partecipare l'opinione pubblica a un problema che esige coinvolgimento attivo e responsabile con chi profonde energie e supporti a ragazzi bisognosi di collocarsi nella società senza essere ulteriormente penalizzati oltre le loro carenze psicofisiche. Titolare una manifestazione che coinvolge circa 3500 persone alla diffusione di un messaggio di solidarietà qualifica gli organizzatori e ne sensibilizza gli intenti a un ruolo di umanità purtroppo spesso dimenticata.

Le commissioni elettorali

Ecco come sono state formate le commissioni. Statuto: Banelli (Pci), Schiff (Dc), Biasatti (Dc), Dario (Psi), Asquini (Pci), Albertini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Affari generali, personale e decentramento: Piccini (Dc), Scaini (Dc), Lazzarini (Dc), Bidini (Psi), Banelli (Pci), Alberini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Programmazione, bilancio e finanze: Tubaro (Dc), Schiff (Dc), Biasatti (Dc), Dario (Psi), Nardini (Pci), Alberini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Urbanistica e lavori pubblici: Dario (Psi), Schiff (Dc), Lazzarini (Dc), Domenicali (Psi), Asquini (Pci), Alberini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Istruzione, cultura e sport: Massa (Dc), Schinella (Dc), Sant (Dc), Giacomarra (Psi), Osbat (Pci), Collini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Assistenza e sanità: Giacomarra (Psi), Pilosio (Dc), Sant (Dc), Domenicali (Psi), Canciani (Pci), Collini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Economia, lavoro e attività produttive: Domenicali (Psi), Pilosio (Dc), Piccini (Dc), Bidini (Psi), Osbat (Pci), Collini (Verdi), Coianis (Psdi), Di Natale (Msi), Moroso (Pri).

Commissione edilizia: De Paulis (Dc), Gori (Dc), Moretti (Dc), Tomada (Psi), Bongiovanni (Pci), esperto Giuseppe Esposito.

Passariano, non basta la villa

Ecco Passariano nel giro dentro le frazioni di Codroipo. Qui vi è villa Manin e il più sprovveduto potrebbe pensare a un paese ricco per i riflessi indotti. Non è tutto oro ciò che luccica. A Passariano gli abitanti hanno fatto un salto di gioia per un piano particolareggiato agognato da dieci anni. Un piano che è costato esattamente 542 riunioni ai rappresentanti delle circoscrizioni. Ora si è messa di mezzo la Soprintendenza ai beni culturali, la quale è pronta a intervenire persino sulla tinteggiatura di una casa.

Ma allora che piano ha definito l'amministrazione civica? Probabilmente non vi è stata la giusta intesa se, come sta capitando arrivano i vigili a bloccare i lavori debitamente previsti dal piano. E così si vive, gloriandosi delle bellezze della dimora dei dogi! Ma lasciamo parlare i rappresentanti della circoscrizione, riuniti intorno a un tavolo (ne erano presenti cinque su sei). Registriamo un coro prima di lasciare la parola uno alla volta: «Per la villa paghiamo un duro prezzo, però ci ha fatto maturare culturalmente!».

Daniele Cordovado (*Civica, presidente*): *«Il piano particolareggiato ci fa soffrire. Dopo dieci anni sembrava che il Comune avesse trovato una soluzione definitiva. La circoscrizione non si è limitata a una semplice denuncia al Comune sulle cose da fare.*

Ha avanzato proposte concrete fra le quali sostenere l'esigenza di una legge speciale per villa Manin dalla quale gli abitanti di Passariano possano attingere fondi per la ristrutturazione del borgo rurale; uno sviluppo del territorio, vicino a Codroipo, tra cui il parco delle Risorgive e le ville venete; una maggiore valorizzazione del parco della villa Manin con mostre di scultura nei periodi estivi; una programmazione, della durata continuativa di cinque anni, di villa Manin così da incentivare anche i privati nella costruzione di negozi e di laboratori artigiani per un crescente turismo».

Flavio Stel (*Psi, segretario*): *«Con la mostra dei longobardi è emerso il grave problema della viabilità accentuato nei giorni prefestivi e festivi. Vi è la necessità di parcheggi e se ne stava realizzando uno, ma i lavori non sono stati completati. Ci volevano almeno l'illuminazione e un servizio di vigilanza per mettere a loro agio i visitatori.*

Nulla di tutto questo. Tra l'altro un solo parcheggio non è sufficiente e lo abbiamo riscontrato con il successo ottenuto dalla mostra. Il piano particolareggiato prevede le infrastrutture viarie a sud delle ex scuole elementari e non so proprio cosa si aspetti per metterlo in pratica. La frazione di Passariano è la prima ad apprezzare i benefici derivanti dalla villa e, a tale proposito, ricordo che in questi ultimi dieci anni si è impegnata a migliorare le proprie abitazioni, senza tuttavia trovare riscontro da parte degli enti pubblici. Infine, chiedo uno sforzo al Comune perché si faccia promotore di un polo turistico - culturale capace di coinvolgere anche la città di Codroipo».

Guerrino Puzzoli (*Civica*): *«A mio giudizio i passarianesi sono condizionati dalla presenza della villa Manin. Questa sarà il fiore all'occhiello della Regione, ma i suoi abitanti ne subiscono una penalizzazione. Il piano particolareggiato non lascia alternative ai giovani che vogliono trovare casa e li costringe a trovare una sistemazione altrove. Avevamo proposto al Comune, tempo addietro, di individuare un'area nel triangolo Rivolto - Passariano - Lonca per costruire abitazioni da destinare agli abitanti delle tre frazioni, valorizzando strutture esistenti (scuole, asili, impianti sportivi, ufficio postale), evitando lo spopolamento. Ricordo che villa Manin, essendo un punto di riferimento a livello internazionale, richiama turisti da tutto il mondo senza che sul posto ci siano strutture ricettive: è necessario provvedere in fretta».*

Adriano Venuto (*Psi*): *«Chiedo al Comune di Codroipo che la piazza dei Dogi, di fronte alla chiesa di Sant'Andrea, sia dotata di banchine e di cestini per la raccolta di rifiuti. Solo così si può dare una degna accoglienza specialmente agli anziani e si può evitare la sporcizia attuale. Si potrebbe poi creare un'area verde vicino al primo parcheggio, collocando attrezzature di ristoro, a disposizione dei turisti, ma anche della gente del luogo durante le manifestazioni locali. Non capisco come sia consentito alle imprese che eseguono lavori di accumulare detriti nelle vicinanze della villa, mentre gli abitanti sono tenuti a rispettare regole rigidissime. Per evitare inconvenienti del genere sono sufficienti controlli da parte degli organi di sorveglianza. Il Comune di Codroipo non ha fatto alcunché per sfruttare l'effetto dovuto alla mostra dei longobardi come invece ha saputo fare brillantemente la città di Cividale.*

Decisamente non apprezzo la stele collocata davanti alla chiesa di Sant'Andrea: sono stati sprecati soldi. Sarebbe stato più opportuno creare un servizio di trasporto Codroipo - Passariano con il doppio risultato di riversare più gente a vedere la mostra e di invogliare i visitatori a far tappa anche al centro di Codroipo.

Annamaria Lazzarini (*Dc*): *«Unico aspetto positivo di Passariano è la ricchezza artistica -culturale che la villa offre non solo ai passarianesi, ma a una vasta cerchia di persone interessate a questo tipo di approcci. Per tutto quanto si fa nella villa non posso che congratularmi. Spero vivamente che l'attività e gli stimoli culturali siano proiettati non solo nella stagione estiva, ma anche in quella invernale solitamente carente. Sono convinta che anche nella stagione fredda si possa fare di più per coinvolgere la gente. Tengo a ricordare che la frazione, al di là delle visioni politiche, ha portato avanti, in una unità d'intenti, numerose iniziative sociali, allacciando persino legami con diversi Paesi europei».*

A Roberto Ongaro il premio S. Simone

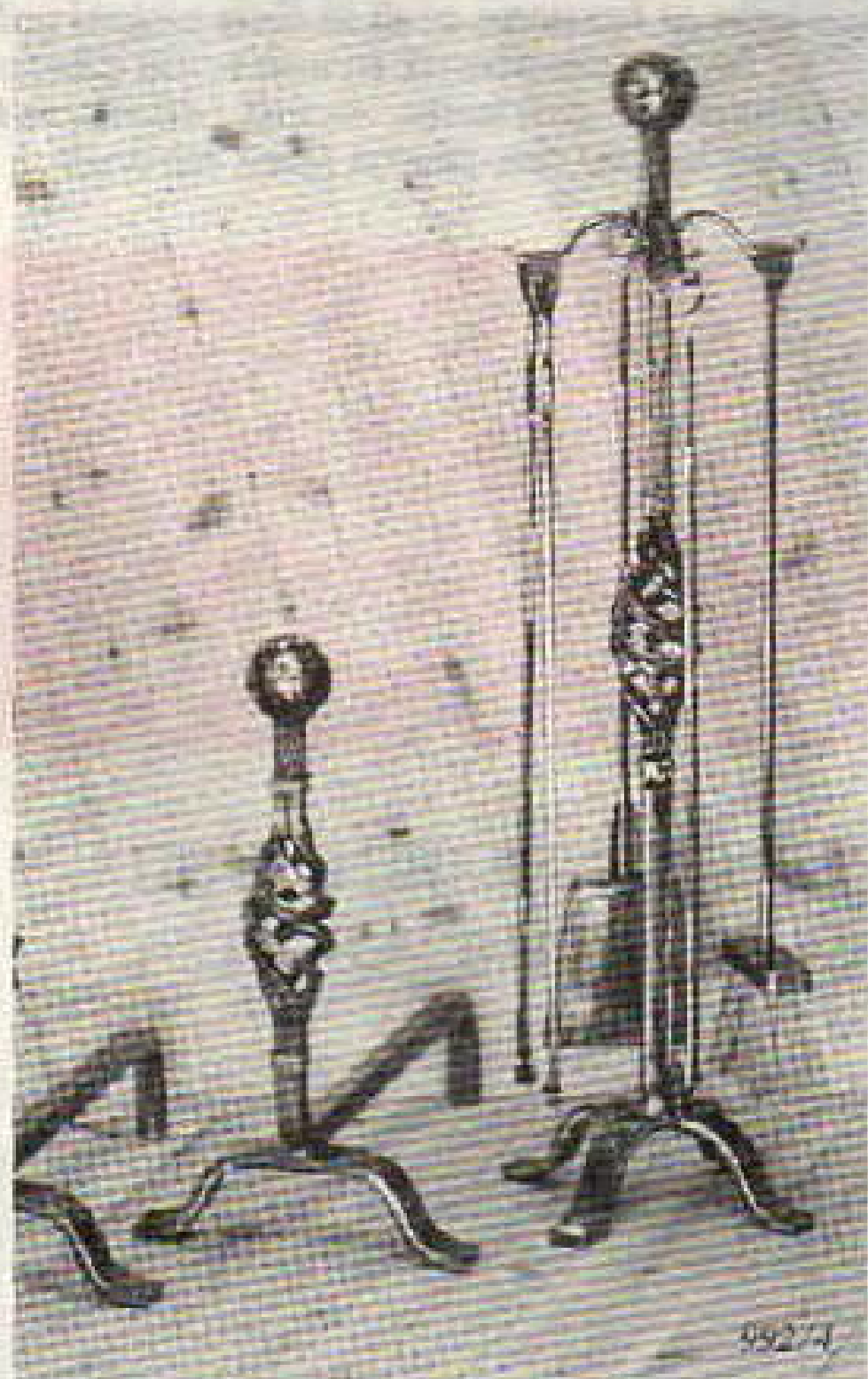
Alla presenza di un folto pubblico e con la partecipazione delle più alte autorità regionali e provinciale, nella serata del 28 ottobre ultimo scorso, presso la sala consiliare del Municipio di Codroipo si è conclusa l'intera fiera con la consueta consegna dei premi letterari in lingua friulana S. Simone e S. Simonut 1990.

Il sindaco di Codroipo Donada, nella sua veste di presidente della commissione giudicatrice del premio ha tenuto un lungo e vibrante discorso in friulano in cui ha tra l'altro chiesto delle garanzie precise alle autorità presenti per la conservazione e diffusione della lingua friulana ribadendo che il Comune di Codroipo, per quanto nelle sue possibilità, manterrà l'impegno dei premi letterari anche negli anni a venire.

Di seguito sono intervenuti il presidente della Regione Biasutti e il presidente della Provincia Venier che hanno risposto in un friulano un po' incerto, alle proposte del sindaco. Pur complimentandosi per l'iniziativa del premio che da 11 anni il Comune di Codroipo organizza, in risposta alle richieste si sono barcamenanti alla meglio con promesse che difficilmente troveranno attuazione.

Si è passati poi alla premiazione del vincitore Roberto Ongaro di Maiano con il romanzo «Il muc», cui è andato oltre all'assegno di L. 1.500.000, la medaglia d'Europa, la targa in argento e la sporta di prodotti locali. Il romanzo è una corposa opera ambientata tra le due guerre mondiali e racconta le vicende di vari protagonisti tra cui spiccano quella tra una madre e un figlio. L'autore si è segnalato per la capacità dimostrata nel delineare il dramma dei due protagonisti posti di fronte a situazioni che hanno profondamente inciso non solo sulle loro vicende personale.

Ai segnalati Giovanni Pillinini e Roberto Iacovissi per due importanti opere di saggistica, è andata la targa di segnalazione e la sporta.

Il S. Simonut, che purtroppo non riesce ad attirare l'interesse degli studenti cui è destinato, quest'anno è stato assegnato a Flavio Lenardon di S. Martino al Tagliamento per il racconto «Fradis».

Notizie in breve

■ **Ponte del Tagliamento** — Le famiglie del Ponte del Tagliamento, penalizzate dopo la costruzione del nuovo viadotto, hanno inoltrato una lettera all'Anas e al prefetto di Udine per segnalare le loro necessità. Il documento è stato sottoscritto dal sindaco di Codroipo Donada.

■ **Palestra a Biauzzo** — Nella frazione di Biauzzo di Codroipo è stata inaugurata la nuova palestra delle scuole elementari a tempo pieno. Il progetto prevedeva inoltre la costruzione della mensa. In paese sono stati consegnati anche cinque alloggi popolari costruiti dall'Iacp.

■ **I graffiti di Mitri** — I graffiti di Ernesto Mitri tornano al loro posto al teatro comunale di Codroipo. L'impresa Baldassi si è impegnata a effettuare i lavori entro la fine dell'anno. I graffiti avevano sollevato in consiglio comunale una raffica di polemiche.

■ **Pro casa Italia** — Il circolo fra i dipendenti della Banca popolare di Codroipo, il gs Villa Manin di Passariano e l'agenzia Ras di Codroipo hanno devoluto la somma di dieci milioni a favore del gruppo volontari di Codroipo impegnato a ristrutturare la sede «Casa Italia».

NEXT
8 km

Montasio, ghiotte prospettive

Il formaggio Montasio ha raggiunto una produzione di un milione 200 mila forme, il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, non è la quantità l'obiettivo principale del Consorzio per la tutela del prodotto lattiero - caseario che ha sede a Codroipo (con 127 latterie associate), ma la qualità, così da rispondere alle esigenze del mercato.

«La politica dei numeri non ci interessa — ha affermato il presidente Siviero — e ci basta riuscire a far fronte a una concorrenza spietata e sleale, nonché a una sovraproduzione non rispettosa delle priorità fondamentali del formaggio». Il Consorzio è ospitato in strutture messe a disposizione dall'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato) e ha in programma di trovare una nuova sede, sempre nell'ambito di Codroipo, una zona nella quale il Montasio trova stimoli costanti. Anche la presidenza dell'ente, ora affidata a un rappresentante veneto, tornerà a un esponente della regione friulogiuliana.

Queste informazioni sono state raccolte nell'incontro, svoltosi al ristorante al Doge di villa Manin di Passariano, in occasione della presentazione alla stampa del nuovo battage pubblicitario 1991, articolato su un calendario curato dall'esperto di immagini e di comunicazione Angelico Benvenuto. Alla riunione erano presenti, fra gli altri, l'assessore regionale Cisilino con i consiglieri Trangoni, Campagnolo e Bulfoni, gli assessori provinciali Pelizzo e Sette, il sindaco Donada con gli assessori.

Hanno pronunciato discorsi Trangoni, Pelizzo, Donada, Siviero e Coianis. Donada ha sottolineato il connubio tra San Simone e il Consorzio. Il sindaco ha poi affermato che l'amministrazione comunale guarda con attenzione alle iniziative del Consorzio che raccoglie la cultura e le tradizioni della gente del Medio Friuli. Il presidente Siviero ha spiegato perché questa iniziativa è collocata nel programma di San Simone, considerato, con San Martino, un protettore di quanti operano nel mondo agricolo. Quindi ha illustrato la campagna promozionale 1991, ricordando che è stata istituita una linea telefonica verde (1678-48001) a disposizione dei consumatori e a difesa del formaggio Montasio. Siviero ha espresso una critica nei confronti di coloro che denigrano il consumo del formaggio, attribuendogli false qualità contrarie alle diete. Dopo i discorsi è seguito il pranzo con piatti, preparati naturalmente a base di formaggio.

I protagonisti di S. Simone

Giove pluvio si è concesso una pausa e San Simone ha avuto la conclusione, che si meritava. L'invasione nel centro storico del capoluogo è stata superiore alle aspettative ed è stata la prova che la ricetta studiata quest'anno per l'organizzazione della festa è stata pienamente indovinata. A memoria d'uomo non è stata vista mai tanta gente a Codroipo tanto che le automobili sono state parcheggiate sino a ridosso delle frazioni.

Come è noto, non sono state messe in atto strategie particolari: ci si è affidati alle numerose associazioni in attività nel capoluogo e il loro concorso è stato determinante nella riuscita della festa. Tutto è andato liscio e meglio di così proprio non poteva andare.

In questa sede vogliamo ricordare i protagonisti della fiera mercato: tutta la giunta, con in testa il sindaco Donada, l'apparato del palazzo municipale e in particolare i servizi di polizia urbana, tecnico e dei servizi sociali. E poi: Agesci, scout, Aifa, Associazione italiana fra anziani e volontariato, Associazione allevatori, Associazione calcio Codroipo, Associazione Codroipo c'è, Associazione commercianti, Associazioni d'arma, Associazione friulana donatori organi, Associazione friulana donatori sangue, Associazione ruote del Passato, Associazione musicale culturale Città di Codroipo, Associazione nazionale alpini, Atletica Codroipese, Banca popolare, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Caseisorzio produttori del formaggio Montasio, Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Cooperativa Archimede, Cooperativa Con gli altri, coro Gianbattista Candotti, Comandi e militari di leva delle caserme di Codroipo, delegazioni Cri, direzioni didattiche, Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, Federazione coltivatori diretti, Associazione sportiva basket Forti sicuramente liberi, Free Time, Gruppi musicali, Gruppo micologico codroipese, Gruppo sportivo Villa Manin, Istituto Ladin - Furlan, Pre Ceco Placereani, Parrocchia di Codroipo, Pro Loco Villa Manin, Pro loco Maiano, Società friulana Il colomp, Unione artigiani Friuli - Venezia Giulia, Unione esercenti.

PRECISAZIONE - La foto di pagina 50, del numero precedente, sotto il titolo "Per amore rinuncia al Canada" erroneamente attribuita a (Foto Michelotto) deve, invece, intendersi Foto Socol.

TEATRO COMUNALE
RASSEGNA TEATRALE - CODROIPO

PROGRAMMA STAGIONE DI PROSA 1990-1991

11-11-1990 domenica	**IL BURBERO BENEFICO** Carlo Goldoni con Mario Carotenuto
22-11-1990 giovedì	**EH?... MONSIEUR BALLON** con Ives Le Breton
8-12-1990 sabato	**IL GABBIANO** di Anton Cechov con Gastone Moschin
19-12-1990 mercoledì	**VISITA DI UN PADRE A SUO FIGLIO** di Jean Louis Bourdon con Sergio Fantoni e Alessandro Gassman
29-12-1990 venerdì	CONCERTO: **A. Vivaldi - Le quattro stagioni** **A. Corelli - Concerto grosso in re magg. op. VI n. 1**
18-1-1991 sabato	**ESERCIZI DI STILE** di Raymond Queneau con B. Angelillo, L. Modugno e F. Pannofino regia di Jaques Seiler
2-2-1991 sabato	**TI AMO MARIA** di Giuseppe Manfridi con Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto regia di Marco Sciaccaluga
10-2-1991 domenica	**MA NON È UNA COSA SERIA** di Luigi Pirandello con Ugo Pagliai e Paola Gassman regia di Alvaro Riccardi
24-2-1991 venerdì	CONCERTO: **Monografia Paganini**
18-3-1991 domenica	**SCACCO PAZZO** di Vittorio Franceschi con A. Haber, V. Franceschi, S. Marcomeni regia di Nanni Loy
5-4-1991 venerdì	**A CHORUS LINE** regia di Saverio Marconi

ABBONAMENTI:			**INGRESSI**		
	Primi posti	L. 160.000		Primi posti	L. 22.000
	Secondi posti	L. 120.000		Secondi posti	L. 16.000
	Secondi posti ridotti	L. 95.000		Secondi posti ridotti	L. 12.000

GLI ABBONAMENTI SARANNO POSTI IN VENDITA DAL 29-10-1990

Scuola di musica: consegnate 4 borse di studio

La prima consegna delle borse di studio e il primo concerto degli insegnanti della scuola di musica hanno mobilitato al teatro comunale autorità, allievi, familiari e appassionati di buona musica, nel clima festoso che si addice alle occasioni importanti.

Sono state eseguite composizioni di Brahms, Chopin e Bach nella prima parte del concerto, che ha visto Alessandra Bearzatti al pianoforte e Tiziano Michielini al violino; mentre nella seconda il clarinettista Piero Ricobello, accompagnato dalla pianista Maria Concetta Squadrito, ha eseguito brani di Schumann e Poulenc.

Precedentemente, nel medesimo teatro, l'Associazione musicale e culturale Città di Codroipo, aveva tenuto un'assemblea straordinaria dei soci per la presentazione del nuovo direttore, il professor Lino Falilone, e per illustrare i termini della convenzione fra Banca popolare di Codroipo e scuola di musica, che prevede da parte del locale istituto di credito l'erogazione annuale di borse di studio a favore degli alunni piú meritevoli.

Hanno preso la parola il professor Silvio Montaguti, che in qualità di primo direttore della scuola, rimasto in carica 5 anni, ha fatto gli onori di casa, il neoeletto professor Falilone, la vice- presidente Annalisa Baldassi, il presidente Alfredo Mariotti.

Infine, a nome della banca, il dottor Giuseppe Caracò e il dottor Massimo Bianchi hanno esposto la *filosofia* con cui il loro istituto attua tutti gli interventi finanziari a favore della scuola. Ha concluso l'assessore Maurizio Moretti, in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

Nell'intervallo del concerto, poi, sono state consegnate quattro borse di studio ad altrettanti allievi che hanno superato l'esame di teoria e solfeggio al conservatorio. I loro nomi sono: Emanuele Forte, Serena Lenarduzzi, Gabriele Peressoni, Caterina Pez.

L'ex allieva Laura Furci, ammessa con ottime valutazioni al conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, ha ricevuto un attestato e una pubblicazione di argomento musicale.

Intanto la scuola di musica continua a organizzare cicli di concerti, in collaborazione con altri enti: dopo il recital del pianista Andrea Rucli, annuncia per sabato 1° dicembre l'esecuzione dei «Martiri di Concordia», oratorio per soli, coro e orchestra di G. Russolo.

Notizie in breve

■ **Concorso fotografico** — Mauro Paviotti di Jalmicco di Palmanova ha vinto il primo premio al concorso fotografico indetto dal sodalizio di Codroipo sul tema «Paesaggio umano». Trecento le opere presentate da cento concorrenti.

■ **San Valeriano** — Tra breve saranno a disposizione i fondi necessari per il completamento della nuova chiesa di San Valeriano, nell'area del secondo Peep. I fondi sono stati messi a disposizione dalla regione dietro interessamento dell'assessore Cisilino.

■ **Biauzzo** — Il consiglio comunale di Codroipo ha deciso di avviare i lavori per la realizzazione delle opere di fognature nella frazione. Intanto è stato deciso l'avvio dei lavori di un primo lotto per una spesa di 450 milioni.

■ **Scuola materna** — Nella scuola materna comunale di Codroipo, i cui lavori di ristrutturazione sono stati avviati da qualche mese, saranno realizzate opere integrative, quali strutture mobili e flessibili. Così l'amministrazione comunale va incontro alle attese di suor Gina, direttrice della scuola.

■ **Palasport** — Il Comune di Codroipo ha ricevuto comunicazione dalla Cassa depositi e prestiti che non ci sono disponibilità per il finanziamento del progetto di costruzione del nuovo palazzetto dello sport. Per dar inizio ai lavori ci sarebbe bisogno della somma di tre miliardi 300 milioni, di cui una buona parte era già coperta.

Ute: sono riprese le lezioni

Si è iniziato il quarto anno accademico dell'Università della Terza Età del Codroipese. La cerimonia di avvio ha avuto luogo all'auditorium alla presenza di numerose autorità. Dopo il saluto e la presentazione della presidente Petri, il professor don Gilberto Pressacco ha svolto la prolusione sul tema: «Il Nievo nei dintorni di Codroipo». Rifacciamo ora la storia di questa bella iniziativa.

Per iniziativa di Alberta Petri Querini, presidente dell'Aifa (Associazione italiana fra anziani e volontariato), e del dottor Antonio Bagnato, allora assessore ai servizi sociali del Comune di Codroipo, nel settembre del 1987, con la collaborazone delle organizzazioni sociali e culturali del Codroipese, si effettuò un'indagine conoscitiva sulle necessità culturali e sociali degli anziani del comune.

Da questa indagine emerse la necessità di istituire una scuola superiore con lo scopo di soddisfare le necessità culturali di quella fascia di cittadini, non solo anziani, che hanno tempo libero: nasce così a Codroipo una sezione staccata dell'Università della terza età Città di Udine.

Il primo anno è sperimentale della durata di 4 mesi, con 9 corsi e 150 iscritti. Nell'organizzazione sono anche impegnati l'ingegner Danilo Guaran, Vittorio Pianta, Tommaso Silvestri, Mercedes Angoluzzi e Silvana Dorini. Un successo che crescerà l'anno successivo, quando l'organizzazione dell'Ute migliora la sua struttura organizzativa e raggiunge i 205 iscritti con 14 corsi. Questo è l'anno in cui si rafforza il direttivo con la collaborazione del colonnello Alessandro Bonomini e del geometra Giordano Colussi e di Domenico Scolari.

Sarà il terzo anno di attività quello che coronerà gli sforzi del consiglio direttivo, composto esclusivamente da volontari, in quanto i corsi sono portati a 18 con 257 iscritti. Si delinea così un ruolo di primaria importanza dell'Ute che, diventata ormai adulta, si stacca da Udine diventando autonoma.

Il 1990 rappresenta il momento consolidante l'esperienza e l'anno della fondazione dell'Università della terza età del Codroipese.

Il direttivo è composto oggi da 9 persone: con la presidente Alberta Petri collaborano il vicepresidente ingegner Danilo Guaran, il direttore dei corsi colonnello Alessandro Bonomini, il segretario cavaliere Antonio Piciocchi, e i consiglieri Mercedes Agnoluzzi, dottor Antonio Bagnato, Silvana Dorini, Tommaso Silvestri e Domenico Scolari.

La scomparsa del dott. Luigi Fabris

All'età di 78 anni, si è spento il dottor Luigi Fabris, nota figura di medico, una professione esercitata per cinquant'anni con molto impegno e dedizione. Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute non facevano presagire il peggio. Pur essendo affetto dal morbo di Parkinson e soffrisse di una fastidiosa bronchite cronica, riusciva a reagire efficacemente grazie anche al suo spirito e alle sue doti di recupero. Negli ultimi giorni aveva anche preso parte a gite. Era un uomo dolce, pieno di premure verso il prossimo, meticoloso.

Amava la sua professione e sino all'ultimo si è tenuto aggiornato benché avesse abbandonato da alcuni anni l'attività. Tra l'altro era specialista in radiologia e delle malattie dell'apparato respiratorio. Il servizio militare lo aveva compiuto in Etiopia dove su fatto prigioniero per lunghi anni.

Il dottor Fabris ha lavorato all'ospedale di Udine, è stato direttore del dispensario di Codroipo e ha svolto le funzioni di ufficiale sanitario.

Rettifica

Nella pagina 29 del numero scorso de «Il Ponte» abbiamo comunicato una notizia inesatta che ora chiedendo venia agli interessati e ai lettori, rettifichiamo. Comandante della base di Rivolto rimane sempre il col. Zanini. Al tenente colonnello Luigi Lorenzetti, invece, al comando della Pattuglia acrobatica nazionale frecce tricolori è subentrato il tenente colonnello pilota Alberto Moretti.

Radson. Se l'ordinario non vi soddisfa piú!

Rifacendoci al numero precedente di «Il Ponte», continuiamo il discorso in merito alle caldaie a gas ad alto rendimento.

Avevamo infatti accennato alla presenza sul mercato di nuove tecnologie e di nuovi materiali che ci portavano ad un effettivo miglior rendimento delle caldaie.

Dopo l'introduzione della caldaia a gas atmosferica con un rendimento del 90% sul PCI, RADSON ha continuato a sviluppare delle caldaie economiche e procedendo gradualmente è stata creata la ER-Electronic. Al fine di realizzare dei risparmi sul consumo di gas, questa caldaia non possiede piú la fiamma pilota. Questa è stata sostituita con una accensione elettronica e a controllo di fiamma secondo il principio della ionizzazione controllata da un microprocessore. Può cosí essere realizzato un risparmio supplementare di circa 200 mc di gas per anno. Oltre al gran risparmio già realizzato grazie all'alto rendimento della ER, questo comando eletteronico permette di economizzare circa il 10% sulle spese di riscaldamento. Nelle caldaie RADSON ER e RADSON ER-Electronic il rendimento molto elevato è principalmente ottenuto dall'utilizzazione dei due scambiatori di calore.

Il primo scambiatore di calore è in lega alluminio - silicio ed è fuso in un blocco unico. Questo pezzo in lega è brevettato e non presenta saldature, di conseguenza esclude le perdite d'acqua.

Lo scambiatore di calore in silicio ha delle punte extra lunghe (6 cm.!!!) adottate specialmente per ottenere un raffreddamento ottimale del gas di combustione.

Il secondo scambiatore di calore è in acciaio smaltato vetrificato e montato lateralmente al primo.

La funzione di questo scambiatore è: a) raffreddamento della camera di combustione; b) prevenzione delle perdite di calore irradiato lungo le fasce laterali della caldaia; c) raffreddamento complementare della camera dei fumi di gas.

Il risultato di due scambiatori di calore è il seguente: la temperatura dei gas di fumo a pieno carico arriva sino a 130° C. Le caldaie RADSON ER-Electronic sono dunque delle caldaie atmosferiche per riscaldamento centrale che non provocano condensazioni del gas di fumo. In caso di formazione di condensa, quando la caldaia funziona a bassa temperatura, questo non pone nessun problema perché l'acqua di condensa può essere recuperata dalla placca di fondo in acciaio inossidabile.

Con l'utilizzazione di materiali resistenti alla corrosione, RADSON può garantire un alto rendimento duraturo. Questa garanzia non può essere data da fabbricanti di caldaie a gas per riscaldamento che usano altri materiali per gli scambiatori di calore.

I materiali usati dalla RADSON presentano in piú degli aspetti vantaggiosi per quanto riguarda la manutenzione e le spese d'uso. Un altro fattore che giustidica il rendimento elevato di utilizzazione è la regolazione della caldaia. Nelle caldaie convenzionali, l'acqua deve mantenere la sua temperatura anche se non si richiede calore.

Le caldaie RADSON ER-Electronic funzionano soltanto in seguito ad una richiesta di calore, e non devono dunque essere a temperatura durante tutto il tempo di riscaldamento. In questa maniera le perdite di calore per irraggiamento sono fortemente ridotte soprattutto durante le stagioni intermedie. Il bruciatore a gas (in acciaio inox) è autopulente e in circostanze normali elimina ogni manutenzione fastidiosa. Il rivestimento è un mantello d'acciaio trattato con una pittura particolare che elimina la formazione di umidità e gli strisci. L'apparecchiatura montata è stata scelta tra le marche piú rinomate. Tutte le caldaie sono provate singolarmente ad una pressione di 6 bar e il loro funzionamento è rigorosamente controllato. Le caldaie RADSON ER-Electronic possono essere installate in ogni angolo senza previsioni particolari grazie al peso minimo. Infine abbiamo previsto una riduzione delle spese di energia elettrica.

Il circolatore gira soltanto su richiesta del bruciatore principale e non in continuazione; il risparmio cosí realizzato può salire fino a 400KW/h all'anno.

Per la produzione di acqua calda sanitaria RADSON ha sviluppato una soluzione confortevole ed economica. La combinazione di una caldaia ER- Electronic con un boiler del tipo EBU vi darà certamente soddisfazione sia dal punto di vista di produzione di acqua calda che dal punto di vista consumo gas.

Per avere un confort adeguato il boiler ha semprepriorità sul riscaldamento. La circolazione verso il riscaldamento si fa dunque soltanto quando il boiler è in temperatura. Il tempo di riscaldamento è molto breve e la priorità è quasi impercettibile.

Il boiler è munito di una regolazione con priorità ma che lascia la valvola direzionale nell'ultima posizione richiesta. Questo è molto importante per le caldaie che sono munite di una temporizzazione sul circolatore. Se la vavola si mette automaticamente verso la direzione riscaldamento quando il boiler è in temperatura, la circolazione avviene sul riscaldamento durante la temporizzazione e questo provoca una perdita d'energia durante l'estate.

Il serbatoio ed il serpentino sono in acciaio inossidabile con passo mano per l'eventuale pulizia dello stesso.

Il serbatoio del boiler è isolato completamente con della lana di roccia di uno spessore minimo di 50 mm.

Il mantello del boiler è dello stesso colore e della stessa altezza (escluso EBU 320) delle caldaie ER-Electronic.

Secondo il modello, i boiler sono muniti di una regolazione, di una valvola direzionale e di accessori per il raccordo alla caldaia.

Si può concludere quindi, dopo una carrellata generale sulle caratteristiche tecniche della RADSON ER-Electronic che piú noi andremo a utilizzare materiali aventi certe caratteristiche di lavoro e tecnologie avanzate piú arriveremo ad un sempre miglior sfruttamento delle forme di calore da noi utilizzate, nel nostro caso il gas, arrivando cosí ad un maggior risparmio energetico e ad un piú confortevole riscaldamento domestico.

Parlando di caldaie a gas

Spesso accade di avere il problema di ristrutturare un appartamento in un vecchio stabile dove non è possibile installare una canna fumaria.

Altre volte i condotti di scarico percorrono il perimetro della stanza prima di collegarsi alla canna fumaria, creando fastidi, ingombrando le pareti e disturbando l'estetica dell'appartamento. Come fare allora?

È universalmente riconosciuto che un riscaldamento centralizzato a gas è il sistema piú efficace ed economico per riscaldare una casa, ma come fare dove non è possibile installare una canna fumaria?

Per rispondere a tutte queste richieste, Saunier Duval ha creato, fin dal 1975, un modello di caldaia che non ha bisogno di condotti di scarico dei fumi: la caldaia stagna a flusso forzato a ventosa.

Oggi Saunier Duval propone una gamma completa di modelli adatti ad ogni necessità.

Con queste caldaie la combustione avviene in una camera completamente stagna rispetto al locale dove è installato l'apparecchio. Questo sistema garantisce dunque una sicurezza totale e permette di installare la caldaia indipendentemente dalle condizioni d'aereazione e di volume della stanza, ad esempio si può installare in uno sgabuzzino chiuso.

Un tubo espelle i gas combusti direttamente all'esterno, mentre un tubo concentrico ad esso preleva l'aria fresca. Questo sistema è chiamato ventosa.

Con un diamante di solo 100 mm, la ventosa Saunier Duval si installa facilmente: si può applicare semplicemente senza creare problemi ai rivestimenti del muro.

Il suo aspetto discreto ne consente la facile integrazione con tutte le architetture di facciata dei nostri giorni.

Inoltre, le caldaie Saunier Duval offrono molteplici possibilità di collocazione, dato che la piccola ventosa può essere prolungata fino a 3 metri.

Esistono anche accessori utili per risolvere casi particolari di montaggi complessi,... a disposizione degli installatori.

Le caldaie stagne Saunier Duval sono non solo affidabili, ma forniscno anche dele performances notevoli.

Al giorno d'oggi, infatti, una caldaia deve essere semplice da utilizzare e deve adattarsi facilmente all'arredamento delle nostre abitazioni.

Ultima nata nella gamma delle caldaie stagne Saunier Duval, la SD 623 N è stata concepita per esaudire tutti i vostri desideri, e in funzione delle vostre esigenze.

Dotata di tutti i ritrovati tecnici piú aggiornati, la caldaia SD 623 N può facilmente essere installata ovunque, e trova la sua collocazione sia in appartamenti nuovi che in abitazioni già esistenti. Il condotto fumi può essere esteso fino a raggiungere una lunghzzza di 3 metri. Il raccordo tra caldaia e condotto si può collocare sia in alto che sul retro della caldaia semplicemente.

Tale raccordo è inoltre orientabile (uscita in alto, posteriore, destra e sinistra) cosí che qualsiasi collocazione è possibile per la SD 623 N. Grazie a questo accorgimento è possibile anche installarla rimpiazzando una qualsiasi delle caldaie Saunier Duval di fabbricazione anteriore ad essa, senza apportare alcuna modifica all'impianto.

La caldaia SD 623 N sa essere discreta, e la sua estetica sobria le permette d'integrarsi perfettamente con l'arredamento e in qualsias ambiente. Il pannello di comando della SD 623 N, studiato per essere semplice e pratico, contiene tutti gli strumenti di comando e controllo, ed è dissimulato dietro uno sportello che nasconde le istruzioni d'impiego; ha una mantellatura in acciaio smaltato vetrificato; estrattore a orientamento modificabile per differenti direzioni di uscita fumi; corpo scaldante a doppio scambiatore in rame sistema acqua-acqua (a bagnomaria), montato su guide scorrevoli; camera di combustione con isolante termico ad alto spessore in fibra ceramica (l'amianto è quindi totalmente assente!); bruciatore universale in acciaio inox; meccanismo regolazione gas ad elettrovalvola modulante pompa con degasatore e spurgatore automatici; vaso d'espansione caricato ad azoto; dispositivo di sicurezza in caso di mancanza d'acqua; componenti elettrici raggruppati in una scatola basculante formante il pannello di comando.

Come per tutti i modelli e per l'insieme della gamma, ciascuna delle caldaie stagne Saunier Duval è fornita con una placca di raccordo di intelligente concezione che consente di realizzare facilmente tutta l'installazione compresa la verifica della tenuta dell'impianto, prima ancora di montare la caldaia. Una dima, fornita con la placca di raccordo, consente di posizionare con precisione la placca stessa e la ventosa dello scarico fumi in funzione l'una dell'altra.

Tutta la raccorderia accessoria (rubinetto di carico, rubinetto di scarico, valvola di sicurezza, rubinetto di sicurezza del gas, connessioni elettriche) è raggruppata sulla placca di raccordo.

Un Varmo di lusso

Festa grande per il calcio Varmo, il 5 ottobre presso il Ristorante «Al.Ri.Pi. Sport» di Roveredo. Ha fatto gli onori di casa e l'animatore della serata l'assessore comunale allo sport Sergio Michelin, che in apertura ha porto il benvenuto alle autorità e agli sportivi convenuti. Passerella quindi per tre splendide ragazze: Silvia Fabris, Cinzia Pauluzzi e Mariarosa Self che hanno rispettivamente presentato le nuove maglie bianconere, la muta delle maglie di riserva e la tuta della squadra dell'Ap Varmo.

Al presidente del sodalizio Francesco Tonizzo è spettato il compito di illustrare le finalità dell'incontro conviviale con la presentazione dell'accordo di sponsorizzazione con la Vogliazzi di Vercelli e con l'annuncio della collaborazione nel settore giovanile, attuata con la vicina società dell'As Camino al Tagliamento. Il Varmo, nato calcisticamente nel 1964, è uscito prepotentemente alla ribalta in questi ultimi anni conquistando nel 1987-88 una promozione in seconda categoria, subito seguita da un altro campionato vinto con conseguente passaggio nella Prima dove attualmente milita.

Tonizzo ha ricordato l'avvenuto connubio nel settore giovanile con il Camino e lo staff tecnico che vi opera. Silvano Comisso, coordinatore, Vittorino de Clara, allenatore degli under 18 del Varmo; Dario Mauro, allenatore dei pulcini del Varmo; Roberto Della Savia, allenatore degli allievi del Camino; Dennis Masotti, allenatore degli Esordienti del Camino; Roger Masotti, allenatore dei pulcini del Camino; Ermes Moro, allenatore dei giovanissimi del Camino. Come si vede i ragazzi di Varmo e di Camino sono davvero in buone mani!

Il presidente della Polisportiva ha quindi presentato a uno a uno i giocatori della prima squadra, l'allenatore Danilo Gregoris, il suo vice Rodolfo Benedetto, il massaggiatore Marco Vergolani e il medico sociale dottor Franco Lapaluda. Anche per loro l'applauso dei numerosi appassionati intervenuti alla festa del calcio.

Si sono complimentati con le società del Varmo e del Camino per la collaborazione intrapresa il sindaco di Varmo, Graziano Vatri, il presidente della provincia Tiziano Venier, il tecnico Enzo Ferrari, ospite d'onore del festoso appuntamento. Venier, in particolare, ha sottolineato, visto il calo demografico, la bontà dell'aggregazione e degli accorpamenti a livello giovanile e ha assicurato l'interessamento dell'ente da lui presieduto soprattutto nel settore dell'impiantistica.

Lo sponsor era rappresentato da Riccardo Fratton e Adriano Bianco che hanno augurato alla compagine una bella promozione.

Traguardi più modesti hanno assicurato agli sportivi e ai dirigenti sia l'allenatore Gregoris sia il capitano della squadra bianconera del Varmo Claudio Paroni, che non hanno voluto sbilanciarsi in attesa di vedere sul campo il frutto delle loro fatiche.

Gli intendimenti delle società sono stati ben espressi dal coordinatore del settore giovanile Silvano Comisso, che ha portato il saluto e il pensiero dei dirigenti del Camino presenti alla serata con il presidente Bruno Rebellato, il vicepresidente Giuseppe Frappa e anche con il sindaco Primo Marinig.

Gli organizzatori hanno quindi consegnato una targa ricordo ai delegati dell'azienda sponsor, un distintivo d'oro al presidente della Provincia e un distintivo alle altre personalità politiche e sportive e agli invitati, che hanno dimostrato di apprezzare molto il segno tangibile della società. Ricambiando con un lungo applauso l'iniziativa degli organizzatori.

Renzo Calligaris

La stagione sugli sci

Lo Sci Club Codroipo ha attivato i corsi di ginnastica presciistica e anche i corsi sci discesa.

Questi ultimi saranno svolti nei giorni 2 - 8 - 9 - 16 dicembre '90, per un totale di 10 ore e con i maestri della Scuola Sci di Tarvisio. Le località prescelte sono: il giorno 2 Tarvisio, i giorni 8 e 9 Bad Kleinkircheim (con pernottamento nella vicina località di Feld Am See) e il 16 Arnoldstein.

Segnala il «tuo» campione

Hanno preso il via da poco tempo i campionati di calcio dei dilettanti e di quelli di pallavolo e di pallacanestro. Nel Medio Friuli ci sono tante squadre e tanti campioni. «Il Ponte», più che mai, vuole ricordarsi di loro attraverso le indicazioni dei tifosi. È sufficiente che questi ci mandino una segnalazione del campione preferito e «Il Ponte» si impegna a dedicargli un servizio in esclusiva, corredato di foto. Le lettere devono essere indirizzate a «Il Ponte», Codroipo, via Leicht 6, indicando il proprio nome, cognome e indirizzo, nonché il recapito telefonico. Avranno la precedenza i campioni più segnalati. Gli stessi autori delle lettere potranno esprimere la propria opinione sul campione ed è per questo che chiediamo il recapito telefonico (magari con l'orario di reperibilità). I vostri campioni del cuore avranno gli onori che si meritano: scrivi e fai scrivere e sarai rapidamente soddisfatto.

Quelli delle

Da un po' di tempo in giro per Codroipo, in campagna o lungo i più remoti sentieri di montagna si vedono circolare strane biciclette: variopinte, coloratissime con ruote grosse e dalla foggia strana: sono le Mountain bike (Mtb). Una nuova moda importata dall'America?

Facciamo un po' di storia: nata come mezzo di locomozione economica, la bicicletta nel tempo ha subito molte evoluzioni e anche l'uso agonistico ha dato un notevole influsso al miglioramento dei materiali e alla praticità d'uso. Ciò nonostante l'utilizzo della bicicletta nel fuoristrada era molto limitato, anche se si conoscono alcune versioni militari simili a quelle in dotazione ai bersaglieri, ma il peso e la scarsa maneggevolezza ne hanno impedito la diffusione sino ai primi anni 80.

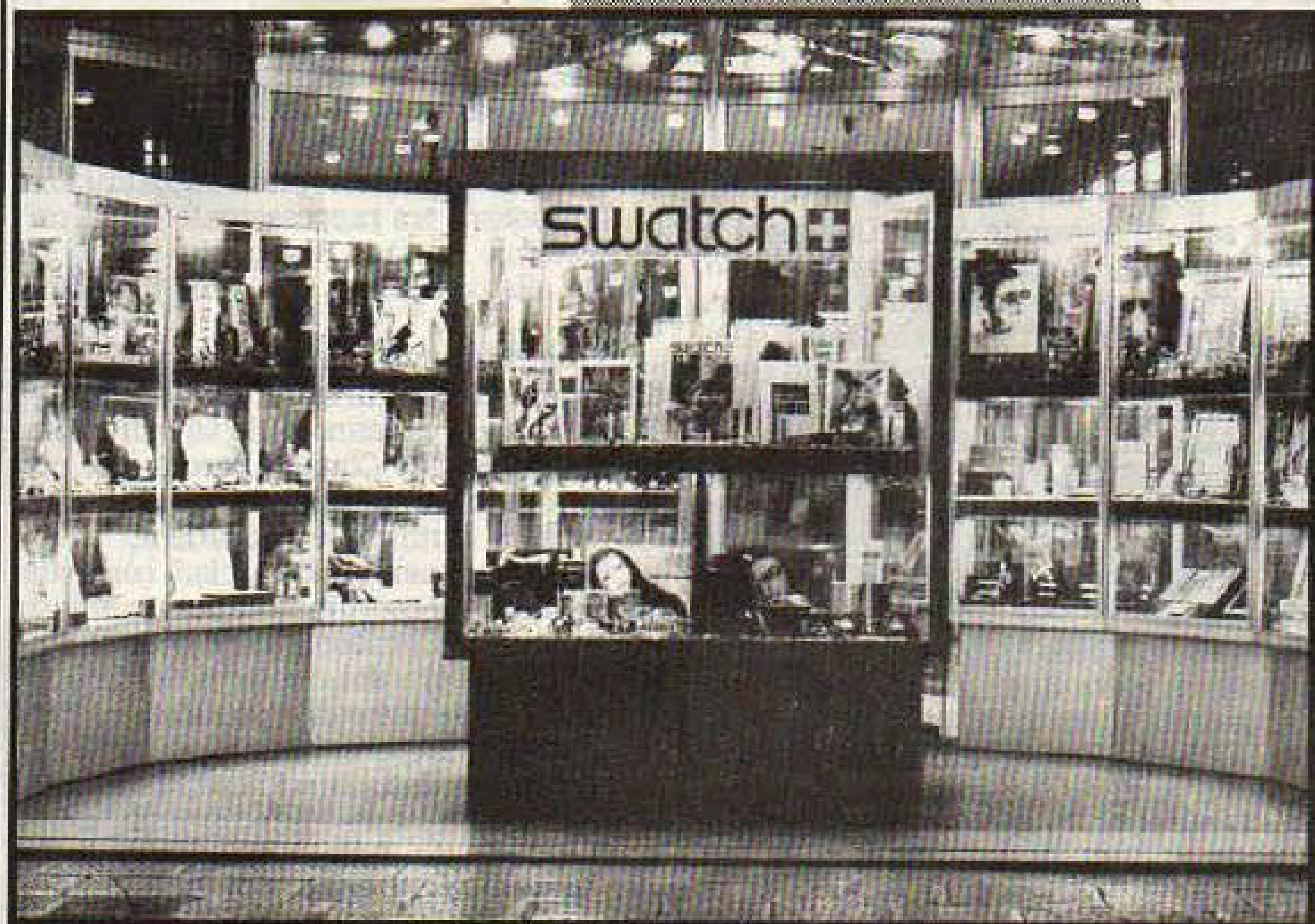
La marea montante di un approccio ecologico alla natura, senza motori e inquinamento, il bisogno di vivere nella natura senza alterarla, i viaggi, le esplorazioni, il trekking hanno creato un ambiente favorevole ad accogliere un nuovo mezzo da usare per andare in giro per valli e per monti.

Nata dalla intuizione e dalla genialità di qualche ex ciclista nauseato dal traffico e dal rumore e desideroso di nuovi orizzonti, la Mountain bike (Mtb) è diventata via via, con opportune modifiche rispetto al modello da strada, un nuovo, formidabile, leggero, maneggevole mezzo da trasporto con cui tentare escursioni fino a poco tempo fa credute impossibili dal pubblico di sportivi e appassionati.

Oggi in italia si vendono più del 50% di biciclette di questo tipo, divenendo così oltre che fenomeno di massa per i suoi aspetti economici e, perché no, anche sportivi, un fatto culturale importante che la dice lunga sulla voglia della gente di ampi spazi, di natura e di libertà di movimento.

Ma come sono fatte queste bici da montagna che tutti chiamano all'inglese mountain bike?

Innanzi tutto sono belle, robuste e ben costruite per resistere alle sollecitazioni a cui l'utente le può sottoporre, hanno poi dei grossi pneumatici da 2 pollici artigliati simili a quelli delle moto da cross per dare trazione su tutti i tipi di terreno fuoristrada, e poi hanno tanti rapporti con tre corone e sei o sette pignoni che fanno la bellezza di 18 o 21 rapporti. Ma le caratteristiche tecniche delle Mtb possono variare da un modello all'altro e ciò anche in rapporto al prezzo, perché i componenti montati possono essere di grande serie oppure essere pezzi speciali. Il prezzo delle Mtb può variare da alcune centinaia di migliaia di lire a uno o più milioni per alcune specialissime da competizione costruite in materiali leggeri come l'alluminio o in materiali compositi con fibra di carbonio, alluminio e acciaio. La praticità d'uso della Mtb è favorita dalla presenza di un manubrio dritto di tipo crossistico e dalla presen-

mountain bike

za dei manettini del cambio sullo stesso così che lo sportivo può variare i rapporti senza staccare la mani dal manubrio.

Un altro particolare notevole è la presenza di leve freno anatomiche di tipo motociclistico e di freni eccellenti, modulabili e potenti che permettono di scendere dalle ripide mulattiere di montagna in grande sicurezza. Le selle sono affusolate e molto rialzate rispetto al tubo orizzontale per un migliore controllo della bici e anche se all'inizio sembrano dure col tempo ci si fa l'abitudine.

I telai delle Mtb di origine italiana sono quasi tutti in acciai speciali, mentre quelli di provenienza americana sono preferibilmente in leghe leggere di alluminio. La componentistica, cioè i cambi, le corone, la catena, i pedali, i freni ecc. ecc. possono essere fra i più diffusi: gli italiani Campagnolo hanno un recentissimo modello di cambio simile a quello della Vespa (cioè si cambia girando l'impugnatura della manopola) e poi ci sono i giapponesi con i gruppi Shimano e Suntour.

Dopo questo excursus sulle caratteristiche tecniche delle Mtb, vediamo a chi sono consigliate: a tutti, uomini e donne, bambini e ragazzi, preferibilmente a chi vuole scoprire l'ambiente che lo circonda, la campagna, la montagna e a chi vuole ampliare i propri orizzonti. L'abbigliamento consigliato è quello da ciclista anche se esiste una linea abbigliamento tipica da Mtb in linea coi tempi a colori vivaci e confortevole per tutti i tipi di utenza.

Una raccomandazione per chi può essere interessato all'acquisto di una Mtb: non lasciatevi tentare dai colori o dal prezzo invitante, fatevi spiegare i contenuti tecnici del mezzo da un amico o dallo stesso rivenditore che molto spesso è un appassionato e competente consigliere.

Come usare la Mtb: fuoristrada! Il più spesso possibile, almeno. Con cautela, dopo le prime passeggiate di prova, si possono provare molti percorsi che attraverso le stradine di campagna portano in Tagliamento e per i più audaci provare le piste di cross allestite da alcuni amatori a Pieve di Rosa e a Camino (sempre in Tagliamento). Dopo alcune uscite si possono fare le prime escursioni in montagna (con giudizio però) senza problemi e poi... l'appetito vien mangiando, basta tempo, salute e fantasia... Un friulano di Maniago, il dr. A. Savio, ha già partecipato a un raid in Amazzonia... se qualcuno vuole provare...

Il Gs Villa Manin di Codroipo, con sede al bar Centrale, da circa un anno ha un gruppo che fa attività di Mtb; chi fosse interessato a svolgere attività agonistiche Mtb o anche solo escursioni, per notizie o per semplici informazioni o per affiliarsi al gruppo può rivolgersi al sig. Danilo Giacomel, che è il presidente del Gruppo Sportivo.

A presto in sella!

dr. Gianni Tubaro

Pulcini come i moschettieri

FOTO MICHELOTTO

Battendo in finale con un rotondo 5-0 il Camino, i ragazzini curati da Gomboso nelle file del Codroipo si sono aggiudicati la vittoria nella prima edizione del torneo della categoria pulcini valida per il trofeo San Simone. Per stessa ammissione del tecnico del Camino, Roger Masotti, il successo non ha fa una grinza e premia la compagine piú meritevole. Nella finale per il terzo posto, gran battaglia fra il Biauzzo e lo Zompicchia: 2-2 dopo i tempi regolamentari, con conquista del terzo posto da parte del Biauzzo dopo il classico e spettacolare rito dei calci di rigore.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti il sindaco Donada, l'assessore comunale allo sport Bazzaro, il presidente dell'Ac Codroipo, Sambucco, il vicepresidente Papei, il segretario Mingolo. Il sindaco si è complimentato con tutti i protagonisti che hanno vivacizzato la competizione. Coppe e medaglie sono andate alle squadre in lizza assieme a un minigagliardetto del Codroipo, a cura di Gianni Infanti dello Snack bar di via Candotti. Naturalmente il trofeo di San Simone ed è stato consegnato ai *cuccioli* di Gomboso.

Note di merito, dal punto di vista organizzativo, per Luciano Bragagnolo, coordinatore del settore giovanile codroipese. Tra i premi individuali, va ricordata la targa consegnata ad Alberto Scodellaro del Codroipo, come giocatore piú giovane che ha disputato almeno un'intera partita. Festeggiatissimo anche il mini-bomber dell'Associazione calcio Codroipo, Federico Papei, che ha ricevuto un riconoscimento per la cinquina di reti messa a segno, come capocannoniere del torneo.

Bravi, dunque, questi pulcini del vivaio codroipese, bravi quanto l'undici dei moschettieri capolista del girone D di seconda categoria.

Citazione di merito anche per l'allenatore Denis Gomboso e il suo collaborarore Valerio Mazzolo.

Gemellaggio calcistico

In primo piano il segretario degli Mario Rossi con il presidente del «Fogalar Furlan» del Lussemburgo.

Su invito di emigranti friulani residenti in Lussemburgo, giocatori ed accompagnatori della squadra degli Amatori Calcio di Villacaccia di Lestizza si sono recati per una settimana di settembre nel Granducato, organizzando un pulmann di una trentina di persone.

L'occasione è stata sfruttata per il team del segretario Mario Rossi e dell'allenatore Silvano Piccolotto per allacciare un gemellaggio sportivo con la squadra lussemburghese del Bayer Udinesina (sodalizio della capitale), militante nella terza divisione del campionato nazionale ed interamente composta di emigranti italiani.

La partita che ha sancito ufficialmente il nuovo legame è terminata con un combattuto pareggio per 1-1 nonostante il terreno pesante per la tradizionale pioggerella di fine estate che imperversa malinconicamente sulle Ardenne.

Dopo l'affettuoso scambio di targhe e gagliardetti è seguita una simpatica spaghettata finale per tutti i presenti alla manifestazione sportiva, organizzata in una località nei pressi del confine con il Belgio.

Nella settimana di permanenza nel Granducato non poteva certo mancare una visita presso il locale «Fogolâr Furlan», il principale della zona. Su espressa richiesta dell'amministrazione comunale di Lestizza la comitiva ha lasciato in dono una targa ricordo offerta gentilmente dalla stessa amministrazione nel segno di una sua simbolica presenza.

La comitiva è stata inoltre invitata presso il Parlamento Europeo grazie al signor Miserini (un friulano originario di Osoppo) ed al signor Pasqualotto (responsabile interno del settore italiano). Il gruppo ha potuto così visitare l'importante organo rappresentativo partecipando inoltre ad un breve dibattito inerente ai problemi economico -sociali della nostra penisola».

Ma non è tutto. Approfittando dell'ultimo giorno di permanenza nel Granducato la comitiva ha percorso un breve viaggio nel vicino Belgio con destinazione Liegi alla ricerca di altri parenti ed amici della nostra terra. L'occasione è stata propizia per organizzare insieme una bella grigliata all'aperto con polenta e salsicce a volontà, e questo nonostante il tempo ancora incerto che già non aveva permesso alla comitiva il proseguimento del giro per la capitale Bruxelles. A coronare degnamente questa gita densa di appuntamenti nel cuore dell'Europa, durante il ritorno è stata effettuata una sosta a Monaco di Baviera per assistere ad alcuni momenti del locale Oktoberfest.

Al ritorno a casa ovviamente tante cose da raccontare e saluti da distribuire per familiari, parenti ed amici da parte degli emigranti della nostra piccola patria.

Una gita interessante che contribuisce a rafforzare sempre più i legami fra sport agonistico e quelli prettamente associativi e ricreativi.

De. Ti.

La Prime Lûs, che amore!

Anche quest'anno la Filarmonica *La Prime Lûs* di Bertiolo organizza il corso musicale, a orientamento bandistico, per tutti i ragazzi, partendo dalla terza elementare. Ci si è resi conto che, pur essendo la banda e il corso musicale a essa preparatorio realtà non nuove nel paese, non sono ancora ben conosciute dall'intera popolazione. È per tale motivo che quest'anno si è deciso di mandare in ogni famiglia in cui ci sono ragazzi che frequentano terza, quarta e quinta elementare un invito personale, che dia il tempo di riflettere sulla possibilità di far conoscere ai propri figli, in modo molto semplice, seppur non privo di impegno, un lato del vasto mondo musicale.

Passeranno al piú presto anche alcuni rappresentanti della Filarmonica a raccogliere le adesioni e a dare alcuni chiarimenti a chi li desiderasse.

L'attività dei donatori di sangue

Si è riunito il consiglio dei donatori di sangue di Bertiolo e Pozzecco per l'esame dell'attività in corso. Il presidente Rino Ortolano ha comunicato che i donatori iscritti sono 150 di cui 102 attivi; le donazioni effettuate a metà anno sono una sessantina. Considerata buona l'affluenza al centro di raccolta di Udine, il consiglio è ora proiettato a tenere un rapporto piú intenso con i giovani per indirizzarli maggiormente alla donazione. Il consiglio ha pure rinviato a una prossima riunione il programma di attività invernale dei donatori.

Il sí di Patrizia e Renato

Alla speranza si è unita la... fede! Renato Diamante, che dal 21 febbraio del 1986 vive con il cuore di un suo coetaneo bergamasco, ha coronato il proprio sogno d'amore. Nel municipio di Udine, l'assessore Della Rossa lo ha unito in matrimonio con Patrizia Dal Pra, una ragazza svizzera di 27 anni.

La vita di Diamante, un giovane di Gorizzo di Camino al Tagliamento, stava per essere spezzata da un male irreversibile: una cardiopatia dilatativa. Il suo organo malato è stato sostituito con quello di un coetaneo, morto per ictus. L'équipe del professor Meriggi gli aveva ridato voglia di vivere. Il periodo post-operatorio non è stato dei piú facili: due mesi nel reparto rianimazione, poi lentamente Diamante è tornato alla vita normale. Ha trovato un lavoro come autista e anche la donna del... cuore.

Ieri mattina, dunque, con gli amici Enzo De Cillia e Irene Magnani come testimoni, Renato e Patrizia hanno unito le loro vite. Un sogno insperato per il giovane, che, in questo, ha dato speranza anche a tutti coloro che vivono con un cuore trapiantato.

Al termine della cerimonia, alla quale hanno partecipato amici e parenti, tutti al bar ai Faggi, dove i calici si sono levati per augurare ogni bene a questa nuova coppia. E in viaggio di nozze? «Per ora è un altro sogno nel cassetto — ha risposto Patrizia —, ci penseremo tra un po' di tempo».

Consiglio, minoranza astenuta

Nella seduta del consiglio comunale, tra i vari punti all'ordine del giorno, oltre alle ratifiche, l'appalto del servizio pubblicità, la nomina dei revisori del conto consuntivo 1990 e del rappresentante comunale nel comitato del Cefp di Codroipo, il piú urgente è stato l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente e l'approvazione dell'aumento della tariffa del Tennis, il sindaco Marinig ha esposto la relazione previsionale e programmatica per gli anni 1991-93. Il punto dolente è la stretta finanziaria — ha esordito il sindaco —, nei trasferimenti statali agli enti locali, che determina anche una situazione di indecisione in quanto non si conosce l'esatta disponibilità delle risorse. A ogni modo l'amministrazione intende qualificarsi in questa legislatura con interventi volti a completare le opere in esecuzione, migliorando i servizi, in rapporto, naturalmente, alle risorse disponibili. Per quanto riguarda il patrimonio pubblico — ha continuato Marinig — si è provveduto a completare l'intervento direcupero dell'ex sala del cinema, della canonica di Bugnins e San Vidotto, del secondo ambulatorio medico nella scuola elementare. È stata realizzata su quasi tutto il territorio la rete del gas metano con un notevole sforzo finanziario e organizzativo. Nel prossimo triennio il Comune necessiterà, a livello di grossi investimenti, di tre cose fondamentali: la palestra, la ristrutturazione della latteria in seguito all'acquisto e un intervento consistente di manutenzioni stradali. Per palestra si intende una struttura per attività motorie generali, ricreative, privilegiando le categorie che le società sportive in genere tralasciano, a esempio le donne.

Il problema lavoro, che aveva angosciato questa amministrazione sin dal suo primo insediamento, ha trovato un minimo di sollievo con il recupero di una ventina di posti nelle aziende artigianali insediatesi nel Comune, ma l'impegno prosegue. Nel prossimo biennio il Comune non potrà programmare ulteriori investimenti di grossa entità, anche perché il governo ha praticamente bloccato la possibilità di mutui. Il bilancio di previsione è stato approvato con 12 voti favorevoli e tre astenuti. Sono poi stati nominati revisori del conto consuntivo 1990 i consiglieri Beniamino Frappa e Giorgio Liani, mentre il rappresentante del comitato del Cefp è l'assessore Mario Liani.

Salviamo il Tagliamento

L'amministrazione comunale di Camino, preoccupata dalla situazione in cui da tempo versa il Tagliamento, ha conferito l'incarico di redigere un Piano di conservazione e di sviluppo del Parco all'arch. Stefano Zozzolotto, urbanista, e al prof. Livio Poldini, naturalista. Oltre a Camino vi sono altri due Comuni interessati al progetto del Parco del Tagliamento: Codroipo e Sedegliano.

La prima relazione sull'analisi del territorio è stata presentata alla Giunta comunale di Camino dall'arch. Zozzolotto e dai suoi collaboratori, risultando subito precisa e preoccupante.

Il territorio è stato attentamente valutato da esperti degli aspetti geologici, agronomici, floristici e vegetazionali, faunistici, storici ed urbanistici completati da una accurata documentazione fotografica ricavata durante l'intero periodo di studio e nei vari momenti stagionali. Dallo studio è obiettivamente riscontrabile che la situazione, dal punto di vista ambientale, appare seriamente compromessa, specialmente dopo le recenti escavazioni che hanno sensibilmente limitato le aree costituite da saliceti di greto e praticamente azzerato quelle a vegetazione pioniera delle ghiaie.

A questo si deve aggiungere che le aree oltre gli argini sono costituite quasi esclusivamente da seminativi, ben il 40% dell'area di parco, con la scomparsa sistematica degli elementi del paesaggio agrario tradizionale. Infatti, solo il 28% circa dell'area è occupato da saliceti di greto, prati, argini e sieponi campestri.

Ma il problema più scottante che si pone è quello relativo alla forte attività di escavazione che, per la massiccia presenza di mezzi e per la continua trasformazione dei luoghi, rappresenta un pericolo anche per gli effetti secondari, come la sparizione di vari tipi di animali quali le sterne e i topini, uccelli della specie dei gabbiani e delle rondini.

Ulteriori fonti di disturbo che limitano il popolamento faunistico e la qualità naturalistica dei luoghi sono rappresentati da tutte quelle azioni dell'uomo che, quotidianamente, utilizza il greto del fiume con l'accesso di auto e mezzi agricoli, le continue discariche di rifiuti, il motocross indiscriminato. Anche i mezzi militari sono un evidente appesantimento del traffico meccanico già rilevante che l'area deve sopportare, pur non essendoci nella zona aree specifiche di servitù militari.

Dall'analisi del territorio risulta evidente l'obiettivo principale cui tende il progetto: migliorare la qualità dell'area in funzione del costituendo Parco del Tagliamento. A tal fine il gruppo di esperti ha fornito al sindaco Marinig e agli amministratori presenti numerose proposte d'intervento affinché siano oggetto di urgente valutazione. Alcune di queste sono orientate verso la riconsiderazione della messa a riposo dei terreni coltivati, le concessioni demaniali, la creazione di un vivaio per rimboschimento e ripristino ambientale, l'eventuale modifica alla delimitazione della Roggia di Bugnins che, secondo gli esperti, potrebbe diventare elemento di forte valenza ambientale e, soprattutto, controlli sovracomunali da parte degli organi competenti.

Emerge, comunque, che tra i tre Comuni interessati alla costituzione del Parco il Comune di Camino è stato il più saccheggiato ma, allo stesso tempo, ha saputo far fronte a tale stato di cose con azioni di vario tipo che hanno evidenziato una nuova sensibilità popolare verso l'ambiente.

Proprio per questo l'Amministrazione presenterà, tra breve, a tutta la popolazione, prevedendone il costruttivo coinvolgimento, i dati e le immagini relativi all'analisi del territorio.

Pierina Gallina

Ado, presidente Luciano Commisso

Nella sala consiliare di Camino, si è tenuta la serata sanitaria di sensibilizzazione alla donazione degli organi, conclusa con l'elezione del Consiglio Direttivo Ado comunale.

Alla serata sono intervenuti il dottor Alfonso Vasile, primario della divisione di nefrologia ed emodialisi dell'ospedale di Palmanova ed il dottor Sergio Beltrame, presidente provinciale dell'ADO di Udine.

Entrambe le relazioni sono state attentamente seguite dal numeroso pubblico intervenuto. Il dottor Vasile ha chiarito come la donazione di organi interessi diversi campi, da quello medico a quello organizzativo, sociale e legale. Soffermandosi, fra l'altro, sul problema del rifiuto del permesso di donazione, per esempio dei parenti di un possibile donatore, il dottor Vasile ha affermato che al giorno d'oggi i rifiuti sono ancora tanti e la legge attuale permette lo spreco di organi, complice anche la generale disinformazione.

Il presidente provinciale dottor Beltrame ha definito drammatica la situazione dei trapianti e la prova di ciò è che l'Italia si trova al penultimo posto nella graduatoria europea. Secondo Beltrame il fatto di istituire una sezione autonoma a Camino è molto importante dal punto di vista sociale perché è un atto di partecipazione alle problematiche altrui superando momenti ormai sorpassati della mentalità comune.

Attualmente gli iscritti caminesi all'Associazione sono cinquanta, ma il numero è destinato ad aumentare per effetto delle iniziative che il Consiglio neoeletto intende promuovere. La prima è stata la cerimonia d'inaugurazione per domenica 11 novembre a ricordo di Luciano Gallai, convinto sostenitore della sezione Ado.

Il nuovo Consiglio Direttivo Ado risulta così composto: Luciano Commisso, presidente; Mario Gasparini vicepresidente; Daniela Bressanutti Gallai, segretaria; Laura D'Angela, Natale Sbaiz, Renato Caraccio, Pierina Gallina, Luciano Gover, consiglieri. Giuseppe Ceccato, Gioconda Danussi e Marcello Giuri sono i revisori dei conti. L'iscrizione all'Ado è aperta a tutti e i relativi moduli sono reperibili nella Biblioteca di Camino, in via Tagliamento.

I ricordi non muoiono mai

Egregio Direttore,

con l'arrivo dell'autunno, si affacciano puntuali tanti ricordi, e io come al solito, mi faccio vivo di tanto in tanto per chiedere dello spazio al tuo ben curato periodico «Il Ponte» per ricordare ancora il mio borgo natio. Tornando al paese è sempre la grande piazza che ti aspetta con il cuore e le braccia aperte per darti il benvenuto.

È proprio qui che la poesia trae la sua forza persuasiva da una struggente rievocazione di luoghi che, riposti nella memoria, hanno mantenuto intatto il primitivo incanto fatto di silenzi, di luci mutevoli e di semplici consuetudini, consuetudini che si svegliano dopo un lungo sonno, perciò ogni tanto tiro a riva la rete dei ricordi per vedere cosa c'è dentro.

A conferma di quanto sto scivendo, riporto da «Friuli nel mondo» un pensiero bellissimo del direttore dottor Ottorino Burelli che recita così: «... pur non dimenticandolo, ogni uomo ritorna al suo primo respiro, al suo primo passo, alle sue prime parole: il luogo di nascita sembra caratterizzare tutto il percorso di una vita, che potrà anche non piú riavvicinarsi a quella zona fertile che lo ha concepito, ma per sempre resterà punto di riferimento per la storia di un destino personale. Ogni uomo porta dentro questi segni che nessun altro luogo di destinazione può cancellare». Con costanza continuo a scrutare nel fondovalle della memoria, dove la giovinezza e la guerra vissuta diventano parole e racconto vero. È la mia generazione che guarda tra rimpianti e teneri ricordi alla propria età verde, quell'età giovanile che, come diceva Pasolini, è bella e dolorosa ovunque. Oggi il mio paese come tanti altri, gode di un certo benessere e questo lo si nota dappertutto. Nell'immediata periferia sono nate tante graziose villette, curate con tanto garbo, cariche di fiori e di verde. Purtroppo c'è anche il rovescio della medaglia, il paese diminuisce continuamente, nel centro ci sono diverse case semivuote; si muore e non si nasce.

È un fenomeno naturale che la mancanza di lavoro in loco provoca la sistemazione definitiva di famiglie sui posti di lavoro; questa è stata sempre nel paese la principale causa del continuo calo demografico. Anch'io provo un senso di colpa perché come tanti altri ho lasciato il paese in cerca di lidi migliori.

I dati anagrafici dell'anno 1989 sono sufficienti per darci un quadro molto significativo: nati 7 morti 10, non serve alcun commento, i numeri parlano da soli. Un bilancio veramente triste. È doloroso assistere allo svuotarsi delle case e alla lenta agonia del proprio paese che si chiude nel guscio. Su questi pensieri nasce una poesia spontanea e selvaggia, che salta or qua or là, ma che presento così com'è nata nella sua cruda realtà, anche se la gioventú non ci crede troppo.

Di pâl in frascje

Biel planchìn
'o cunsumi l'etât.
Al sarés masse biel
podê tornâ fruz...
Al bastave tant pôc
per jessi contenz,
une palanche in sachete
par vê dut il mont,
un bon odôr di basili
tune pignate di crep,
un cîl plen di stelis
tune gnot di suspirs,
una scae di lune
tune gjostre a colôrs.

Cumò invezzi,
tal gno pizzul pais
pojât sun chê tiare
di siums e soreli,
son trois bandonâz
cjasis vecis e vueitis
ch'a nasin di musar
ch'a sunin di zondar,
un zondar fassât
ch'al trai tal zarviêl
e tal cûr tormentât
tun timp dislidût.
Mi par inmò di viodi,
fruz ch'a scjampin vie
discolz, cence vistis
te lobie di pedrât.

Cu le stagion finide
tal sivilâ de buere
tra j arbui ducju croz,
'o cîr di voltâ sfuei
su chêsc' pinsirs patis.
Dal Cîl plen di bombâs
'a rive 'za la nêr;
te sô belece clare
'a ûl furni di lûs
lis pieris di un altâr.
Su la campagne muarte
ch'a polse indurmidide,
la me peraule crude
jé veretât tant vere
ch'a fâs tant mâl inmò.

Luigi Bevilacqua

Nespoledo: recita di un matrimonio vero

Alla Compagnia Filodrammatica di Nespoledo ultimamente si è offerta l'occasione unica e forse irripetibile di un matrimonio «vero» tra i due componenti del Gruppo teatrale, che da poco avevano interpretato rispettivamente la parte di Toniete e di Clenate nella commedia di Molière «Il malato immaginario», tradotta in friulano.

Gli altri attori hanno pensato di festeggiarli in un modo insolito e, trasformatisi per l'occasione in autori, hanno imbastito in forma originale e scherzosa una trama, che costituiva la continuazione della commedia stessa.

La scena non è stata rappresentata sul palcoscenico di una sala teatrale bensì all'aperto, sul sagrato della chiesa parrocchiale di Nespoledo.

Tra l'iniziale perplessità degli invitati nonché degli sposi e la meraviglia dei numerosi paesani presenti si sono susseguiti momenti di rimprovero ad altri di gioia e di ridicolo battibecco poiché con il loro matrimonio Marinella e Luigino avevano sconvolto i piani del protagonista Argante.

Il finale, come in ogni commedia che si rispetti, è stato a sorpresa: al suono della marcia nuziale di Mendelssohn è apparsa una carrozza d'epoca trainata da due splendidi cavalli bianchi, guidati a cassetta da un componente della Filodrammatica nelle vesti di Cleante, accanto a lui un'altra attrice nelle vesti della furba Toniete.

Gli sposi, sorpresi e commossi, hanno accettato con entusiasmo l'invito a salire in carrozza e a sfilare per le vie del paese, preceduti dal corteo degli attori in costume del '700, fino alla loro nuova casa, tra gli applausi e gli auguri della Compagnia, degli invitati e di tutto il paese.

B. V.

S. Maria, l'organo rinasce

Le abili mani del maestro restauratore Franz Zanin l'hanno riportato all'antico splendore e quelle del concertista pavese Edoardo Bellotti ne hanno rivelato le molteplici potenzialità artistiche: si tratta dell'organo, pregevole opera del De Lorenzi, la cui inaugurazione si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco, alla presenza di un pubblico attento e partecipe e delle autorità.

Le complesse vicende dello strumento, che hanno scandito anche quelle, talvolta altrettanto sofferte, della comunità, sono state ricordate dal parroco Giuseppe Faidutti (che a questa storia ha aggiunto l'ultimo apprezzabile anello proprio con il coordinamento dell'opera di restauro e valorizzazione ora attuata). Si parte dalla costruzione dell'organo, contemporanea all'occupazione di Roma nel 1870, come inciso all'interno del cassone, al saccheggio subito durante la prima guerra mondiale, quando, oltre al metallo delle campane, anche quello delle canne fu depredato per produrre ben altro che un suono di preghiera, fino al restauro compiuto nel 1928 dalla stessa famiglia di maestri organari che ha curato l'attuale ripristino.

Carico di memorie, dunque, ha sottolineato il sindaco Ivano Urli, questo strumento le cui note evocano momenti di vita e di esperienza legati all'attività liturgica e corale. L'organo, voce della comunità: lo ha ricordato Roberto Dominici, intervenuto in rappresentanza della Regione, il cui contributo ha permesso il recupero.

Poi, il concerto. Applauditissimo dai numerosi presenti, il maestro Bellotti ha fornito un saggio di sensibilità musicale e di rigore tecnico, mettendo in evidenza la necessità e le possibilità timbriche dell'organo: da preziosi virtuosismi dell'usignolo al fragore imponente della marcia e della battaglia, in brani di Quagliati, Gabrieli, Poglietti, Kerll, Clerambault, Pescetti, Gherardeschi, autori significativi di un periodo che va dal '500 all'inizio '800.

Sos dei pescasportivi per l'ambiente

Ha avuto luogo a Mereto di Tomba la riunione quindicinale del direttivo della società pesca sportiva «Le Sirene», presenti il presidente Alberto Brunello, i consiglieri Virgilio Tomada, Rodolfo Rossit, Luigi Zancan, Vanni Bulfone, Arduino Cecchin e vari soci.

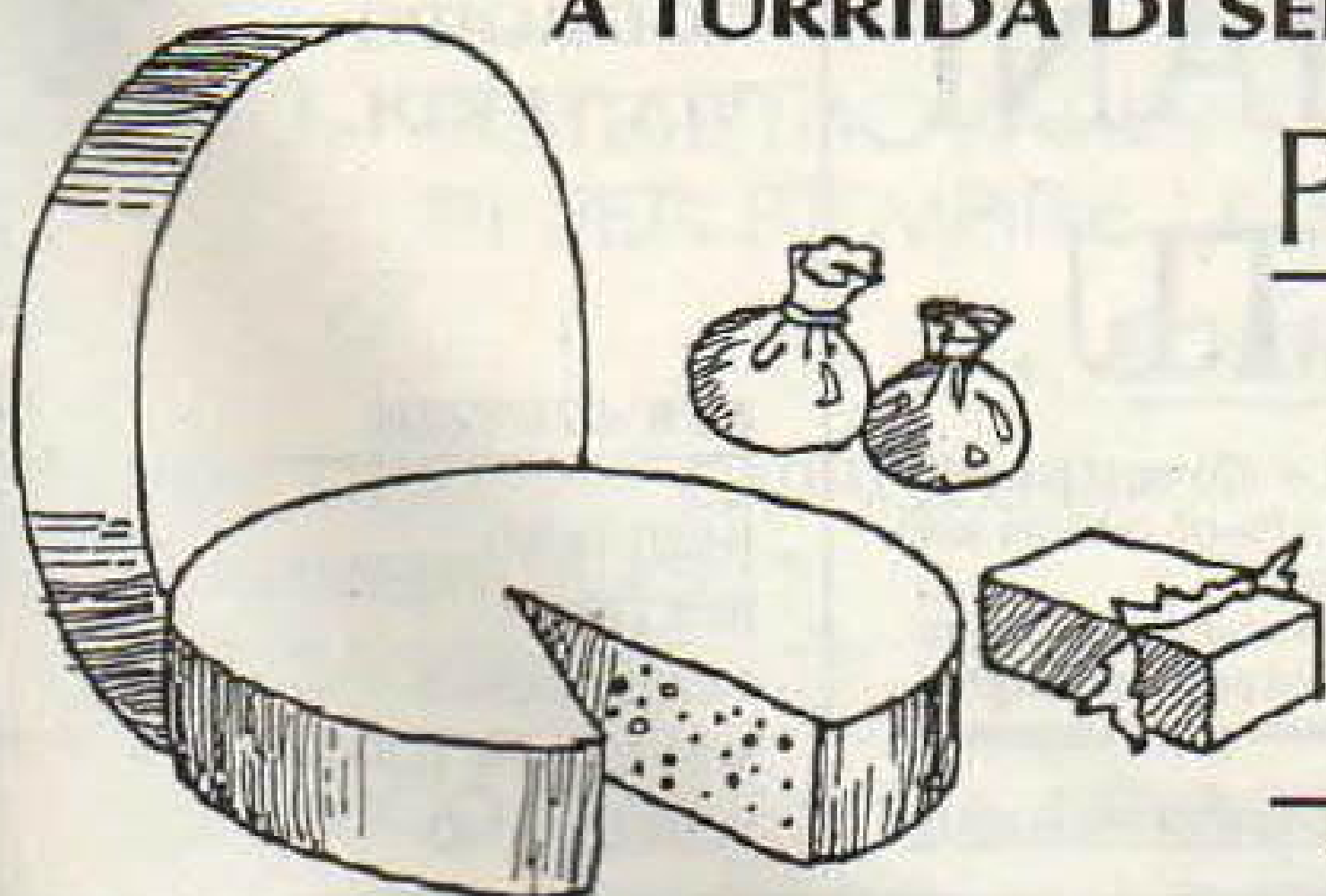
Si è discusso sull'attività svolta durante il corrente anno, a partire dalla data di inizio della pesca, e cioè il 22 di aprile, data procrastinata di circa un mese sulla normale apertura annuale, a causa di calamità naturali.

Tale attività sociale ha compreso riunioni per la programmazione e gare sociali, inclusa l'ultima gara sociale della stagione, che si svolgerà il 25 novembre prossimo presso il laghetto di Cornino. In tale occasione avrà luogo la premiazione dei soci, infine seguirà una grigliata per tutti i partecipanti.

Nel corso delle riunioni precedenti, si sono evidenziati vari problemi, tra cui quelli dell'inquinamento dei corsi d'acqua, in particolare del degrado del torrente Corno con improvvisi prosciugamenti che provocano gravi danni alla fauna ittica e a tutto l'ambiente naturale.

La società sportiva «Le sirene», costituita nel 1973, conta circa un'ottantina di soci effettivi nel comune di Mereto di Tomba e opera già da anni, in collaborazine con le altre società dei comuni limitrofi, per lo sviluppo della pesca sportiva e la salvaguardia della fauna ittica e dell'ambiente. Fre le iniziative in tal senso, notevole quella della pulizia delle sponde del torrente Corno, effettuata periodicamente da soci volontari.

Alpini per l'ecologia

Non tutti gli appezzamenti situati nel riordino fondiario di Pantianicco sono mal ridotti. Gli Alpini di Mereto smentiscono la realtà della foto pubblicata sul numero precedente del «Ponte».

Approvato il bilancio di previsione

Martedì 30 ottobre si è riunito a Rivignano il Consiglio Comunale con lo scopo di discutere e approvare il bilancio di previsione per il triennio 1991-1993, come previsto dalla nuova legge sugli enti locali. La relazione preventiva e programmatica per il triennio in questione e il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, sempre riferito allo stesso periodo, sono stati approvati con il voto favorevole della maggioranza consiliare (si ricorda che a guidare Rivignano è una mista Dc-Psi) e con l'astensione dei consiglieri della lista civica che si identifica in «Democrazia Vera».

Prima di giungere alle operazioni di voti e ai risultati citati vi è stata una brillante e animata discussione fra gli amministratori (e relativo gruppo di maggioranza) e i consiglieri dell'opposizione dell'assemblea civica rivignanese. Da rilevare e sottolineare le voci principali del bilancio preventivo riferito al 1991, che chiude in pareggio a oltre 9.341 milioni, buona parte dei quali atti alle spese dovute al personale (19 unità su circa 4000 abitanti del comune), all'assistenza e alla beneficenza che nel loro totale superano di poco i 400 milioni. Da segnalare anche l'interesse sempre vivo nell'amministrazione rivignanese per le attività sportive e per i relativi centri e strutture (ben 178 milioni per il 1991 e rispettivamente 180 e 185 per i due anni successivi) e per la cultura e pubblica istruzione, dove sono stati destinati rispettivamente 359, 365 e 379 milioni per i tre anni del triennio in questione.

Nelle spese di investimento troviamo il completamento dell'impianto sportivo di base (già in fase avanzata di costruzione) per una spesa di circa settecento milioni, il completamento delle fognature nelle frazioni (300 milioni), l'adeguamento degli edifici scolastici, il recupero abitativo (700 milioni) e il completamento dell'area produttiva, dove è prevista una spesa di circa 800 milioni di lire. Un programma di spesa che lascia ben sperare per il prossimo triennio della vita rivignanese e che privilegia la strada fin qui seguita anche dalla precedente amministrazione nel puntare in prima istanza alle cose più importanti, come ad esempio la zona produttiva (ricordiamo che Rivignano è uno dei comuni della regione a più basso indice di disoccupazione), all'assistenza e all'utilizzo del tempo libero, nonché della cultura, attività di grande importanza per la costruzione di una società migliore e per creare nei giovani, oltre che l'interesse per lo sport e per la cultura scolastica, un'apertura alle nuove frontiere e l'incentivo a sentirsi protagonisti anche nelle attività e nella vita dell'intera comunità. In questa direzione va interpretata la volontà del sindaco, ancora una volta espressa in consiglio comunale, di collaborare con la minoranza in primis e con tutti i cittadini per portare valide proposte per il bene di tutta la collettività. La minoranza ha risposto con una sterile astensione che non porta nessuna risposta o proposta alternativa.

L'assemblea civica è quindi proseguita con il ricordo di Amilcare Battistutta, già dipendente del comune e deceduto da pochi giorni, e con alcune delibere riguardanti Iciap, indennità di carica per sindaco e assessori, gettoni di presenza ai membri del consiglio e delle commissoni dove, su proposta della giunta e relativa ratifica del consiglio, sono state confermate tariffe e indennità del tutto uguali a quelle del precedente anno finanziario.

La riunione si è ulteriormente riscaldata quando si è trattato di stabilire la retta della scuola materna di Flambruzzo, dove momentaneamente è stata fissata la quota mensile di 46 mila lire, quota che rispecchia il minimo previsto dalla legge e che comunque potrà, come ha sottolineato l'assessore Rocco, essere variata quando il comune di Rivignano si sarà imposto uno statuto come vuole la ormai notissima legge sugli enti locali. Uno statuto che diventerà senza dubbio lo strumento principale di gestione dei nostri comuni e che permetterà anche ai singoli cittadini di collaborare con l'amministrazione per una sempre migliore gestione del bene comune.

«Il Sabato»: cinema, ecologia, e... molto altro

Le attività organizzate dal gruppo culturale «Il Sabato», anche in questa stagione hanno avuto notevole successo testimoniato soprattutto dall'ampia partecipazione della popolazione.

Si è effettuata la seconda rassegna cinematografica «Happy Film estate» con la proiezione di tre films di successo quali: La voce della luna, Mi si sono ristretti i ragazzi e Rain man, scelti tenendo conto di tutti i gusti e di tutte le età.

Dalla popolazione, questo momento di «Happy Film estate» è ormai considerato una tradizione che offre la possibilità di trascorrere alcune serate diverse in compagnia di vecchi e nuovi amici, tanto che, per favorire ciò, il gruppo ha attuato le proiezioni gratuitamente grazie anche al patrocinio del Comune di Rivignano e di alcuni commercianti della zona.

Comunque, «Happy Film estate» quest'anno ha avuto più successo del previsto. Infatti gli spettori non solo sono stati molto entusiasti, ma anche numerosi e rappresentati da tutte le fasce di età.

L'altra importante attività, sempre organizzata dal gruppo culturale «Il Sabato» è stata la seconda marcia ecologica, il cui scopo oltre a quello di rivalutare la tradizione passata, era soprattutto quello di far conoscere anche alla popolazione non locale i paesaggi lungo le rive del fiume Stella. Infatti questi luoghi incontaminati sono ormai molto rari e costituiscono un bene prezioso da conservare, principalmente grazie alla sensibilità della gente, perciò il gruppo «Il Sabato» ha devoluto l'incasso a tale scopo.

In questo caso, per quanto riguarda la manifestazione, i numerosi marciatori (oltre 400), hanno espresso il loro apprezzamento per il percorso (km 12) e lo hanno ritenuto anche ideale per tranquille e suggestive passeggiate, tanto che la marcia verrà ripetuta anche il prossimo anno nell'ambito dei festeggiamenti rivignanesi.

Grazie a queste attività «Il Sabato» ha avuto la possibilità di integrare nel gruppo nuovi giovani, trasmettendo loro il senso di responsabilità ed il gusto di stare insieme.

Donatori ad Ariis

Il dono del sangue festeggiato nella Frazione di Ariis, per la sezione Afds di Rivignano è una valida presentazione per il ruolo di solidarietà che svolge il sodalizio. Festa grande con molta partecipazione, messa suggestiva nella parrocchiale di Ariis con una valida corale, quindi il corteo accompagnato dalla banda musicale Stella. Tra le autorità intervenute il Presidente del consiglio regionale Solimbergo, il sindaco Mainardis e il comandante della locale stazione dei Carabinieri, Marino Marinello. La scelta itinerante nel comune della festa premia la sezione che aumenta negli anni le adesioni. Quaranta labari hanno onorato il lavoro del consiglio dell'Associazione.

Questi i donatori premiati:

Gianpietro Zignin, Aurelio Meret, Antonio Miolo, Graziano Odorico, Pietro Dorigo, Fausto Ferraro, Luciano Tonizzo, Armando Bulfoni, Franco Della Mora, Fiorello Prati, Sergio Paron, Cecilia Ferracin, Roberto Culaon, Angelo Comuzzi, Giancarlo Bellinato, Bruno Zoratti, Alex Asquini, Antonio Comuzzi, Giovanna Gori, Guido Torbia, Lino Parussini.

Nuova palestra per i giovani

Una riunione nella sala consiliare del municipio di Rivignano tutta dedicata alle società sportive che operano sia in campo regionale sia nazionale con vivacità e con grandi successi, quella promossa dall'assessore all'istruzione Elisabetta Rocco nella quale erano presenti gli assessori comunali Paolo Buran, Sonia Campanotto, Roberto Sgrazzutti, Luigino D'Agostini, Giacomo Peresson, il sindaco Gianfranco Mainardis e tutti i consiglieri della maggioranza e l'assessore regionale allo sport, parchi e foreste Gonano.

Elisabetta Rocco ha aperto illustrando la situazione degli impianti sportivi del comune di Rivignano. Con la costruzione della nuova palestra — ha detto — s'è fatto un gran passo avanti poiché già agli inizi del '91 l'attività di pallacanestro e di pallavolo troverà ampio spazio operativo.

Per completare l'impiantistica e soddisfare pressocché totalmente le esigenze sportive locali mancherebbe il nuovo campo di sfogo, dove già esiste la palazzina dei servizi, con la costruzione della pista per l'atletica ed il campo per il calcio.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti i sodalizi sportivi. Aurelio Meret per la società bocciofila di Rivignano ha messo in evidenza la necessità della copertura dei campi di gioco esistenti obbligatoria per una squadra che milita, come la sua, in serie A. Giovanni Moretti per la Stella Verde calcio, Giuseppe Pighin per l'U.S. Rivignano, Vito Zucchi per il calcio femminile, Alessandro Bulfon per il calcio amatoriale ed Ermes Comuzzi per l'atletica leggera hanno affermato concordemente che il completamento del campo di sfogo risolverebbe in modo ottimale il loro problema di spazio. Fabrizio Ferrin per la pallacanestro e di nuovo Zucchi per la pallavolo femminile si sono dichiarati soddisfatti della palestra in costruzione che consentirà agli atleti di giocare in campi regolamentari. Molto difficile d'attuare s'è dimostrata invece la richiesta di una pista ciclistica da parte di Antonino Bertoli per il velo - club di Rivignano.

Giovanni Faleschini per la società «Gli amici dello Stella» si è augurato maggiori collegamenti tra la Regione e la base per mantenere vivo l'interesse sul travagliato «Parco dello Stella» e per coinvolgere definitivamente ed in modo fattivo tutti i comuni rivieraschi. Federico Odorico (ass. pescatori Taglio - Stella) sostenuto anche da Remo Odorico (canoe club) ha proposto da un lato la creazione di un vivaio di essenze della zona sulle rive del fiume che potrebbe essere gestito dai pescatori stessi e dall'altro di intensificare la sorveglianza sulla salubrità delle acque. Il sindaco Mainardis, ringraziando l'assessore regionale per la sua presenza, ha affermato che l'amministrazione ha fatto molto e con notevoli sforzi per le attività sportive. «Non resta che completare il tutto — ha aggiunto — con l'aiuto della Regione, dalla quale attendiamo qualche parola di speranza».

Ha preso infine la parola l'assessore Gonano: «Riscontro una forte presenza di associazioni sportive rivignanesi — ha detto — moltissime per un comune che non è tra i piú grandi, che operano nelle discipline piú varie esaltando la funzione sociale dello sport, in una realtà che soddisfa le esigenze motorie di tutte le età».

«A parte la palestra che si completerà tra breve e che darà una risposta alla pallavolo ed al basket — ha continuato Gonano —, una grossa richiesta del campo di sfogo è venuta da più parti; ci sono assicurazioni da più componenti politiche regionali che la domanda presentata a suo tempo dal Comune rivolta, attraverso l'assessorato regionale allo sport, in forza alla legge 65, che è quella sui Mondiali, al ministero del turismo e dello spettacolo, c'è ed è stata presa in rassicurante considerazione; sono convinto che non ci saranno mutamenti.

Per la copertura del bocciodromo e dei campi da tennis si dovrà attendere che si concluda la ripartizione relativa alla lgge di decentramento per stabilire definitivamente la divisione dei compiti e dei fondi tra Regione e Provincia».

Riferendosi al parco dello Stella ha messo al corrente i presenti su ciò che riguarda il ripristino della villa Ottelio per i cui lavori sono già state spedite le lettere per l'appalto, quindi già in fase esecutiva ed ha aggiunto che per la conservazione di questa zona pregiata, il cui interesse ha raggiunto livelli europei, si opererà certamente. Il parco della laguna va avanti; seguirà anche la costituzione del parco dello Stella.

Ermes Comuzzi

Collettiva d'arte

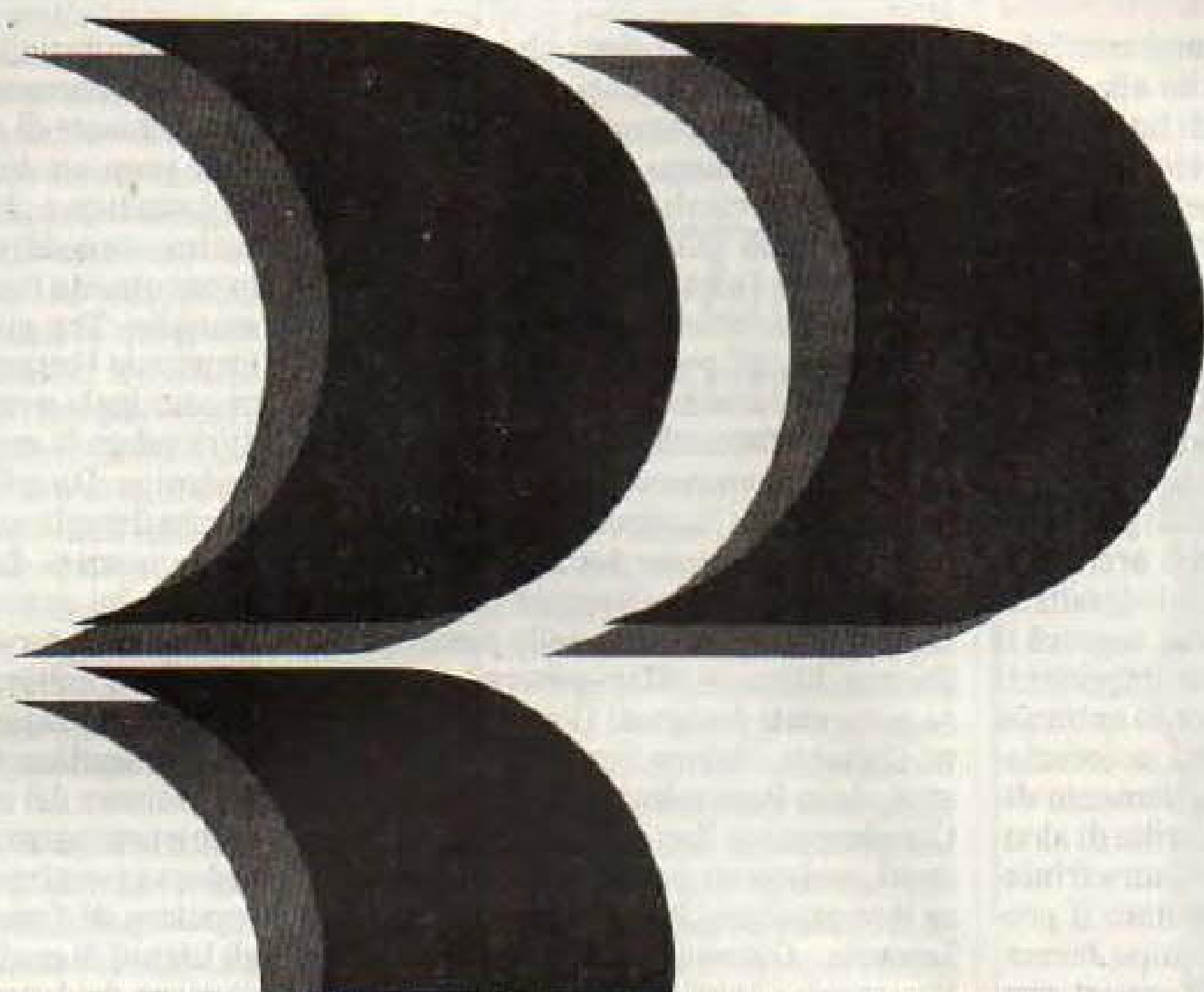
Incontro di artisti molto validi si sono visti alla collettiva d'arte organizzata dall'amministrazione comunale nella sala consiliare del municipio di Rivignano prospiciente al parco divisione Julia;. uno scambio culturale e un impegno preso dopo la collettiva allestita a Pärtschac nel maggio scorso dove hanno esposto, assieme ai pittori della cittadina austriaca, gli artisti rivignanesi Luigi Battistutta e Alma Ferrin. Notevole partecipazione di pubblico nella settimana di esposizione che ha visto negli stessi locali allestita una mostra riguardante la storia dell'Asilo. Mostra realizzata dal consiglio della scuola materna «Duca d'Aosta» di Rivignano in collaborazione con le associazioni locali. Sette anni di vita fattiva passata tra varie difficoltà.

Paolo Buran

Galasso, l'artista emigrato

Rivignano ha scoperto il suo artista. L'occasione buona si è presentata con la mostra di pittura allestita nel palazzo municipale di Rivignano. La rassegna ospita, oltre al nostro pittore Adriano Galasso, altri artisti come Renzo Stocco, Antonio Fontanini e alcuni provenienti dalla vicina Carinzia. Non era certamente del tutto sconosciuto ai rivignanesi, ma le notizie sulla sua attività artistica provenivano da lontano e attraverso pubblicazioni specializzate, per addetti ai lavori; così l'opportunità di ammirare le sue tele s'è presentata in questi giorni.

Adriano Galasso è nato ad Ariis di Rivignano nel 1945. Si è diplomato a Cagliari all'istituto di arti grafiche e successivamente ha conseguito a Milano il diploma di disegnatore di cartoni animati. Ha poi abbandonato questa attività per dedicarsi alla pittura, emergendo come colorista raffinato. L'artista è stato allievo dello scultore Zazzeri da cui ha appreso l'arte della scultura classica ottenendo in questo campo un significativo riconoscimento dal Comune di Milano (1982). E proprio a Milano si è sviluppata la sua feconda attività artistica.

La sua appartenenza al gruppo pittori di via Margutta della città lombarda l'ha messo in contatto con numerosi artisti e con nuove tematiche in un ricco e proficuo scambio culturale. Ma Galasso è sempre rimasto un colorista che con le sue immagini raffinate esprime forti emozioni. Le sue opere esposte alla mostra rivelano un'inconsueta versatilità tra le diafane immagini d'una malinconica Venezia, la grazia adolescenziale d'una ballerina e la vivacità di colori nelle tele che descrivono incantevoli scorci del fiume Stella. Queste ultime esprimono il richiamo dell'artista alla propria terra d'origine, alla sua infanzia, a un antico e indimenticabile vissuto in una natura ancora incontaminata.

Parco del Tagliamento: ci siamo!

La terza seduta del neoeletto consiglio comunale di Sedegliano che ha alla presidenza il sindaco Luigi Rinaldi ha trattato, al primo punto all'ordine del giorno, un argomento molto importante per l'intera zona: l'analisi settoriale sul parco del Tagliamento. Com'è noto, già da alcuni anni si stanno ponendo le premesse per realizzare il parco naturale sulle rive del più importante fiume della regione e il Comune è stato un attivo promotore dell'iniziativa. Gli elaborati dell'analisi preliminare dello stato dell'area interessata sono stati presentati dal professionista incaricato architetto Zozzolotto, il quale ha illustrato le condizioni ambientali e operative in cui nascerà il parco. Ci sono nella relazione importanti novità sulla tutela del patrimonio naturale che non sacrifica, nel contempo, la vocazione agricola della zona. Il Tagliamento diverrà, così, un'oasi di salvaguardia di alcuni tratti caratteristici della pianura friulana. Il professionista ha presentato il programma di lavoro della sua équipe, formato da una numerosa schiera di esperti, preparati con particolare cura per l'analisi del territorio dal punto di vista scientifico per quanto riguarda i terreni, sia per la flora sia per la fauna. Al termine dell'analisi si possono già individuare le condizioni settoriali migliori per la creazione di un parco.

L'illustrazione dell'architetto Zozzolotto ha naturalmente costituito l'argomento principale della serata e un ulteriore approfondimento è stato dato dal dibattito nel quale sono intervenuti numerosi consiglieri. Il sindaco ha poi riassunto gli indirizzi in materia dell'amministrazione comunale, sottolineando i vantaggi che deriveranno all'ambiente dall'attuazione del parco e in particolare ha sostenuto che il territorio comunale rivierasco al Tagliamento avrà un'autentica rivalutazione.

Il secondo punto all'ordine del giorno comportava l'elezione dei componenti delle commissioni consiliari e il conferimento di taluni mandati per organismi sovraccomunali. Della commissione lavori pubblici, edilizia e urbanistica sono stati chiamati a far parte Francesco Pozzo, Giacomo Del Negro, Dino Giacomuzzi, Tarcisio Soramel, Luciano Venier per la maggioranza e Umberto Romano, Giacomo Clozza per la minoranza. A far parte della commissione finanze, bilancio, affari generali, agricoltura sono stati designati Corrado Olivo, Ivano Clabassi, Tiziano Venier, Eliodora Battiston, Azzo Pasqualini della maggioranza e Giandomenico Zanin della minoranza. Di sport, assistenza, sanità, istruzione e cultura si occuperano Rosanna Darù, Pierino Di Lenarda, Giuseppina Di Bin, Giancarlo Pressacco, Claudio Marigo per la maggioranza e Angelo Castellani per la minoranza.

Passando al successivo punto all'ordine del giorno, il vicesindaco Olivo ha illustrato la variazione di bilancio resasi necessaria in seguito alle maggiori entrate e ai sopravvenuti impegni di spesa. La modifica di alcune tariffe per servizi comunali per l'anno 1991 ha quindi animato la seduta. Si tratta della tassa raccolta rifiuti urbani, di quella per le concessioni comunali sugli esercizi pubblici, per la fognatura e la depurazione delle acque e per la concessione dei loculi cimiteriali.

La minoranza è più volte intervenut[a] con richieste di chiarimento sulle scelte [e] sulle proposte della maggioranza; attraverso il sindaco e gli assessori sono state puntualmente soddisfatte le richieste sopratutto per quanto riguarda la gestione delle di[-]scariche. Tra gli altri, il presidente della Provincia Venier, qui in veste di consigliere comunale e capogruppo dc, ha propost[o] di rivedere la convenzione in materia co[n] Codroipo. Dino Giacomuzzi, invece, ha separato il duplice problema della convenien[-]za economica dall'impatto ambientale. I[l] sindaco ha avuto modo di rispondere, tra l'altro, sulle tariffe defferenziate già in vigore per i coltivatori diretti sulla depurazione delle acque.

L'assemblea ha affrontato poi il tem[a] del rinnovo del contratto di tesoreria, scaduto e prorogato per un anno in attesa di ri[-]vedere i termini del mandato con la Banc[a] popolare di Codroipo, invitando alla gar[a] gli istituti di credito operanti in loco. A conclusione dei lavori, il consiglio ha affrontato il problema dell'organizzazione della protezione civile in sede locale. Dopo ave[r] esaminato le competenze del Comune i[n] materia, l'assemblea ha individuato un primo nucleo di operatori di base che lavoreranno con l'assessore Ivano Clabassi.

Allegria tra gli anziani

Anche quest'anno non è mancato il tradizionale appuntamento con i nostri anziani sulle «Rive del Tagliamento» a Rivis. Ormai è diventato un motivo di festa, un appuntamento paragonabile alle nostre feste paesane.

Trecento persone si sono cordialmente incontrate per raccontarsi e parlare fra loro.

La Santa Messa è stata celebrata da Padre Bonifacio di Rivis che ha ricordato le sue origini e i suoi anni giovanili.

Ha sottolineato il valore dell'esperienza delle persone presenti, invitando a farne tesoro per le nuove generazioni. La Santa Messa è stata accompagnata dal Coro «Il castelliere» diretto da Glauco Venier, organista Paolo Paroni.

Era presente il presidente della Provincia, Tiziano Venier, nostro illustre e prezioso concittadino che ha espresso l'interesse costante della Provincia per seguire i problemi della 3ª e 4ª età.

A nome del sindaco Rinaldi ha portato il saluto ai convenuti il vicesindaco Olivo Corrado che ha manifestato il costante impegno dell'Amministrazione Comunale per risolvere i problemi degli anziani e (in questo specifico momento) per la buona riuscita della Festa.

Ha partecipato con noi per tutta la durata della Festa l'assessore alla cultura e istruzione professor Rosanna Darù. Al termine il cavalier Baldassi ha ringraziato, a nome di tutti i convenuti, l'amministrazione comunale sotto il cui patrocinio s'è svolto l'incontro, la Pro loco di Rivis che s'è assunta l'impegno dell'organizzazione materiale della Festa nel Parco, il gruppo Volontariato di Sedegliano che come al solito ha svolto un'importante azione di coinvolgimento della popolazione e continua ad adoperarsi per risolvere i problemi più urgenti degli emarginati del Comune.

Una ricca lotteria ha chiuso in bellezza l'incontro conviviale.

Il gruppo Volontariato coglie l'occasione per ringraziare Enti Pubblici e Privati che in vari modi lo sostengono finanziariamente.

Elena Piccini

Andiamoci insieme

— La Cantoria parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Coderno tiene le prove d[i] canto corale ogni domenica alle ore 11. Dirig[e] Aldo Marigo, organista Carla Del Bianco.

— Il Coro dei ragazzi di Gradisca tiene le prove di canto corale ogni venerdì alle or[e] 17.30. Dirige Luciano Turello, organista Uliana Zanello Alfonsina.

— La Cantoria Laurentina di San Lorenz[o] di Sedegliano tiene le prove di canto coral[e] ogni mercoledì alle ore 20.30. Dirige Filiput Silva, organista Fabio Sangiorgio.

— La Cantoria parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gradisca di Sedeglian[o] tiene le prove di canto corale ogni venerdì all[e] ore 20.30. Dirige Vittorio Pianta, organist[a] Giuseppe Brun.

— Il Coro comunale «il Castelliere» di Sedegliano tiene le prove di canto corale ogn[i] martedì alle ore 20.30. Direttore Glauco Venie[r] - Presidente Gianni Pressacco.

— Il Coretto parrocchiale di Sedeglian[o] tiene le prove di canto ogni domenica alle or[e] 11.30. Dirige don Claudio Bevilacqua.

— La Cantoria della parrocchia S. Margherita di Rivis tiene le prove di canto coral[e] ogni domenica alle ore 10.30. Dirige Paola Carazza.

— La Cantoria parrocchiale S. Martino d[i] Turrida tiene le prove di canto corale ogni domenica alle ore 11. Dirige Claudio Cecconi, organista Alessandra Cecconi.

Protezione civile...

Dopo due riunioni informative e preliminari a Sedegliano è stato tenuto a battesimo il gruppo di volontariato della protezione civile alla presenza del dottor Moretti, direttore regionale. Dopo un breve saluto del sindaco Rinaldi, che ha ricordato come tutta l'amministrazione si è trovata unanime nella creazione di questo importante servizio, ha preso la parola l'assessore Clabassi, il quale ha annunciato che il referente responsabile per il Comune sarà il tecnico Di Stefano. Ha ricordato inoltre che il servizio rappresenta un'espressione illimitata di altruismo e di solidarietà in una società pervasa dal consumismo e dall'egoismo. Un primo gruppo di persone ha già dato la sua completa e più ampia disponibilità.

L'elenco, dopo la delibra di giunta, presto sarà inviato alla direzione regionale. Ma, di giorno in giorno, stanno aumentando le adesioni, sintomo della sensibilità e della volontà di partecipazione.

Moretti ha quindi spiegato, a grandi linee, l'organizzazione da lui diretta a livello regionale e territoriale: «L'organizzazione — ha detto — deve passare attraverso i Comuni e i loro sindaci, che sono organi territoriali importanti del sistema e si sviluppa con i rapporti necessari con Prefettura, Regione e Forze armate. «La Regione — ha sottolineato ancora Moretti — ha un sistema unico in Italia. Basti pensare che è stato messo a disposizione del dipartimento nazionale del sistema satellitare che può essere attivato nei casi di necessità».

All'incontro era presente anche Savorgnan in qualità di responsabile di zona della direzione regionale della protezione civile. Il dottor Clabassi ha ringraziato e ha invitato gli interessati a chiedere informazioni telefonando all'ufficio tecnico (916520).

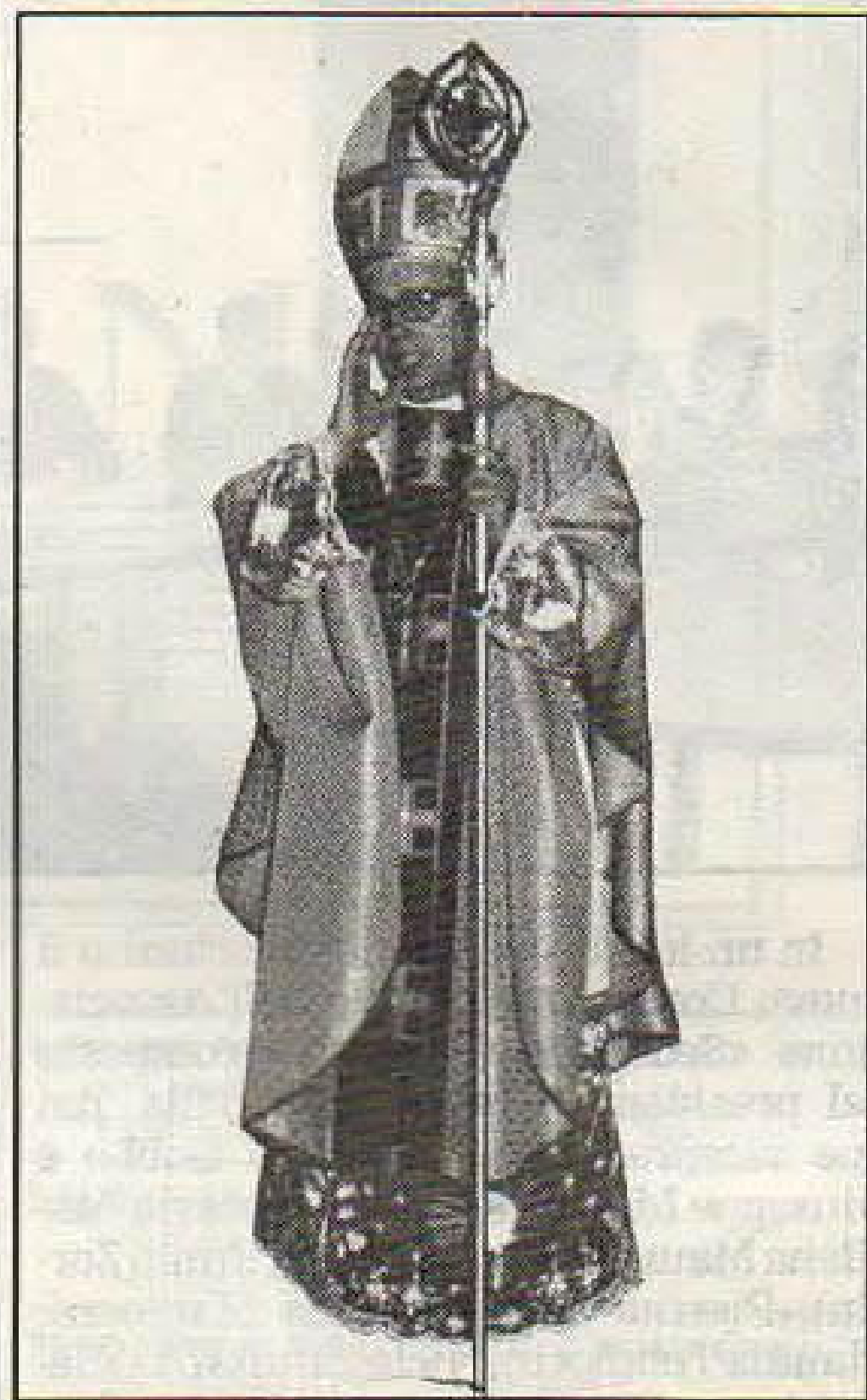
L'ultimo saluto a Maria Contento

Nella parrocchiale di Gradisca, la comunità cristiana ha dato l'ultimo saluto a Maria Contento (79 anni) di Gradisca di Sedegliano, deceduta dopo lunga malattia. Era un personaggio fra i più popolari del Mediofriuli: la potevi trovare presto in bicicletta alla messa del mattino a Codroipo o all'ospedale «Villa Bianca», a distrbuire caramelle agli ammalati o a «tener su» il rosario in tutti i funerali della zona. Maria Contento era anche una delle ultime cantastorie rimaste in Friuli: ogni riunione conviviale era l'occasione per raccontare la tiritera dei paesi del Friuli o la nenia di Natale «O staimi atenz...» o altre storie per fortuna documentate.

Tutto il Codroipese la saluta con lo slogan che era solita dire: «Tignin alt il moral (il morar) che senò a cole la fuee».

Il premio di bontà ai catechisti

Il premio di bontà, istituito a Gradisca di Sedegliano a ricordo dell'opera svolta a servizio del prossimo dal compianto prof. dott. Francesco è stato quest'anno assegnato ai catechisti - animatori della Parrocchia di Gradisca di Sedegliano.

Mons. Raffaele Nogaro vescovo di Caserta

È di Gradisca il nuovo vescovo di Caserta: si tratta, infatti, di monsignor Raffaele Nogaro, per alcuni anni — tra l'altro — arciprete del duomo di Udine, che lasciò il 25 ottobre 1982 allorché fu eletto vescovo di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Dopo otto anni, il Papa ha chiamato monsignor Nogaro, nato il 31 dicembre 1933 a Gradisca di Sedegliano, a un nuovo e più importante incarico, nominandolo — come si è detto — vescovo di Caserta, città capoluogo e ben più importante di Sessa Aurunca.

Monsignor Nogaro succede a monsignor Franco Cuccarese, che nello scorso aprile era stato nominato vescovo di Pescara.

La notizia del nuovo incarico e riconoscimento per monsignor Nogaro, sacerdote dal 1958 e attualmente anche componente della commissione episcopale per la famiglia in seno alla Cei, ha suscitato profonda soddisfazione tra i suoi concittadini di Gradisca e nell'ambiente ecclesiastico friulano.

Sedegliano insieme per Natale

In un locale della zona si è riunito il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione «Sedegliano Insieme» composto dal presidente Gianni Mezzavilla, dai due vicepresidenti Giuseppe Gobbo e Giuseppe Mariotti, dalla segretaria Marilena Mauro e dai consiglieri Ennio Zorzini, Pierina Brun, Pierina Mantoani, Claudia Temporin, Nicla Zanussi, Luciana Mezzavilla e Paola Battiston per deliberare il programma definitivo degli interventi per Sedegliano durante le imminenti festività natalizie.

Il progetto più ambizioso sarà la realizzazione di una potente illuminazione «a cascata» che, partendo dal campanile, scenderà verso le case e le vie del centro (che saranno dotate di altre luminarie a «fiocco di neve»). L'effetto ottico sarà di un meraviglioso cielo stellato in piazza a Sedegliano.

A completamento dell'effetto scenico di luci, lungo le vie e in piazza verranno posti tantissimi alberi di Natale addobbati con luci e giochi. Da quest'anno si riconosceranno i soci di questa associazione, che opera a Sedegliano da cinque anni e conta la bellezza di oltre 50 soci, perché esporranno all'esterno dei negozi, dei bar e degli studi, una preziosa locandina in carta patinata con il programma completo per le feste di Natale.

Per finanziare parzialmente il progetto e la realizzazione dell'illuminazione della piazza, il direttivo ha pensato di anticipare la classica lotteria degli anni passati chiamandola «Lotteria di Natale» che il giorno dell'estrazione programmato per il 6 gennaio farà felici tantissimi possessori dei biglietti vincenti che prevedono fra i premi: UNA CROCIERA NEL MEDITERRANEO per 2 persone per 8 giorni (Venezia, Atene, Rodi, Creta, Corfù, Dubrovnik, Venezia), un viaggio a IBIZA, un week-end per 2 persone a ROMA, un gioiello in oro 18 karati, un televisore a colori, una bicicletta (city-bike), una macchina fotografica e altri grossissimi premi.

I biglietti saranno distribuiti da tutti i negozianti e gli artigiani di Sedegliano a partire dal 15 novembre.

Questo vastissimo programma non ha impedito al direttivo capeggiato da Gianni Mezzavilla di varare già il programma di massima anche del carnevale a Sedegliano previsto per febbraio 1991 con una proposta brillante: una ricchissima tombola che servirà esclusivamente a finanziare i carri mascherati che parteciperanno alla ormai classica sfilata carnevalesca.

Dopo 5 anni di rodaggio l'Associazione «Sedegliano Insieme» dimostra così di essere diventata «grande» raggruppando praticamente la totalità di commercianti, esercenti, artigiani e professionisti di Sedegliano.

Teatro a Turrida

Che senso ha parlare di vecchi teatrini di paese in un mondo in cui basta schiacciare un bottone e ti trovi sul televisore fino a 99 possibili spettacoli?

Io, come molti altri, credo che i decenni che stiamo vivendo non lasceranno alcuna memoria, perché non sono stati «costruiti» da chi li stava vivendo, il popolo, o meglio l'individuo, li ha vissuti da spettatore e non da protagonista. Ecco che, allora, per me diventa indispensabile cercare di ricordare quello che «eravamo quando non eravamo ricchi».

E allora la memoria, i ricordi viaggiano di qua e di là senza mai pace. Fra i tanti mi è sembrato doveroso parlare del piccolo teatrino che avevamo a Turrida. In anni in cui non c'era niente da vedere una rappresentazione era un avvenimento.

Il teatrino di Turrida sorse, come tanti altri nei paesi, per merito del pievano di allora don Ilo Zuliani nei primi anni Trenta. E attorno al teatrino c'era un formicolio di persone che lavoravano: sarte, cucitrici, elettricisti, pittori per gli scenari, un regista, etc. Quanto sacrificio! Ma quanta felicità la sera dello spettacolo! Un grande avvenimento! Vite di Sante e di Santi, personaggi storici, testi edificanti, farse... Chissà se da qualche parte è stato annotato quello che è stato fatto in più di mezzo secolo? Ci sono decine e decine di titoli sulle pareti del palco, ma non tutti. Cosa interessa questo alla gente d'oggi? Forse niente. Eppure il nostro modesto, semplice, misero passato, il nostro microcosmo era anche questo.

Gianni Pressacco

Tualis '90

Gli animatori della parrocchia di Gradisca di Sedegliano hanno organizzato per il terzo anno consecutivo il soggiorno estivo svoltosi a Tualis nei pressi di Ravascletto.

È un'iniziativa che verrà portata avanti e migliorata, in quanto i frutti che ne derivano ci sono e si vedono.

Trascorrere nove giorni insieme condividendo ogni tipo di esperienza, anche la più semplice e la più quotidiana, immerge i ragazzi nell'atmosfera della famiglia, una famiglia universale ove tutti, solo per il fatto di essere persone, vanno amati e rispettati. Certo, raggiungere un atteggiamento di completa apertura e amore verso gli altri non è facile. Ma la possibilità di vivere insieme, di scoprire noi stessi attraverso gli altri è un passo decisivo, necessario e indispensabile.

Il sentimento di amore e di accoglienza si è concretizzato nella sincera amicizia creatasi poco a poco tra i ragazzi di Gradisca e i ragazzi di Tualis.

E non si può scordare una delle giornate più belle come quella in cui il gruppo è salito a piedi al monte Crostis. «Il tempo non ci è stato favorevole, la fatica ci ingrossava il respiro, ma è stato meraviglioso scorgere nei nostri occhi la grinta, il desiderio di arrivare, la gioia. In cima insieme abbiamo avuto la sensazione di sentirci parte del cielo, di raggiungere per un attimo l'infinito». La maggior parte dei ragazzi si aspetta che il soggiorno venga riproposto per l'estate '91, o almeno così pare.

AZIENDA AGRICOLA VIVAI CEMULINI OTELLO
Via Udine - Tel. 916376
Impianto e manutenzione giardino

BAR ALL'OROLOGIO
di Rinaldi Diana
Piazza Roma 10

BAR BIRRERIA «LA SIESTA»
Via Roma 6
Tel. 916319

BAR FACCHIN di Alta Glauco
Piazza Roma 6 - Tel. 916424
Bar, gelateria artigiana

BAR TRATTORIA VIT DARIO
Piazza Roma 31 - Tel. 916015
Bar, trattoria, ricevitoria totocalcio

CARNELOS TIZIANO
Piazza Roma - Tel. 918166
Lavanderia lavasecco. Noleggio biancheria per ristoranti

CARTA & REGALO di Trevisan Raffaela
Piazza Roma 34 - Tel. 916634 - Profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, fotografie, cartolibreria e tabacchino

CECCHINI BRUNO
Via Marconi 13 - Tel. 916139
Autotrasporti

DA PIERINA di Brun P.
Via Umberto I 8 - Tel. 916333
Abbigliamento e mercerie

DI LENARDA GIAN PAOLO
Via IV Novembre 34 - Tel. 916031
Produzione e vendita di piante

DITTA SCRUZZI WILLIAM
Via Candotti 35 - Tel. 916233
Serramenti e arredamenti per taverne su misura

DONATI FRANCO
Via Trento 10 - Tel. 916242-916922
Commercio all'ingrosso e al minuto di prodotti per l'agricoltura

DONATI LAURO SERRAMENTI ALLUMINIO
Via del Forte 7/A - Tel. 916106
Serramenti alluminio e legno, curvature

GALASSI & TOMADINI snc
Via IV Novembre 21 - Tel. 916045 - Fax 916045
Produzione manufatti in cemento e rivendita materiali edili

GERMANO USATTI
Via Roma 26 - Tel. 916014
Concessionario Birra Moretti - Coca Cola - Goccia

GOBBO GIUSEPPE
Via Umberto I 10 - Tel. 916270
Orologeria, oreficeria, argenterie e articoli regalo

LA SCARPA di Cengarle Renata
Piazza Roma 19
Calzature, articoli in pelle e cuoio

LA SCUOLA di Bruno Salvatore
Via Roma 14 - Libreria, cartoleria, cancelleria, edicola, bigiotteria, giocattoli

LA SEDEGLIANESE di Colledani G. & C. snc
Via Cortina 10 - Tel. 916094
Lavasecco e tintoria

MANTOANI AMALIA PIERINA
Via Roma 17 - Tel. 916019 - Alimentari, deposito bombole Gpl, tutto per cerimonie e rinfreschi

MEZZAVILLA LUCIANA
Via del Forte 50/2 - Tel. 916243
Distribuzione bevande pronta consegna e a domicilio

MOLARO ENNIO
Via Umberto I 24 - Tel. 916039
Radio, televisori, elettrodomestici, casalinghi e riparazioni

MORETTI&MORETTI MODA CAPELLI
Piazza Roma 14 - Tel. 916514
Acconciatori

M 3 di MAURO MARILENA
Via Coscial 2 - Tel. 916043
Bomboniere, articoli da regalo, fotografia

OFFICINA RINALDI RINALDO
Via Umberto I 2 - Tel. 916046 - Vendita cicli e motocicli, accessori e ric. auto, batterie, cinghie ind., banco prova freni e ammortizz. e ass. ruote

OLIVO geom. CORRADO
Piazza Roma 33 - Tel. 916355
Sub-agente Assicurazioni Generali

PANIFICIO PASTICCERIA DONATI VITTORINO
Piazza Roma 22 - Tel. 916035
Prodotti dolciari artigianali

PERUSINI EUGENIO FALEGNAMERIA
Via Udine 12 - Tel. 916257 - Progettazione e costruzione scale in legno autoportanti a incastro su misura

PREFABBRICATI DI LENARDA snc
di Pierino di Lenarda e C.
Tel. 918189 - Fax 916141 - Zona I. Pannellia 17

RAS subagenzia di Sedegliano
Piazza Roma 21 - Tel. 916079
Assicurazioni

ROMANO REMIGIO
Via Umberto I 7 - Tel. 916174
Elettrodomestici, radio e televisori

SALONE EDA di Rinaldi Nely
Via Roma 18
Parrucchiera

TENDARTE di PELLIZZONI L. & PONTISSO L.
Via Umberto I 3 - Tel. 916961
Tendaggi, tappezzeria, biancheria per la casa e articoli regalo

USATTI BRUNO
Via della Cortina 3 - Tel. 916037
Alimentari, specialità salumi, merceria

VALOPPI IDA
Via Roma 32
Barbiere in Sedegliano

VATRI ERMES - Via della Cortina 12 - Tel. 916146
Carpenteria e serramenti metallici, ringhiere e cancelli, accessori per serramenti e profilati metallici, articoli in ferro battuto

VIT VALENTINO
Piazza Roma 20 - Tel. 916217
Abbigliamento, mercerie, tessuti

ZANUSSI LUCIANO - Via Umberto I 16 - Tel. 916020 - Fax 916020
Giardinaggio, utensileria, utensili elettrici, ricambi, sementi, forniture per artigiani

ZANUSSI PIERINA
Via Roma 10
Ortofrutta, dolciumi e giocattoli

ZORATTO AUTOSCUOLE Sedegliano - Codroipo - Rivignano
Agenzia pratiche auto, rinnovo patenti in giornata, visite mediche in sede

COLLABORANO:

Angelo Di Lenarda - ingegnere
Francesco Pozzo - perito edile ind.
Maurizio Vit
dott. Anna Ganzini
Roberto Zanussi - perito edile ind.
Banca Popolare di Codroipo
dott. Francesca Comini

Municipio, tempi piú stretti

Il completamento del nuovo palazzo municipale, la realizzazione della palestra e l'ampliamento del cimitero di Flumignano e Sant'Andrat sono stati alcuni dei temi affrontati nel corso di un incontro tra il presidente della provincia Tiziano Venier, l'assessore alle finanze Ivano Strizzolo, il consigliere Anselmo Bertossi, il sindaco Rinaldo Paravan e la giunta di Talmassons.

Si è trattato del primo incontro tra la nuova amministrazione e i rappresentanti della Provincia che, con la legge sul decentramento delle funzioni, sono in pratica diventati i primi referenti per quanto riguarda i problemi dei Comuni.

In particolare, si è discusso in merito ai lavori del nuovo municipio, che, già in fase avanzata, necessitano di un ulteriore lotto per il completamento.

Pur alle prese con le ristrettezze economiche attuali, la Provincia ha assicurato il proprio appoggio per la risoluzione dei problemi prospettati e considerati prioritari dal sindaco Paravan che, al termine, ha espresso la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro.

Notizie in breve

■ **Nella sede della Cassa rurale** e artigiana della Bassa friulana a Castions di Strada è stata firmata la convenzione tra il Comune di Talmassons e l'istituto di credito per il servizio di tesoreria, con decorrenza dal primo gennaio 1991.

Il sindaco Rinaldo Paravan e il presidente della Cassa, Ermenegildo Vaccari, hanno espresso soddisfazione per l'accordo che da una parte garantirà l'apportunità di un servizio migliore e più immediato ai cittadini e dall'altra è considerato di buon auspicio dall'istituto che amplia la gamma di servizi offerti in un momento in cui è anche impegnato nell'apertura di altre filiali nella zona.

■ **Ha avuto un buon successo** di pubblico la tradizionale sagra delle castagne, perdon di Sant'Andrat che ha attirato un gran numero di visitatori nonostante il maltempo. Balli, castagnate, la scalata alla cuccagna, conquistata dalla squadra di Sant'Andrat, e la lotteria hanno animato i 3 giorni di festa entusiasmando e divertendo il pubblico. Questi, al termine, i numeri vincenti della lotteria: 1707 (windsurf), 1075 (videoregistratore), 1761 (affettatrice), 1322 (friggitrice), 1431 (forno elettrico), 947 (servizio di calici), 1664 (cassetta porta attrezzi), 1689 (compressore), 540 (trapunta), 167 (estintore).

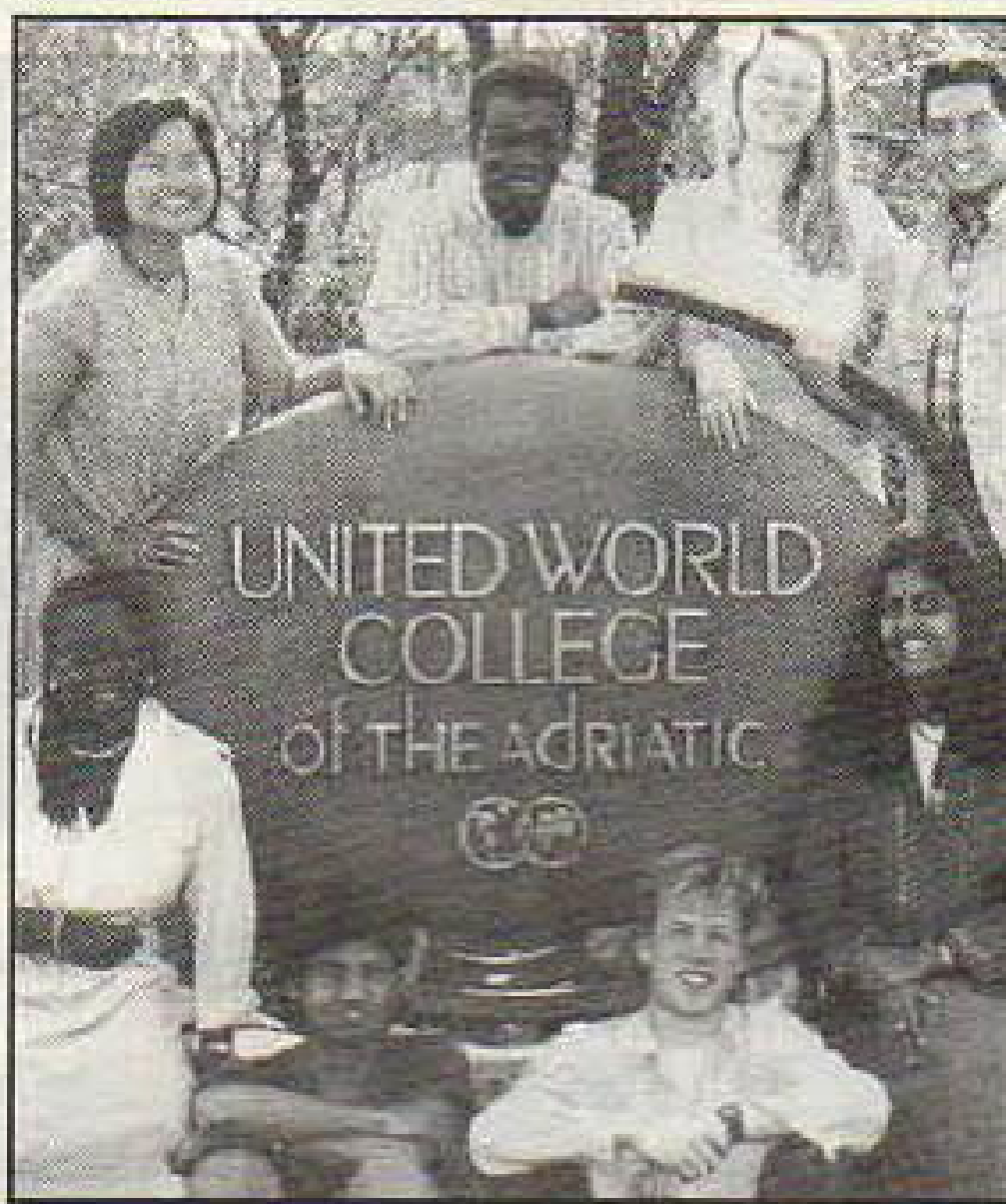
Mondo unito in Concerto

Nel pomeriggio di domenica 28 ottobre u.s., nella palestra di Varmo ha avuto luogo l'atteso concerto, che ha visto la partecipazione dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, diretti dal maestro Piero Poclen. Una visita del tutto eccezionale, la prima che questi giovani hanno compiuto dall'inizio del nuovo anno scolastico. Per i pochi lettori che ancora non lo sanno, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che trova sede presso il castello di Duino (Ts), è una prestigiosa istituzione scolastica (sono 7 in tutto il mondo), che accoglie, previa severa selezione, una settantina di studenti per corso, provenienti da altrettante nazioni (...una ragazza è di Gradisca di Sedegliano), e li prepara all'ambito diploma di baccalaureato internazionale.

A supporto dell'appuntamento varmese, e al fine di un vero e proprio scambio culturale, erano presenti, con appropriati repertori, la corale femminile G. Bini di Varmo e il coro polifonico Martianus di Morsano al Tagliamento, entrambi diretti dal maestro Fabrizio Fabris.

È stata un'iniziativa importante, inedita per il nostro territorio, che ha incontrato consensi tra la popolazione, stimoli di pace e fratellanza tra tutti i popoli, al di là della provenienza o del colore della pelle.

Precedentemente al concerto, nella sede municipale, si è svolto un incontro di presentazione ufficiale del collegio con le autorità. Erano presenti: il sindaco Graziano Vatri, gli assessori Loredana Calligaro e Luigi De Clara, consiglieri, il pievano don Arnaldo Tomadini, il preside della scuola media professor Guerra, rappresentante di enti e associazioni varie.

A sottolineare la straordinarietà dell'appuntamento, ha voluto essere presente anche l'avvocato Paolo Solimbergo, presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Un'immagine simbolo del collegio.

La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale (tramite la biblioteca civica), in collaborazione con la corale G. Bini e gli organismi della parrocchia varmese, grazie al determinante e generoso patrocinio della Cassa Rurale e Artigiana di Basiliano, che ha coperto l'intero onere finanziario.

Il valore del dono

L'A.F.D.S di Varmo, guidata da Edi Asquini, ha ricordato il 28° anniversario di fondazione della locale sezione.

Seguendo un itinerario ormai consolidato tra le frazioni, quest'anno la significativa manifestazione si è svolta a Madrisio.

Dopo il raduno e la liturgia, officiata nella chiesetta di Santa Radegonda, i numerosi convenuti hanno raggiunto la vasta area della trattoria «Da Dino», per i discorsi di circostanza, le premiazioni dei donatori benemeriti e il pranzo sociale. Presenziavano numerose autorità e rappresentanze varie. L'annuale appuntamento con i donatori di sangue, giova ribadirlo, oltre a un momento di bilanci, di statistiche, di incontro conviviale, vuol soprattutto rappresentare un'occasione di stimolo verso i più giovani (per un naturale cambio generazionale) e una «provocazione» nei confronti di una società molto spesso inaridita nei valori umani, di solidarietà.

Notizie in breve

■ **Nel municipio** di Varmo si è svolto l'incontro con l'assessore regionale ai lavori pubblici Armando Angeli.

Presente la maggioranza e le rappresentanze politiche Dc-Psdi, il Sindaco Graziano Vatri ha formulato varie domande, tutte di estrema importanza, quali il completamento della metanizzazione, il riottenimento del contributo per la sistemazione dei corsi d'acque minori, le problematiche relative alle discariche e all'ambiente.

■ **Esigenze non soltanto** riguardanti il comparto produttivo, ma anche analisi di taglio politico della situazione generale del Comune di Varmo, nell'incontro che l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, ha avuto con il Sindaco Graziano Vatri e la giunta in municipio.

Accanto agli assessori Prampero, De Clara, Michelin e Scussolini, c'erano anche alcuni rappresentanti locali dei partiti.

■ **Ha assunto particolare** importanza, anche in considerazione delle nuove incombenze legislative e nei rapporti tra Provincia e Comune, l'incontro con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Udine, Tiziano Venier.

Presente il gruppo consiliare di maggioranza e i rappresentanti delle forze politiche della coalizione, si è discusso alla luce della situazione preoccupante che si prospetta per la predisposizione del bilancio di previsione 1991 che, a seguito della finanziaria, presenta tagli e conseguenti imposizioni. Il Sindaco Vatri, ciò premesso, ha evidenziato al presidente Venier alcune richieste mirate.

Venier, non nascondendo le difficoltà, ha comunque dato assicurazione all'esecutivo varmese, in considerazione anche del tangibile impegno fin qui portato avanti, del proprio completo appoggio.

Quel cammino di fede

Seicento chilometri di costa atlantica, lungo il bordo occidentale della penisola iberica, da Lisbona, in Portogallo, al capo Finisterre, nella Spagna di Nord-Ovest: questo l'itinerario proposto ai cinquanta partecipanti al viaggio promosso da «La vita cattolica». Tra querce da sughero e ulivi, gli antichi castelli, i monumenti e le statue mantengono tuttora vivo il ricordo di imprese gloriose, vissute al tempo della riconquista cristiana che ha ricacciato i mori in terra d'Africa. Si aggiungono i cimeli di vasti e ricchi imperi coloniali, ormai dissolti, mentre su tutto dominano le chiese e i chiostri di stile manuelino e barocco, alcuni di bellezza superba, in una campana a frutteti, ortaggi, vigneti particolarmente qualificati che danno vini famosi nel mondo con metodi di tradizione secolare.

Lisbona: Belem, castello con elementi arabi.

Queste le sequenze dell'aspetto turistico che facevano per noi da sfondo storico e culturale a un cammino di fede, prima a Santiago de Compostela in Spagna, poi a Fatima, in Portogallo.

A Santiago appare altissimo, tra basse costruzioni, il santuario dedicato a S. Giacomo, evangelizzatore della Spagna i cui resti mortali furono ritrovati nell'anno 847. Esso sembra raccontare i lunghi travagli di pellegrini devoti che, nel sacrificio di viaggi difficili, con partenze da terre lontanissime, quali la Francia, la Germania e l'Italia, erano sospinti dalla forza della fede e della ricerca del perdono fino a questo tempio dalle origini leggendarie.

Ripercorrere oggi l'antico cammino verso Compostela significa riscoprire le radici dell'Europa cristiana e ritrovare il senso del destino dell'uomo nell'unità e commissione degli stessi ideali.

Da Finisterre, estrema propaggine del mondo conosciuto, come allora si credeva, in una zona quasi selvaggia, rimasta allo stato naturale, si può ammirare l'Atlantico, il sole che al tramonto trae dall'acqua riverberi dorati, in uno spettacolo dal fascino millenario. Qui è spontaneo provare il senso di appartenenza a una civiltà unica, basato su fede e valore comuni.

Visitare il Portogallo, questo «fazzoletto di terra» che conserva in miniatura tutta la gamma dei paesi europei, significa, secondo Joãs Gospar Simões, «entrare in un'oasi di pace raccolta e aperta a tutto e a tutti». Incontra il languido lamento di un «fado», attrae l'imprevedibile gotico manuelino, si stupisce per i grandi boschi di eucalipti. Gente povera, ma aperta e disponibile, dal gestire composto, ti costringe a pensare al coraggio di un popolo che ha affrontato l'Atlantico, unica vera proiezione nei secoli, scoperto il Brasile, compiuto il giro de mondo, avendo continuamente alle spalle l'eterno antagonista spagnolo.

Il Portogallo però non è solo compendio di manuelino, di alberi da sughero, ma di tanti altri aspetti a cominciare dalla capitale Lisbona, dalle grandi piazze, dalla città di Porto, l'antica rivale, famosa per il vino, di Tomar, centro di spedizioni oceaniche al tempo di Enrico il navigatore, di Coimbra, celebre per l'università, di Batalha dallo splendido monastero.

A sud-est di Leiria, estesa landa con bassa vegetazione, in cui si tocca con mano la povertà della gente, si trova Fatima, villaggio un tempo sconosciuto, dove Maria è apparsa nel 1917: è l'ultima tappa del nostro viaggio, coinvolgente per la dimensione religiosa. La Vergine ha affidato ai tre pastorelli un messaggio di fede perché, attraverso la preghiera, si crei lo spazio di Dio che opera nella storia dell'uomo. Il Suo è un messaggio di salvezza per il cristiano di ogni tempo. Nella celebrazione eucaristica de 13 ottobre, ricordo dell'ultima apparizione, il canto d'invocazione di oltre centomila pellegrini sembrava salire quasi irresistibile grido di speranza perché l'uomo, non più risucchiato dal consumismo e svuotato di valori, lasci spazio a Dio.

Durante il percorso tutto questo emergeva nei momenti di raccoglimento e nelle pause spirituali, alimentate dalle brevi riflessioni dell'assistente, capaci di creare grande unità di sentimento partecipativo.

Scavare nelle pieghe della storia alla ricerca delle motivazioni dell'agire umano ti fa prender coscienza del valore del sapere, spingendoti nello stesso tempo a cercare il trascendente che sta alla radice della nostra esistenza.

Silva Michelotto

Il nodo trasporti

Il distretto scolastico di Codroipo, di cui è presidente Fioravante Pizzale, ha preso in esame i problemi dei trasporti scolastici, promuovendo, nella sede di via Friuli, una riunione allargata. Vi hanno partecipato il provveditore agli studi di Udine, Giurleo, l'assessore provinciale Sette con l'ingegner Vieli, il rappresentante dell'Anac (Associazione degli autotrasportatori) geometra Simonetto, i rappresentanti della Collavini Spa e Filligoi, il preside professor Amarena, il segretario Cengarle e il coordinatore della sede di Codroipo Bozzini per l'Ipsia Ceconi di Udine, la coordinatrice del liceo scientifico Marinelli di Codroipo professoressa Decio, i professori Savanelli e Setini per l'Itc Linussio di Codroipo e per il distretto il vicepresidente Pellos con i consiglieri De Clara, Di Lenarda, Pivetta, Scopece, Vissa e il segretario Masotti.

L'assessore Sette ha avviato l'incontro con una breve introduzione, spiegando i motivi che hanno come obiettivo una migliore distribuzione del servizio di trasporto sul territorio del distretto scolastico.

Quindi sono state sentite le esigenze delle scuole superiori del codroipese. In merito ci sono problemi di orari (arrivi delle corriere troppo anticipati e partenze ritardate rispetto agli orari scolastici; parziale carenza del servizio di trasporto).

È stato evidenziato il problema di Rivignano e del suo territorio (Ariis, Flambruzzo e Sivigliano) i cui studenti per mancanza di mezzi di trasporto trovano più comodo iscriversi alle scuole di Latisana o di Udine. Problemi analoghi sono riscontrati a Mereto di Tomba, Bertiolo, Talmassons, Lestizza e Rivolto (anche se quest'ultima località dista 3 chilometri da Codroipo).

Numerosi sono stati gli interventi. In linea generale si sostiene che, risolvendo il problema dei trasporti, si contribuirebbe a mantenere nelle scuole del distretto gli studenti del proprio territorio. Solo in questo modo si darebbe soluzione alla situazione di Udine, che è soffocata dalle macro-scuole. In proposito è intervenuto il vicepresidente Pellos, affermando che il problema delle macro-scuole a Udine si trascina da tanto tempo, quando invece sarebbe necessario procedere a incrementare la frequenza periferica, in particolare quella di Codroipo. «Quando ci sarà questo orientamento — ha ribadito Pellos — si potrà parlare in termini concreti di trasporti».

L'assessore Sette si è impegnato a studiare il problema con i suoi collaboratori per giungere a soluzioni rispondenti alle reali esigenze. Egli ha chiesto l'intervento del distretto scolastico per sensibilizzare gli enti locali, cominciando a costruire box lungo le strade in corrispondenza delle fermate dei torpedoni, così da evitare agli studenti di trovarsi esposti alle intemperie. Il geometra Simonetto, per conto dell'Anac, ha assicurato la massima disponibilità per la questione, ricordando però che ci sono attualmente limitazioni determinate dalla situazione finanziaria. Sono intervenuti anche i rappresentanti della ditta Collavini, dichiarandosi sensibili al problema e disposti ad apportare tutti i miglioramenti possibili.

La riunione si è conclusa con l'impegno di promuovere nuovi incontri per approfondire il problema, per ricercare idonee soluzioni e per arrivare a soddisfare le attese degli studenti e delle loro famiglie.

Io, aspirante giornalista

Il giornalismo è una delle professioni più ambite dai nostri giovani.

«Il Ponte» ha pensato a questi giovani ora studenti, promuovendo una rubrica a loro dedicata, con frequenza mensile.

Gli studenti che parteciperanno a quest'iniziativa sono suddivisi in due categorie. Prima categoria: studenti sino alla terza media; seconda categoria: studenti delle superiori.

Gli articoli dovranno pervenire al nostro periodico non oltre il giorno 10 di ogni mese e dovranno essere inviati alla sede de «Il Ponte», Codroipo, via Leicht 6, in busta semplice. È necessario che gli articoli siano controfirmati dall'insegnante di lettere (o da un altro insegnante) per garantirne l'autenticità. La lunghezza non dovrà essere superiore a una facciata di un foglio di protocollo e dovranno essere scritti a mano in forma ben leggibile.

Gli articoli saranno esaminati da una commissione di esperti. La commissione è costituita dalla prof. Silva Michelotto, dal direttore marketing della banca popolare di Codroipo dottor Giuseppe Caracò e dal nostro direttore Renzo Calligaris.

Sarà premiato un articolo per ciascuna categoria e saranno pubblicati con foto su «Il Ponte» i primi tre di ciascuna categoria.

La rubrica si concluderà con la fine dell'anno scolastico, quindi a giugno, ed è previsto un sorprendente premio finale, consistente in una vacanza offerta dall'agenzia viaggi Deotto. I premi mensili sono sponsorizzati dalla Banca popolare di Codroipo e prevedono l'aggiudicazione di un libretto di risparmio «Jeans Card» nonché uno strepitoso premio finale.

Studenti, aspiranti giornalisti, è arrivato il momento di cimentarvi e di aprirvi la strada verso questa affascinante professione. Cominciate a rispettare le prime regole fondamentali: attenetevi strettamente al tema proposto; rispettate rigorosamente lo spazio concesso; fate attenzione agli errori e applicate la forma più sintetica possibile.

Buon lavoro e in bocca al lupo!

Premi mensili e finali della Banca Popolare di Codroipo e di Viaggi Deotto

- Libretti jeans Card ai vincitori mensili
- Un premio fantastico della Banca Popolare per i vincitori finali
- Una vacanza favolosa della Viaggi Deotto

L'argomento valido per il mese di dicembre è:

«Apetti religiosi, leggende e tradizioni natalizie nel Medio-Friuli»

Gli articoli dovranno pervenire a «Il Ponte» entro il 10 gennaio 1991.

Rivignano, «...e io mi firmo»

Caro Direttore,
le notizie che si leggono (sulla stampa) se non sono complete e nascondono alcune verità, sono tendenziose e sanno di bugie.

Mi riferisco all'articolo apparso su «Il paese» n. 6 dell'agosto '90 sotto il titolo «Gemellaggi e... gemellaggi» dove il corrispondente firmatosi L. L. (poteva ben scrivere il suo nome) afferma che il vero gemellaggio si verificò soprattutto fra i giovani della locale «Banda primavera» e quella della banda austriaca, come per dire che il resto con il gemellaggio non aveva niente a che fare.

Si arriva alla conclusione allora che il resto della manifestazione, cioè i ripetuti incontri tra gli amministratori di Rivignano e di Portschach (è pronunciabile signor L. L., basta un po' di buona volontà) in cui si sono discusse e approfondite le realtà sociali, culturali e commerciali delle due comunità, il rito religioso concelebrato in due lingue in un duomo gremito di austriaci e italiani, la cerimonia del giuramento di feldeltà che richiamava un solenne impegno di mantenere legami fra le due città in un sentimento di fraternità, gli incontri nella cittadina austriaca degli emigranti, degli alpini con gli Alpenjäger, la mostra di pittura in contemporanea tra artisti dei due comuni, il bellissimo torneo di tennis e il torneo di calcio che ha messo in reale e fraterno contatto giovani di costumi e lingue diverse, per il signor L. L. sono... inezie e il vero spirito del gemellaggio si è basato solamente sul... pentagramma, dimenticando che la banda musicale dello «Stella» aveva già concretizzato questa formula molti mesi prima a Portschach.

Il relatore continua «...ci sentiamo fratelli con delle persone straniere e non riusciamo a esserlo fra noi cittadini?» e aggiunge che la domanda non merita perdita di tempo.

Perdiamo, signor L. L., questo tempo invece per dire che a Rivignano, nonostante i suoi dubbi, c'è fratellanza e collaborazione. Qualche esempio?

I recenti festeggiamenti del ferragosto hanno visto l'Us Rivignano, la Polisportiva femminile, l'Olimpia basket, il veloclub e gli emigranti in stretta collaborazione per una buona riuscita della manifestazione che aveva lo scopo di procurare dei fondi per continuare le loro pregevoli attività che coinvolgono insieme almeno 300 giovani.

Che dire degli alpini dell'Ana di Rivignano e del «Sabato» sempre disponibili a dare una mano a tutte le società locali compresa quella degli emigranti e dell'atletica leggera rivignanese? Si potrebbero elencare moltissimi altri esempi.

La banda Primavera ha forse la sensazione di essere isolata? Se è così, mi permetto di invitare i componenti di questo sodalizio a una meditazione per trovarne i motivi e le cause.

Sono d'accordo con lei che il giorno della prima comunione è molto importante per l'intera comunità ma, leggendo tra le due righe, pare che l'amministrazione comunale non ne abbia tenuto conto.

Niente di più falso! Il sindaco di Rivignano s'è rivolto al parroco per ovviare a questa concomitanza, il quale, giustamente, ha riunito i genitori dei comunicandi per chiedere loro, alla presenza del sindaco, se intendevano rimandare la cerimonia alla domenica seguente che avrebbe dato la possibilità alla popolazione del paese di essere presente ai due riti. La proposta non è stata accettata . Se la banda Primavera ha rinunciato alla trasferta in terra austriaca per restare a Rivignano alla cerimonia della prima comunione, ha senz'altro il mio plauso. Ma, suvvia, non diamoci un'esagerata importanza! Concludo affermando che chi scrive sulla stampa ha il dovere di informare chi legge, senza nascondere intenzionalmente verità che non gli fanno comodo, altrimenti si pone fuori dell'etica giornalistica. E, come vede signor L. L., io mi firmo.

Ermes Comuzzi

A proposito di armamenti!

VARMO, novembre 1990.

Al giorno d'oggi, la corsa agli armamenti viene giustificata dicendo che nessun uomo sano di mente scatenerebbe la violenza e il potere contenuto in tutte le armi che possiede. Ma si deve anche considerare il fatto che questi uomini vivono in un clima di insanità mentale, uomini che usano i nostri soldi per acquistare armi che noi non abbiamo chiesto.

Tali uomini insistono nell'affermare che tutte quelle armi non verranno usate, serviranno unicamente a spaventare un eventuale nemico. Ma siamo sicuri che sotto questa tensione non cambi qualche cosa e le armi prendano il sopravvento?

Se noi riuscissimo a sconfiggere la nostra paura, il gioco sarebbe fatto e porteremmo ogni nazione allo splendore iniziale. La cosa che rende ridicola e inutile questa mossa è che ognuno di noi fa questo ragionamento, ma nessuno cerca di metterlo in pratica.

Naturalmente, questo è un discorso generale; ci sono state proteste e scioperi, in proposito, ma evidentemente non sono state sufficienti per poter arrivare a un compromesso. Dobbiamo tener presente che l'unione fa la forza, ma più siamo meglio è.

Cinzia Zanelli

Il cavalcavia di Bertiolo

Caro «Il Ponte»,
ho letto sul tuo periodico che è in progetto la costruzione di un cavalcavia sulla Napoleonica, così da evitare tanti incidenti luttuosi. Su questa strada vige già il limite di velocità di ottanta chilometri l'ora, ma è necessario che la polizia si faccia qualche volta vedere e controlli l'andatura delle auto.

Per realizzare il cavalcavia ci vorrà senz'altro un po' di tempo (si guardi da quanto si aspetta il sottopasso di Campoformido - Santa Caterina, pur estremamente necessario), mentre per comandare un servizio dei poliziotti non ci vorrebbe molto. È il caso di correre subito ai ripari per risparmiare tanti incidenti e anche delle vite umane.

Grazie dell'ospitalità.

L. M., Bertiolo

Sospetti e ambiguità

Desidero rispondere alla missiva del signor Angelo Castellani, Capogruppo della minoranza nel consiglio comunale di Sedegliano, che Lei ha pubblicato su questo periodico del Friuli Centrale n. 8 di Ottobre c.a. Sinceramente, per evitare il sospetto elettorale (che comunque rimane tale), era necessario portare a conoscenza di tutti gli elettori le vere motivazioni delle dimissioni, di un consigliere della minoranza in consiglio comunale, tramite questo mensile, o altri mezzi di comunicazione, in forma democratica consentita dalla legge. Il Sig. Angelo Castellani, nella lettera con cui mi ha risposto, non ha minimamente accennato a tutto ciò.

Colgo l'occasione per asserire che: per capire e per conoscere i sotterfugi politici non serve frequentare il consiglio comunale, basta approfondire e documentarsi allacciandosi a un vecchio detto: «Voce di popolo, voce di Dio. Ancora una volta il treno della verità è partito senza lasciare traccia. Il giallo termina qui. Forse per risolvere questo problema, dovevo farlo conoscere alla nota trasmissione televisiva «Telefono Giallo».

Con ossevanza La ringrazio.

Distinti saluti.

Pierino Tessitori

Oh sunait

La vilote «Oh sunait» ch'i vin cjantade a Padre Turoldo pa la so fieste di 50 ains di predi mi a fat vignî tal cjâf duc' i muars che tai secui passâs a vignívin sapulîts atôr da lis glesiis. A dis la vilote «Oh sunait, sunait cjampanis, che il mio cûr l'é sclopà, cumó puartin la me biele tal sagrât a soterà».

Cence fal, une da lis plui bielis dal patrimoni musicâl - popolâr furlan. Un esempli, come ch'al dis Padre Turoldo ta la letare a la mari di P.P. Pasolini, di cemût che il popul furlan al cjante, ancje quant ch'al varess di vai.

Duncje un timp i nestris vons a vegnivin sapulîts tal sagrât da la glesie. A é ancjemo usance di fa cusì in dute l'aree cjargnele (pensin a la Plêf di Castoie dongje Socleif, a S. Pieri di Zui, a Fôrs di Sore, etc.) in Carintie, tai Grisons, tai cjantons todescs in Suissare, in dute l'aree alpine in gienar. A Turide il cimiteri al'é stat visibil fin ta che altre di (fint tai ains Setante) ancje se e an scomenzat a puartà i defons tal gnuf simiteri atôr dal 1870.

Ancje a Ridincic i muars a vignivin sapulîts dongje la glesie, ta la flancade nord cun precision. Se tai prins secui da la glesie a vignivin fatis su lis basilichis li ch'a erin i cuarps dai martars, dopo l'ete di mieč e an comenčat a sapuli i cristians dongje lis glesiis.

La robe a veve une so significance teologiche: i muars a cjapavin part a la liturgie ch'a vignive fate in glesie, i vifs a no podevin dismenteasi dai muars. La glesie a ere duncje il centro dal vivi di une picule comunitât, al sirave dut intôr. Ancje lis sagris a vegnivin fatis denant da la glesie in onôr di qualchi sant e precisamenti sul sagrat da la glesie. Vite e muart atôr da la glesie.

A Turide, pò, i predis a vévin une sepulture particolar: par un secul (dal 1760 in cà) a son stat soterats tal coro de la glesie.

Fasin ogni tant memorie di duc chei ch'a spietin la resurezion ta la pâs dai nestri sagrâts.

Gianni Pressacco

Ultin viâz

Dilunc il stradòn
cal puarte tal simitièri
nè lungje schirie di plantis
simpriverdis di colòr,
alsin i brâz al cîl;
son fers e drez,
in te 'zornade
dai Sanz e Muârz.
Lis fuèis inzalìdis
si erevin sòt i pìs,
e si rimpinin a l'autùn
cal mene dulinc-vie
pai borcs dal paìs:
cun t'un sunôr
di trìstezze, di malincùnie.
Insomp a chel tròi,
tal sgrisûl da la gnôt
al sofle un âjar di mont
e lis ombris cidinis
in tal miez da la fùmate
mândin un salût lontan.
A lè l'ultin viâz,
a je la sierade dai Sanz e Muarz,
di chèi che nus àn volût ben,
che nus àn nudriz.
E uè il Signor ju à clamâz
a rindi cont
e a polsâ in pâs,
su chel sfuei di tiâre
benedide dai nestris vièi.

Rino Tonizzo

Timps passâs

Dulà sono lâs chei timps passâs...
che savevin di bon odôr di fên e polente lontane...
di fartâe cu'la cevole e salamp cu' l'asêt...
di int che sude čjamant il čjâr?
Di pansadis di âghe e asêt...
sot un sorêli cal brûše la piel...
di durmidis al fresch di un rivâl...
spietant che si sečj il fên?
Di int che sburte o strunčje il čjâr...
masse grant o mâl čjamât...
di bregons simpri rots e taconâs sui genôi...
pal masse lavôr di pale e vuargenon?
Di vačjs e čjavâi che rumiin cuiets...
ienfri chel bon odôr di jarbe sečje...
o mediche risčjelade in code strete...
che spiete e a voltis čjamade in presse.
Par chel burlač cal vèn sù...
de bande di sorêli levât...
o dal bûs di San Vit, nêri e čjamât...
cal pant tampieste e temporâl?
E po' magâri si sfante t'un ajaròn...
cal sparnicee il fên pal prât...
par dâi un pôch di lavôr in plui...
a che int spišimade e strache.
Che torne a čjase par chês stradis balarinis...
cu' la forčje implantade a mieč čjâr...
mâl čjamât pe' premûre dal temporâl...
tignint il cuilibrio fin sot l'arie?
Dulà sono làdis ches grandi pradaris...
dai bancs di Bean, Cisč'jerne, Grions e filibàn...
discolč a foncs cul čjavalut e la carette...
cul nôno a spietâ il dì su lis fongjàris?
Un mont trapassât cal reste sôl il ricuart...
un ricuart golôs di une vite sane...
che reste tal čjâf di un nôno sfadiât...
cal viôt un mont pôc biel cal và piardinsi.

Ercole Marano

Il gno ritrat

Quant c'o jeri picinine
cussì ben fate, une pipine
mingherline e tant seciute
viso tai voi, une vitute.
Pala strade come un fôlc
o corevi ju pal bórc.
Cumo soi vecie e planc 'o voi
s'ciassant il ciâf, sbatint i voi
cjalant plui voltis di ca e di là
quant che la strade 'o ai di passà.
Il nâs taront a patatute
io no soi biele anzi brutute
il barbonzâl colòr di sòpe
e di ardiel une biele còpe
voli languit, discocolât
come che pes ca lé al marciât.
Pêis e giambis fasin sostegno
par tegni su cun grânt impegno
dut chel gros sâc di porcarie
di gras e cjar di butá vie.
Orelis rossis, doi ravanei
fasin cu-cuc tai gris cjavei.
Viestiz di tele dala plui scarte
da lis pilicis a no mi impuarte.
Bocie stuarte dinc' a ristiele
a mi è restade sol che bardele.
Do ese lade che pipinute
cussì ninine cussì ciarute?
A cinquant'agn no soi no biele
soi une bote ca va in sgridele.

D. G.

Il buon gusto di Nevia

A Codroipo, nella centrale via Roma, è stato aperto un nuovo splendido negozio di maglieria, in particolare, e di abbigliamento in genere, gestito con impegno e competenza dalla signora Nives.

La titolare ci spiega quanto offre il suo negozio, realizzato in un ambiente moderno e attraente.

— Signora Nevia quando ha deciso di presentarsi a Codroipo e da cosa è stata spinta?

«Sono ospite di Codroipo ormai da otto anni per svolgere questa attività e mi trovo molto bene con la clientela che ha conosciuto il mio gusto nello scegliere l'abbigliamento. Sono stati gli stessi clienti a incoraggiarmi in questa mia iniziativa e il mio successo dipende soltanto da loro. Sono qui per soddisfare le loro attese che ormai conosco bene e che caratterizzano il mio punto vendita».

— Quale tipo di clientela predilige?

«Non faccio preferenze e non mi pongo limiti. Ho creato un ambiente il più possibile giovane, ma aperto a tutte le fasce d'età che condividono le mie proposte».

— Dà spazio a quali griffes?

«In proposito ho le mie idee che cercherò di sviluppare gradatamente man mano che avrò il conforto della mia clientela. Le firme sono sempre d'attualità e non mancherò di seguirle nella misura in cui il mio potenziale clientelare si dimostrerà interessato».

—Moda inverno: cosa si trova nel suo negozio?

«La moda d'oggi nasce giorno per giorno e sono pronta a recepire tutte le attese dei clienti: la moda la fanno loro!».

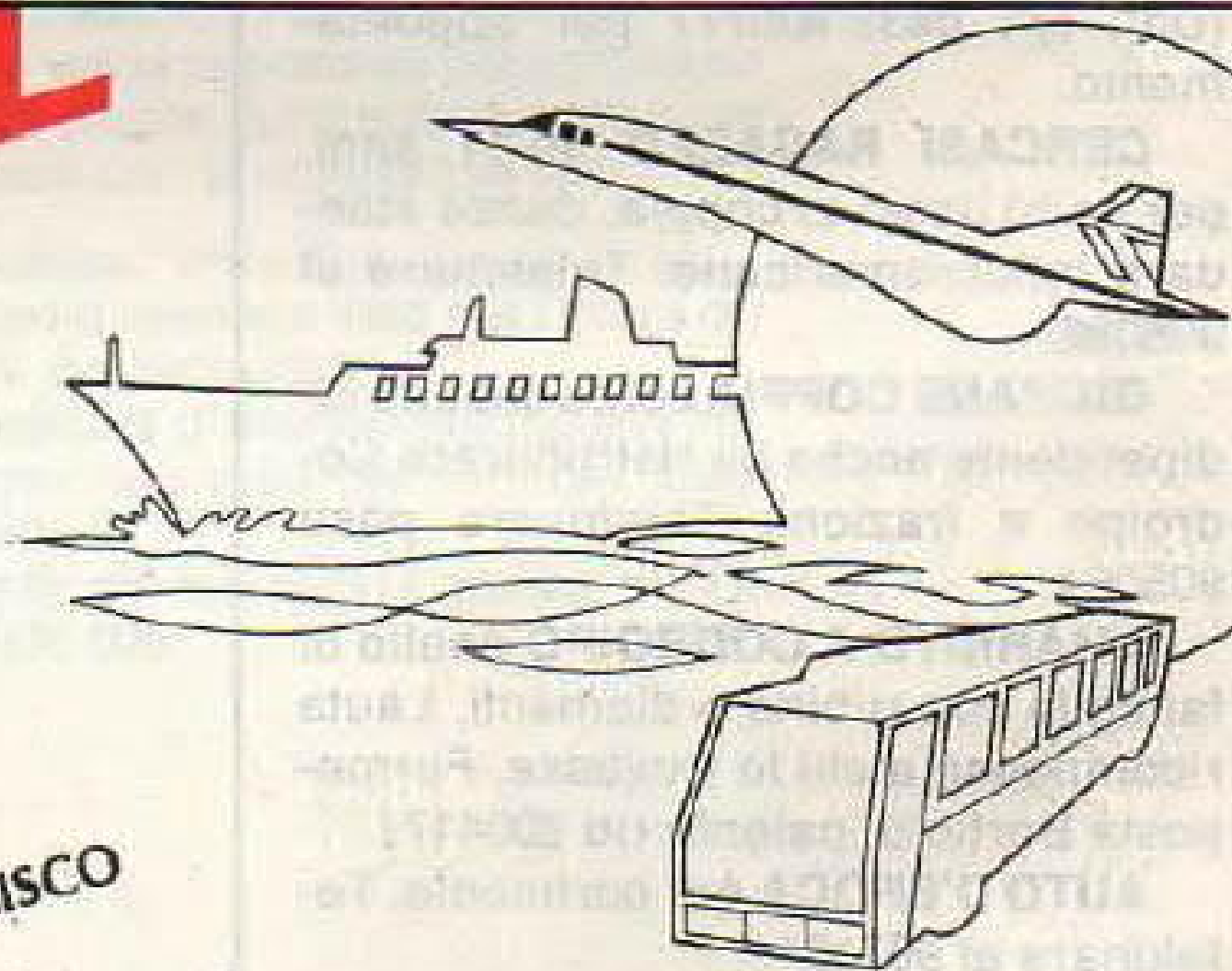
Tappa d'obbligo alla Trattoria da Dino

A breve distanza dal ponte sul Tagliamento, sulla provinciale che da Varmo conduce a Latisana, a Madrisio diventa tappa d'obbligo la rinomata trattoria Da Dino che oltre a piatti tipici friulani offre la disponibilità di una sala per pranzi, cene d'affari, battesimi, cresime. La Trattoria Da Dino avverte l'affezionata clientela che s'accettano prenotazioni telefonando allo 0432 - 770002 oppure direttamente nella sede della trattoria, ospitale luogo d'incontro, dove trionfa la cucina casalinga friulana con i vini tipici.

A un passo dai... cento

Angelina Cengarle vedova Carlini, nata a Lonca il 28 settembre 1892, ha raggiunto l'invidiabile età di 98 anni. È stata festeggiata dai parenti ed amici di Bertiolo dove attualmente risiede. A nonna Angelina anche da parte de «Il Ponte» gli auguri di tante altre... Primavere.

60 anni insieme

Argentina Narduzzi ed Erminio Morello di Romans di Varmo hanno raggiunto un traguardo invidiabile: 60 anni di matrimonio. Hanno ricordato l'avvenimento ascoltando una Santa messa di ringraziamento nella chiesetta di Madrisio e quindi, contornati da figli, figlie (una proveniente da Toronto per l'occasione), generi, nuore e nipoti, si sono trovati al Ristorante del Doge a Passariano in un lieto convivio, dove i brindisi si sono sprecati. Alla coppia, gli auguri di tanti, tanti... anni felici.

GLI ANNUNCI DI NOVEMBRE

VENDESI BANCONE taverna (pino bianco) cm. 180 x 310 x 55 (ang. sn.) con tavolone cm. 215 x 90 con sedie. Prezzo interessante. Telefonare al 901325.

VENDESI DAMIGIANE per vino da litri 54 (cesto in vimini). Telefonare ore pasti 0432/765244.

VENDESI APPARTAMENTO libero centro Codroipo cucina soggiorno, bicamera, biservizi, ripostiglio. Telefonare ore pasti ai numeri 907503 oppure 501961.

AFFITTASI GARAGE di 48 mq. con finestre, utilizzabile anche per altro uso, situato vicino stazione a Codroipo. Telefonare al 907207.

MECCANICI AUTO e carri cerca concessionaria Renault Bortolotti. Richiesta esperienza. Codroipo 33033 (Ud), tel. 0432/900777 per appuntamento.

CERCASI RAGAZZO 10-11 anni, per ballo liscio in coppia, danze standard latino-americane. Telefonare al 905092.

GIOVANE COPPIA cerca casetta indipendente anche da ristrutturare Codroipo e frazioni. Telefonare pasti 905064.

SMARRITO A CODROIPO anello di famiglia con rubino e diamanti. Lauta ricompensa a chi lo trovasse. Fermoposta Bertiolo, patente Ud 2004171.

AUTO D'EPOCA per cerimonie. Telefonare al 907161.

RAGAZZA VENTIQUATTRENNE, segretaria d'azienda, buona dattilografia cerca lavoro serio anche part-time. Telefonare ore pasti al 901307.

VENDO HONDA XL 600 Paris-Dakar con bauletto, 11 mila chilometri. Perfetta. Lire tre milioni 700 mila. Telefonare al 900842.

23ENNE cerca lavoro come collaboratrice domestica o altri in Codroipo. Telefonare al 908246.

RAGAZZA 24ENNE perito aziendale e corrispondente in lingue estere inglese- tedesco cerca lavoro serio. Automunita. Telefonare allo 0432/907108.

I certificati di deposito: sicurezza e semplicità.

Affidare il risparmio ad un Istituto di credito speciale del quale fanno parte lo Stato, la Regione e primarie Aziende di credito, è un'opportunità ed una garanzia.

I CERTIFICATI DI DEPOSITO del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia rappresentano una forma d'investimento facile, sicura ed alla portata anche di coloro che dispongono di limitate possibilità di risparmio.

Titoli di credito al portatore, con vincoli da 18 a 60 mesi, i CERTIFICATI DI DEPOSITO hanno tasso d'interessi fisso, con rendimento costante per tutta la durata del rapporto.

TASSI				
18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
11,50%	11,75%	11,50%	12,25%	12,50%

TAGLI					
1.000.000	5.000.000	10.000.000	25.000.000	50.000.000	100.000.000

Tutti i certificati di deposito sono soggetti a una ritenuta fiscale sugli interessi del 12,50%. In caso di richiesta di smobilizzo di certificati di deposito, è possibile rivolgersi alla Società FINREME S.p.a. - Tel. 02/88715831-2-3 oppure 02/861021.

Presso gli oltre 300 sportelli di Aziende di credito nella nostra Regione, investire nei CERTIFICATI DI DEPOSITO del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia è un'operazione facile: il possesso dei certificati è immediato senza prenotazioni o particolari formalità.

Il tuo risparmio è in buone mani: con i CERTIFICATI DI DEPOSITO avrai la tranquillità e la sicurezza che cercavi.

Convenienza reale.

I CERTIFICATI DI DEPOSITO emessi dal Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia sono una valida opportunità per ogni risparmiatore attento; la formula alternativa per scegliere con la ragione dei fatti:

- possesso immediato dei certificati;
- tasso d'interesse fisso per l'intera durata del rapporto;
- possibilità di ottenere facilmente il rimborso anticipato dei certificati sottoscritti;
- certificati con tagli a partire da Lit. 1.000.000.

SEDE
UDINE - VIA AQUILEIA, 1
TEL. (0432) 295651

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
PORDENONE - VIA DAMIANI, 17
TEL. (0434) 208926

MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA